



COMUNE DI RHO

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

U.O. PROTEZIONE CIVILE

PIANO EMERGENZA COMUNALE (P.E.C.)

Volume 1



AGGIORNAMENTO: Dicembre 2018

SOMMARIO VOLUME 1

IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	3
INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO	17
RISCHI	37
PIANO DI SETTORE RISCHIO GENERICO	39
PIANO DI SETTORE RISCHIO IDRAULICO	52
PIANO DI SETTORE RISCHIO TEMPORALI FORTI – VENTO FORTE	84
PIANO DI SETTORE RISCHIO NEVE/GELO	88
PIANO DI SETTORE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	100
PIANO DI SETTORE RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE	103
Generalità	103
NORME D'INTERVENTO PER GESTIRE L'EMERGENZA IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE.	115
1. Segnalazioni	116
2. definizione dei livelli di allerta	117
3. PROCEDURE	118
3. Livelli di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio.	136
4. AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE	137
5. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ, VIABILITÀ, POPOLAZIONE, AZIENDE, NEGOZI, ALBERGHI, RISTORAZIONE E SCUOLE ESISTENTI NELLE AREE CIRCOSTANTI LE INDUSTRIE AD ALTO RISCHIO	138
ARKEMA – sede via Pregnana n. 63	139
ENI S.P.A – sede via Pregnana, 103	143
EIGENMANN & VERONELLI S.P.A – Via della Mosa, 6	148
BITOLEA S.P.A DIVISIONE G. CAMBIAGHI – Via Sesia, 8/12	149
Cromatura Rhodense – Via Senna 11	152
Fosfantartiglio L.E.I. – Via Moscovia 12	154
PIANO DI SETTORE RISCHIO DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	156
PIANO DI SETTORE RISCHIO BLACKOUT	164
PIANO DI SETTORE RISCHIO TERREMOTO	166
ALTRE PROCEDURE	170
INTERVENTI DI BONIFICA DI ORDIGNI BELLICI	209
PIANO D'INTERVENTO PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARE	209
ELEVATE TEMPERATURE AMBIENTALI	209
PIANO EMERGENZA STAZIONI MM E FERROVIE DI RHO-FIERA	211
ELENCO ALLEGATI AL PIANO	215

IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

A. IL RUOLO DEL COMUNE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ai sensi dell'art. 12 del Codice della Protezione Civile di cui al D.Lgs 1/2018 il Comune ha le seguenti funzioni:

1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza;
2. assicurare l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione ai diversi livelli territoriali, e, in particolare, provvedono, con continuità:
 - a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
 - b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
 - c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;
 - d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
 - e) alla predisposizione dei piani comunali, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
 - f) al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
 - g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
 - h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
3. L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune.
4. Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive e con gli indirizzi regionali; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.
5. Il Sindaco è responsabile altresì:
 - a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) (*che per natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni*) o c) (*di rilievo nazionale*) .

6. Quando la calamita' naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Il Sindaco in qualità di AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE è responsabile:

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione ai diversi livelli territoriali;
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui calamitosi.

Il Sindaco attiva la risposta comunale all'emergenza:

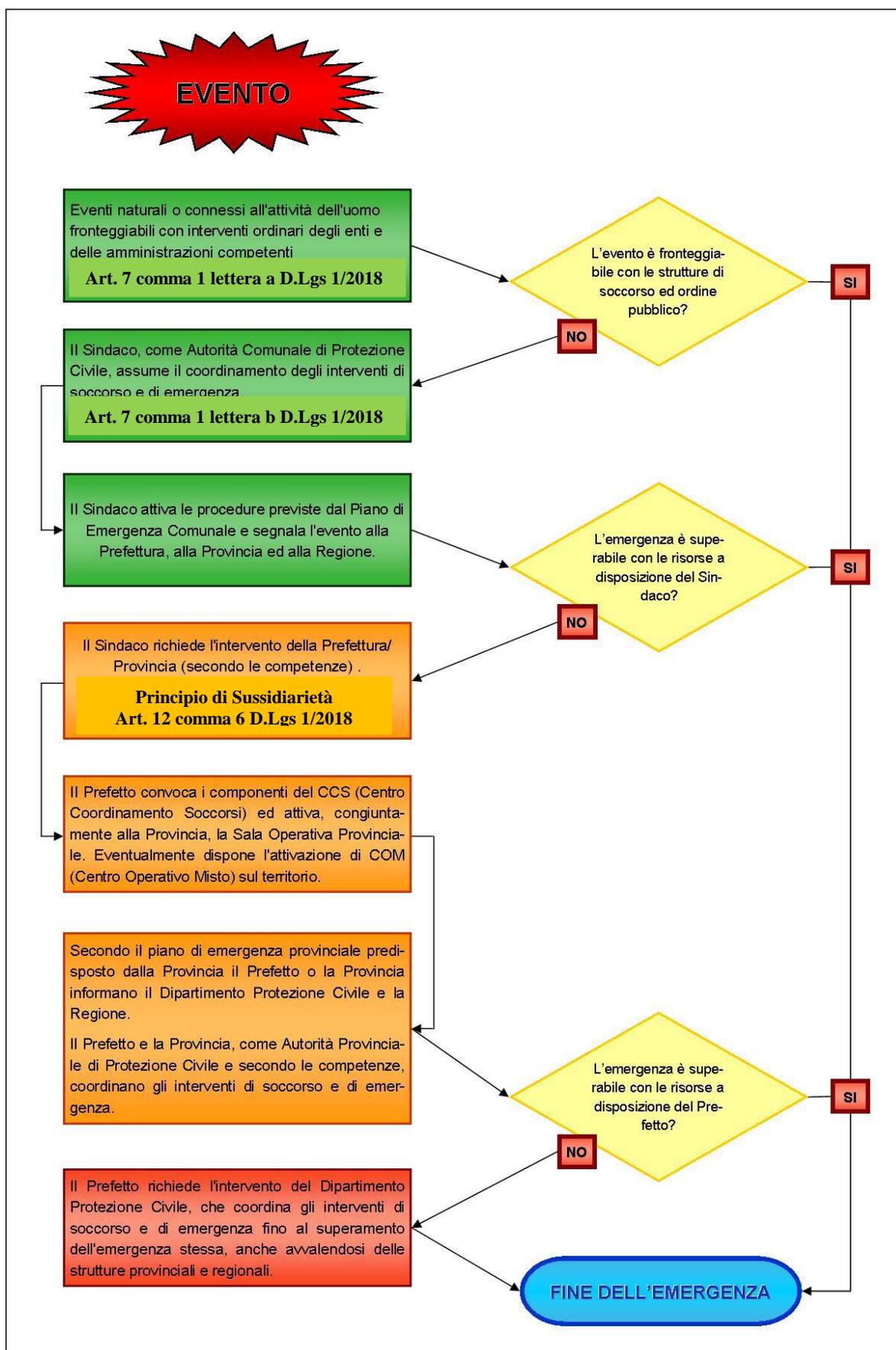
- di iniziativa, in caso di evento locale;
- su attivazione regionale e/o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura H24 (24 ore su 24 e 365 giorni all'anno) dell'Avviso di criticità e comunque di qualsiasi altro tipo di avviso di preallarme o allarme, diramati dalla competente Prefettura e/o dalla Regione.

In ogni caso il Sindaco, sempre in quanto Autorità comunale di protezione civile e anche ad altro titolo (es. Autorità di pubblica sicurezza e di sanità), è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza (art. 13, 50, 54 del D.Lgs. 267/2000).

Le priorità nell'intervento di soccorso coordinato dal Sindaco riguardano:

- la salvaguardia della popolazione (prioritaria su qualsiasi altra attività) e degli animali;
- l'informazione alla popolazione ed agli Enti sovraordinati sull'evoluzione della situazione;
- la salvaguardia del sistema produttivo;
- la garanzia della continuità amministrativa del Comune
- il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature);
- salvaguardia dei beni culturali.



Schema principio di sussidiarietà

B. LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Rho è dotato di una struttura di protezione civile, che consenta di svolgere i seguenti compiti principali:

- garantire un servizio di pronta reperibilità dell'Amministrazione Comunale per la eventuale ricezione di comunicazioni di allerta urgenti, o improvvise;
- vigilare su situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di comunicazioni ufficiali di allerta, provenienti da enti sovraordinati, ovvero in caso di verifica diretta delle stesse;
- organizzare una struttura operativa in grado di prestare la primissima assistenza alla popolazione (tecnici comunali, volontari, imprese appaltatrici, imprese convenzionate, ecc.);
- informare la popolazione, in periodo di normalità, sul grado di esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza;
- predisporre sistemi e procedure di allerta alla popolazione in caso di emergenza.

Per distinguere persone e mezzi della protezione civile comunale, viene adottato il seguente logo:



Centro Operativo Comunale (COC) - Unità di Crisi Locale (UCL)

Il Metodo Augustus prevede l'attivazione del Centro Operativo Comunale, fondato sulle seguenti 9 funzioni di supporto:

Funzioni	Attività
1. Tecnico scientifico – Pianificazione	<i>mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (tecnici comunali, provinciali, regionali; tecnici o professionisti locali, uffici periferici dei servizi tecnici)</i>
2. Sanità - Assistenza sociale	<i>Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi</i>
3. Volontariato	<i>I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, sono individuati nel piano in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.</i>
4. Materiali e mezzi	<i>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto.</i>
5. Servizi essenziali e attività scolastica	<i>A) a questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto (energia elettrica, gas, acquedotto, smaltimento rifiuti, aziende municipalizzate, distribuzione carburante,), per mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete e per dirigere il ripristino delle linee e/o delle utenze B) rapporti con le direzioni scolastiche, servizi scolastici provinciali, scuole private</i>
6. Censimento danni, persone, cose	<i>Al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà dei tecnici comunali e se necessario di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.</i>

	<i>E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</i>
7. Strutture operative locali	A) <i>Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative: Polizia Locale, Volontariato, VVF, Forze dell'Ordine, AREU, altri enti coinvolti,</i> B) <i>Coordinamento delle varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.</i>
8. Telecomunicazioni	A) <i>predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile, con il supporto dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio; rapporti con i diversi gestori delle reti di telecomunicazioni;</i> B) <i>Gestione rete telefonica interna, rete informatica</i>
9. Assistenza alla popolazione	A) <i>Strutture ricettive (alberghi, edifici pubblici, etc.), aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".</i> B) <i>Informazioni alla popolazione, rapporti con gli organi di informazione;</i> C) <i>Ordine Pubblico</i>

Non essendo possibile garantire l'attivazione di tutte le funzioni di supporto, in base all'organizzazione comunale, al fine di poter di affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, con delibera di Giunta Comunale n. 277 del 12/11/2013 è stata costituita l'**Unità di Crisi Locale (UCL)**, con sede all'interno del Palazzo Comunale presso la sala della Giunta Comunale, Piazza Visconti 23, composta da:

- Sindaco;
- Referente Operativo Comunale (Funzioni 4,6,);
- Comandante della Polizia Locale (Funzione 7B);
- Responsabile dell'Associazione di Protezione Civile convenzionata (Funzione 3);
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine territoriale comunale: vice Questore Aggiunto Commissariato Rho-Però (Funzioni 7A, 9C) ;
- Direttore Area Pianificazione, Gestione, Tutela del Territorio e Lavori Pubblici (Funzioni 1, 4, 5A, 6);
- Direttore Area Servizi alla Persona (Funzione 2, 5B, 9A);
- Direttore Area Affari Generali, Personale e Organizzazione (Funzione 8B);
- Direttore Area Servizi di Programmazione economica e delle Entrate (Funzione 9A, 4);
- Responsabile Ufficio Comunicazione (funzione 9B).

A questa struttura minima di comando e controllo potranno aggiungersi altri componenti in funzione della natura dell'emergenza.

In particolare, qualora l'emergenza dovesse interessare l'Igiene Pubblica, si farà riferimento all' A.T.S. Milano – Città Metropolitana - Milano Ovest:

A.T.S. MILANO – CITTÀ METROPOLITANA MILANO OVEST		
SETTORE	SERVIZI	TELEFONO
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria Orario di servizio: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.00	Igiene e Sanità Pubblica Milano Ovest	tel. 0331/498.464
	Igiene Alimenti e Nutrizione Milano Ovest	tel. 0331/498.633
	Prevenzione Ambienti di Lavoro Milano Ovest	tel. 0331/498.408 / 619
Dipartimento Veterinario Orario di servizio	Distretti Veterinari Rho – Nord Milano	tel. 02/857.85.712

Referente Operativo Comunale

Il Sindaco individua all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) un "Referente Operativo Comunale" – ROC, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, ...) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l'assistenza pratica alla popolazione, ...).

Questa figura facoltativa, nominata dal Sindaco ed integrata nell'UCL, deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il Sindaco stesso.

U.O. PROTEZIONE CIVILE – COMUNE DI RHO	CONTATTI
Referente Operativo Comunale	Tel. 02 93332 497 (linea Voipe) Tel. 02 9300519 (linea tradizionale) Fax 02 93332 490
Istruttore Tecnico	Tel. 02 93332 357
Referente per Servizio Ecologia e Tutela ambientale - Verde e arredo urbano - Strade, Cimiteri - Servizi a rete	Tel. 02 93332 450

C. ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE CONVENZIONATA

Il Sindaco in qualità di Autorità di protezione civile può individuare attraverso forma di convenzionamento con associazionismo presente sul territorio il gruppo che possa svolgere attività di volontariato di protezione civile.

I principali compiti assegnati all'Associazione di Protezione Civile convenzionata, sono i seguenti:

- svolgere attività di previsione, prevenzione, monitoraggio e soccorso, sul territorio comunale, in vista o in occasione di eventi;
- tenuta in efficienza di mezzi, attrezzature e strutture di proprietà del comune (come da elenco allegato alla Convenzione) conferite in comodato d'uso e divieto di distoglierli dalla prevista utilizzazione;
- adottare le disposizioni e le procedure presenti nel Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile e collaborare all'aggiornamento periodico dello stesso;
- coordinamento delle attività svolte con l'Autorità locale di protezione civile e ove nominato tramite Referente Operativo Comunale (ROC);
- attivazione di un servizio di reperibilità finalizzato allo svolgimento anche di attività minori, non contemplate nel Piano di Emergenza Comunale, in condizioni ordinarie, in termini di supporto alle forze dell'ordine ed agli uffici comunali in merito ad interventi finalizzati per esempio alla delimitazione di aree, segnalamento, assistenza;
- collaborare con altre realtà di volontariato presenti sul territorio ed a partecipare attivamente alle iniziative promosse dal COM 9;
- partecipare, nella persona del presidente dell'Associazione, ove ed ogni qualvolta convocata dal Sindaco o dal ROC, nella seduta della Unità di Crisi Locale (UCL).

ASSOCIAZIONE CONVENZIONATA	RIFERIMENTI
C.O.R. – PROTEZIONE CIVILE RHO Via A. Moro Angolo Labriola, 28/17 - Rho Iscritti nel 2018: n° 22	Segreteria: 328 8225 092 Fax: 02 3956 4611

D. ALTRE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Altre ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO		
ASSOCIAZIONE	CONTATTI	SERVIZI
RHO SOCCORSO Via Legnano, 29 - Rho	Tel. 02/93503132 Tel. Emergenze 02/93504444	Trasporto malati
GRUPPO ALPINI DI RHO (Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Milano) Via Pregnana, 52 - Rho	Tel./fax 0293505254	Nucleo di Protezione Civile che, integrato nella struttura sezionale, svolge i suoi interventi principalmente in ambito regionale
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI - Sezione di Rho Piazza Visconti, 23 - Rho	anc.rho@tiscali.it	Associazione di volontariato convenzionata con il Comune di Rho, svolge compiti di supporto alla sicurezza del mercato storico del lunedì e di manifestazioni

E. AUTOPROTEZIONE DA PARTE DEI CITTADINI

Il cittadino oltre ad avere il diritto di essere informato sugli scenari di rischio ha il dovere di adottare le conseguenti misure di cautela per autoprotettersi

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 lettera del D.Lgs 81/2018, sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti: “(...) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e **misure di autoprotezione da parte dei cittadini**”.

Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile

1. Il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali, e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.
2. Le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza, in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione.
3. I cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile, acquisite le conoscenze necessarie per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole, aderendo al volontariato organizzato operante nel settore, ovvero, in forma occasionale, ove possibile, in caso di situazioni di emergenza, agendo a titolo personale e responsabilmente per l'esecuzione di primi interventi immediati direttamente riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità, in concorso e coordinandosi con l'attività delle citate organizzazioni.
4. Le Regioni possono disciplinare ulteriori forme di partecipazione dei cittadini in forma occasionale alle attività di soccorso non direttamente riferite al loro ambito personale, familiare o di prossimità.

App di allertamento Protezione Civile Lombardia per i rischi naturali



E' disponibile sugli App store di Android e di Apple, la nuova App per l'allertamento "Protezione civile Lombardia". La App permetterà di ricevere una notifica in tempo reale ogni volta che viene emesso un avviso di criticità regionale e di consultare l'avviso e le condizioni di rischio sul territorio lombardo nell'ottica di diffondere tempestivamente ed in modo capillare le informazioni relative alle "allerte di Protezione Civile".

Attestato del Territorio

PUNTO SELEZIONATO			
Comune di RHO (MI) - Codice Istat 15182			
Codice Belfiore H264	Foglio catastale 20	Mappale 233	Altitudine 154 m
Lat. 45,528933	Long. 9,040281	32T 503.145,40 m E	5.041.711,72 m N

L' ATTESTATO DEL TERRITORIO è un documento predisposto attraverso un servizio online di Regione Lombardia (<https://sicurezza.servizirl.it/>) che consente di interrogare, mediante un browser web (Chrome, Explorer, Firefox), in un punto definito dall'utente, una serie di dati che inquadrano il territorio nei suoi aspetti legati all'atmosfera (vento, precipitazioni, fulmini, qualità dell'aria), al suolo (quota, pendenza, numero del mappale catastale, uso del suolo, altezza max neve, dissesti, bacino idrografico, classe di fattibilità geologica) e al sottosuolo (accelerazione sismica, pericolosità sismica locale, geologia, radon). Il servizio permette inoltre di visualizzare gli indici di rischio elaborati nell'ambito del PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi, che consentono di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e/o antropico (industriale, incidenti stradali) presenti su quel territorio.

F. STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Il Sindaco della Città Metropolitana, in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, è Autorità di Protezione Civile, responsabile dell'organizzazione dei soccorsi e dell'informazione alla popolazione a livello della Città metropolitana.

PROTEZIONE CIVILE CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	CONTATTI
Sede: Via Principe Eugenio, 53 - Milano	Tel.: 02.7740.5806-4250-4885 Fax: 02.7740.5818 Tel Segreteria Dirigente: 02.7740.2736 pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it
E-mail al servizio dei cittadini	segreteria.protezionecivile@cittametropolitana.milano.it
E-mail, riservata ai tecnici, agli addetti ai lavori, ai volontari e alle associazioni di categoria	protezionecivile.web@cittametropolitana.milano.it

L'organizzazione e la professionalità del Servizio Tecnico Operativo di Protezione Civile deve consentire di svolgere compiti di:

- Supporto per la predisposizione del Programma di Previsione e Prevenzione;
- Redazione del Piano di Emergenza di città metropolitana;
- Assistenza tecnico-giuridica per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali;
- Supporto tecnico-logistico al Volontariato;
- Formazione di operatori di protezione civile;
- Programmi didattici per il settore scolastico;
- Organizzazione e gestione della struttura tecnica di pronto intervento;
- Interazione con gli Organismi Istituzionali di Protezione Civile;
- Interventi di emergenza;
- Coordinamento squadre operative;
- Tenuta Albo Regionale del Volontariato di P.C. - Sezione di Città metropolitana di Milano

Per poter garantire l'espletamento dei compiti e offrire una maggior impronta operativa, il Servizio di Protezione Civile è parte integrante del Settore sicurezza integrata, Polizia metropolitana, Protezione Civile.

G. IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) ED IL CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)

La catena di comando e controllo delineata dalla normativa nazionale, è fondata a livello provinciale su una struttura piramidale, il cui vertice è costituito dal **Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)** che si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede. Il CCS è composto dai rappresentanti provinciali degli enti e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'emergenza, si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato sulle 14 funzioni di supporto previste dal "Metodo Augustus", attivabili di volta in volta in caso di necessità:

1. Tecnico scientifico - Pianificazione
2. Sanità - Assistenza sociale - Veterinaria
3. Mass-mediae informazione
4. Volontariato
5. Materiali e mezzi
6. Trasporto - Circolazione e viabilità
7. Telecomunicazioni
8. Servizi essenziali
9. Censimento danni, persone, cose
10. Strutture operative S.A.R.
11. Enti locali

12. Materiali pericolosi
13. Logistica evacuati-zone ospitanti
14. Coordinamento centri operativi

Il livello successivo è rappresentato dal **COM**, una struttura operativa decentrata che dipende dalla **PREFETTURA**, diretto da un rappresentante nominato dal Prefetto o da un Sindaco di uno dei comuni interessati dall'evento, sempre su nomina del Prefetto; vi partecipano i rappresentanti dei comuni che fanno capo al COM e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'emergenza.

La localizzazione dei COM sul territorio provinciale è compito del Prefetto, sulla base di criteri geografici e territoriali (tipologia di emergenza e dello scenario di rischio) e delle risultanze del piano di emergenza provinciale e solitamente è baricentrica rispetto all'area di competenza.

I compiti del COM sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci appartenenti al COM stesso.

L'attività del COM, analogamente al CCS, è basata sulle medesime 14 funzioni di supporto, attivate secondo necessità; per ciascuna di esse verrà individuato un responsabile nominato con decreto del Prefetto.

Il Comune di Rho fa parte del C.O.M. 9 ed è comune capofila.

Il C.O.M. 9 ha sede presso il Palazzo Comunale di Piazza Visconti 23.

Le comunicazioni di emergenza tra COM e CCS, in caso di collasso delle linee telefoniche fisse e mobili, saranno garantite dai radioamatori dell'ARI.

Prefettura di Milano

Centralino 0277581

Area Protezione Civile

Ubicazione dell'Ufficio: Corso Monforte, 31 - Piano Terra

Email: protcivile.pref_milano@interno.it

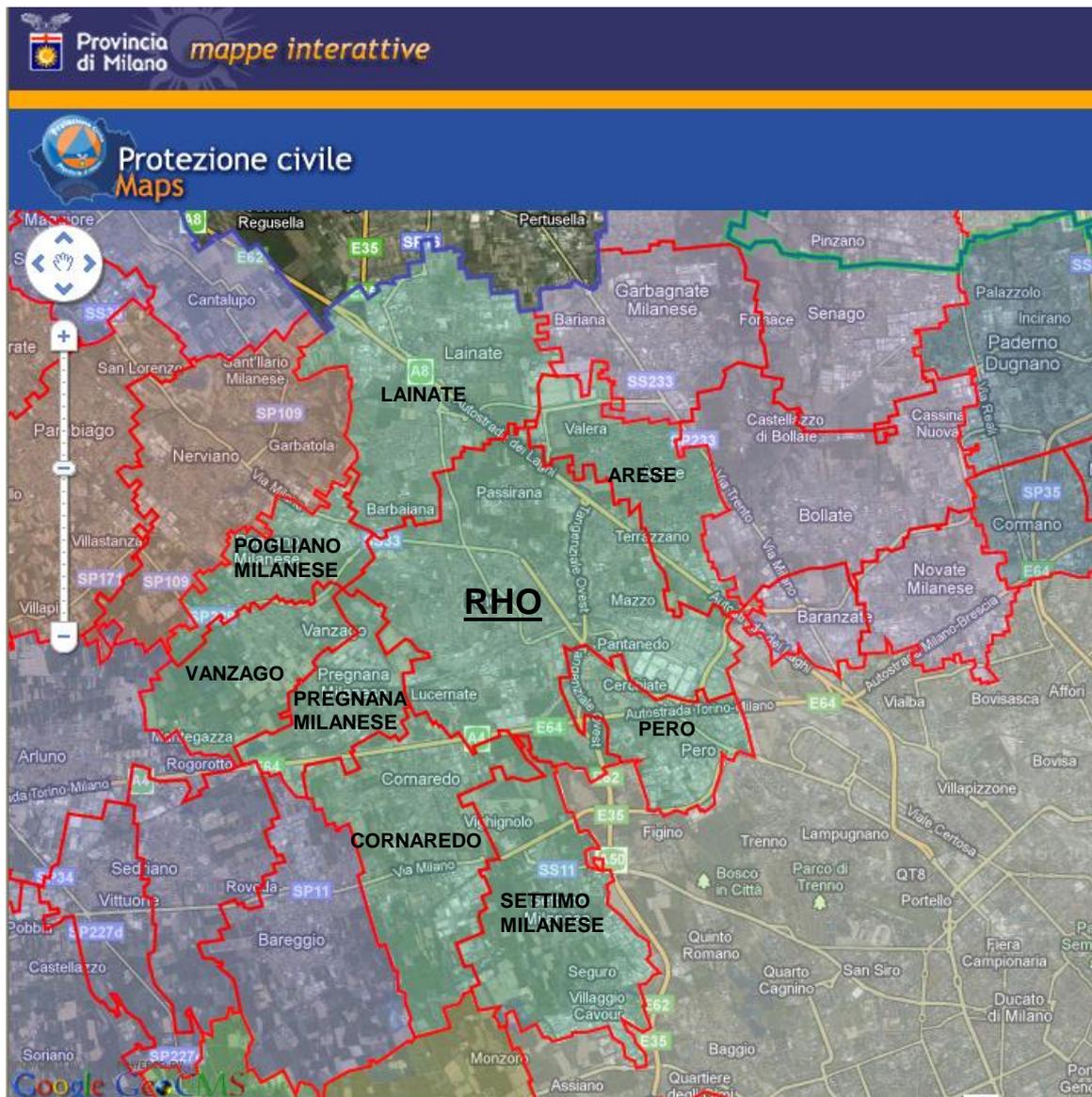
Telefoni: 0277584401 0277584856

Fax: 0277584850

Posta Elettronica Certificata: protcivile.prefmi@pec.interno.it

COMUNI APPARTENENTI AL CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.) Numero 9

- **RHO**
- ARESE
- CORNAREDO
- LAINATE
- PERO
- POGLIANO MILANESE
- PREGNANA MILANESE
- SETTIMO MILANESE
- VANZAGO



REFERENTI DEI COMUNI DEL COM 9

Si veda l'allegato 1.

H. GESTIONE DELL'EMERGENZA DA PARTE DELLE STRUTTURE OPERATIVE (VV.F., SSUEm-118, arpa, asl, Forze dell'ordine, PL, Città Metropolitana, ecc.)

Il Posto di Comando Avanzato (PCA) o Posto di Comando Mobile (PCM).

Si tratta di un centro di comando in sito, identificato da un mezzo mobile.

Il sito prescelto può variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

Le principali attività svolte dal P.C.A. sono:

- verificare l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- individuare le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;
- monitorare la situazione in atto ed ipotizzarne la possibile evoluzione;
- individuare le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;

- proporre l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- aggiornare costantemente le Autorità di protezione civile (Sindaco del Comune, Sindaco della Città Metropolitana di Milano e Prefetto di Milano) direttamente o tramite le proprie sale operative.

Il collegamento con l'Unità di Crisi Locale, eventualmente attivata, verrà rappresentata dalla presenza sul luogo dell'incidente di un "ufficiale di collegamento" (un agente della polizia locale), che mantenga i contatti tra il PCA e l'UCL.

I. SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente della Giunta Regionale è Autorità di Protezione Civile a livello regionale, per il coordinamento degli interventi di soccorso organizzati dalle Province di concerto con le Prefetture. La Sala Operativa Regionale H24 svolge ruolo di supporto agli enti locali e alle strutture operative.

La Sala Operativa Regionale viene attivata mediante il numero verde H24: **800.061.160**

Non è il cittadino che può allertare la Protezione Civile regionale, non è opportuno che lo faccia: la Protezione Civile NON E' una struttura operativa di soccorso, come i Vigili del Fuoco o la Polizia, o le Guardie Forestali, ma una struttura di coordinamento, cioè di "secondo livello".

La telefonata del cittadino che segnala un incendio o un allagamento DEVE essere fatta ai Vigili del Fuoco al 115 o al numero unico di emergenza 112, per evitare di perdere minuti preziosi.

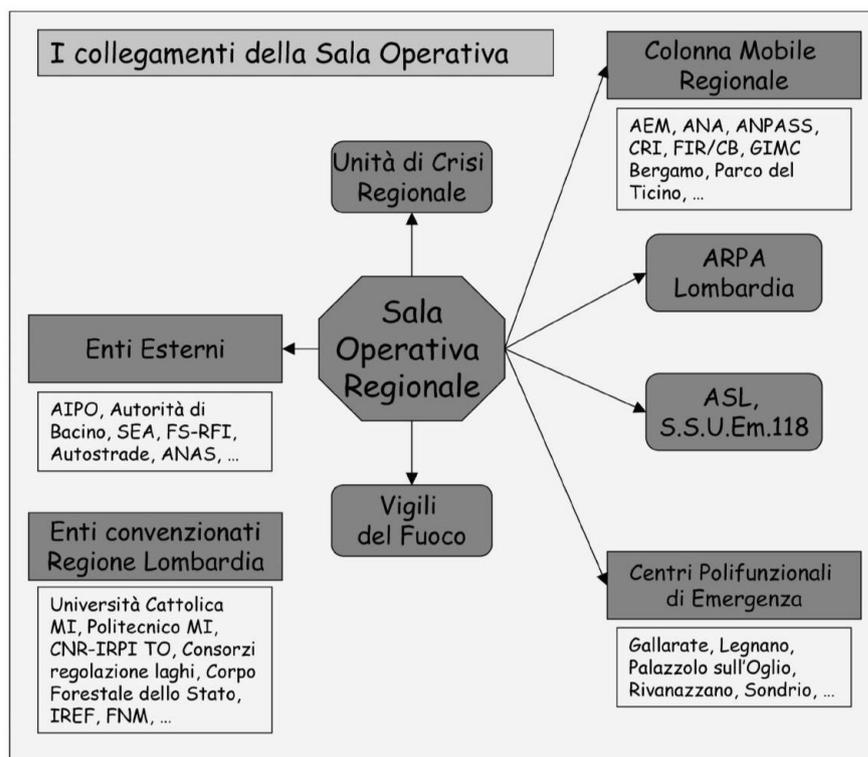
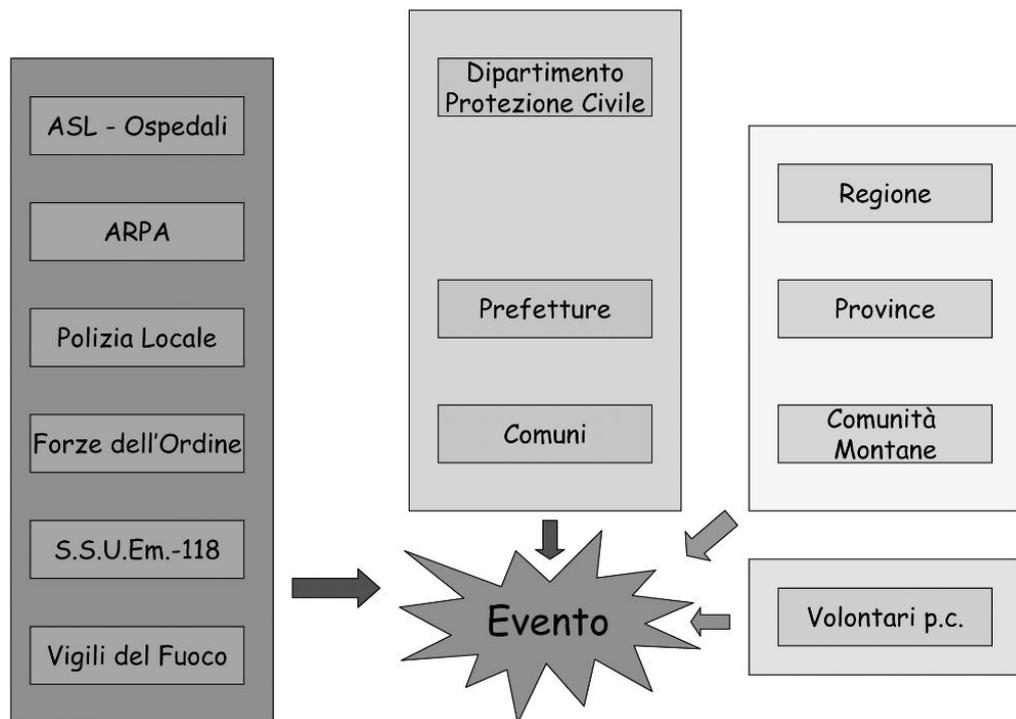
Per gli Enti che invece vogliono segnalare situazioni di particolare gravità o rischio, o per comunicare direttamente con i funzionari del Servizio Protezione Civile in turno di reperibilità, è attivo (24 ore su 24, 365 giorni all'anno) il numero verde



J. Servizio NUE112



Il servizio "Numero Unico d'emergenza Europeo **112**" (NUE 112) rappresenta un modello per la gestione delle chiamate di emergenza realizzato in attuazione della normativa dell'Unione Europea. Tutte le telefonate di emergenza confluiscono in una Centrale Unica di Risposta CUR NUE 112, qualsiasi numero di soccorso il chiamante abbia composto, compreso lo stesso 112. Gli operatori della CUR NUE 112 smistano le telefonate, dopo aver localizzato il chiamante e individuata l'esigenza, all'ente competente per la gestione dell' evento di emergenza: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria.



K. ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Richiesta dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018

Le modalità operative si applicano per le attivazioni del volontariato di protezione civile nei seguenti casi di impiego:

- Attività formative ed addestrative

- Emergenze di livello locale e regionale
- Eventi a rilevante impatto locale
- Ricerca persone disperse

Modalità per l'invio della di richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli 39 e 40 del D.Lgs 1/2018

In caso di attività formative ed addestrative, la richiesta di attivazione dei benefici di legge dovrà pervenire, a cura dell'ente o dell'organizzazione che coordina l'evento, preventivamente all'impiego dei volontari interessati, secondo la tempistica stabilita al punto 5 della circolare DPC/VOL/46576 del 2 agosto 2011.

In caso di emergenze di livello locale e regionale, la richiesta dovrà pervenire, da parte dell'Autorità locale di protezione civile, **tramite la Città Metropolitana di Milano**; la richiesta dovrà essere inoltrata entro 24 ore dall'attivazione del volontariato.

In caso di eventi a rilevante impatto locale, ferma restando la necessità che lo scenario sia stato individuato nel piano di emergenza comunale, la richiesta, a cura dell'Autorità comunale di Protezione Civile, dovrà pervenire preventivamente all'impiego dei volontari, sempre **tramite la Città Metropolitana di Milano**. Si sottolinea e rammenta che, in caso l'attività in oggetto sia gestita da soggetti diversi dall'Autorità comunale ed aventi scopo di lucro, gli stessi saranno tenuti a partecipare alle spese per la copertura dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018.

In caso di ricerca di persone disperse, la richiesta dovrà pervenire, a cura dell'autorità competente (Comune, Città Metropolitana, Prefettura, Forze dell'Ordine, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), preventivamente all'impiego del volontariato; in caso di particolare e motivata urgenza, potrà essere inoltrata direttamente alle organizzazioni di volontariato e tempestivamente comunicata alla provincia di riferimento ed a Regione Lombardia.

Le richieste di attivazione, di norma, dovranno essere inoltrate ufficialmente con le seguenti modalità:

- Posta elettronica certificata, all'indirizzo: sicurezza@pec.regione.lombardia.it
- Fax 02.3936165

In ogni caso, per consentire l'eventuale intervento del sistema regionale di protezione civile, dovrà essere data contestuale informazione alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile ad uno dei seguenti recapiti:

- Numero Verde Sala Operativa Protezione Civile 800.061.160
- E-mail Sala Operativa Protezione Civile salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Esclusivamente in caso di estrema urgenza ed impossibilità ad impiegare le modalità indicate, la richiesta potrà essere anticipata per le seguenti vie brevi:

- Numero Verde Sala Operativa Protezione Civile **800.061.160**
- E-mail Sala Operativa Protezione Civile salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it e successivamente confermata entro 24 ore in via ufficiale, ai recapiti sopra specificati.

INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

COMUNE	<i>Rho</i>
PROVINCIA	<i>Milano</i>
REGIONE	<i>Lombardia</i>
AUTORITÀ DI BACINO	<i>Autorità di Bacino Fiume Po</i>

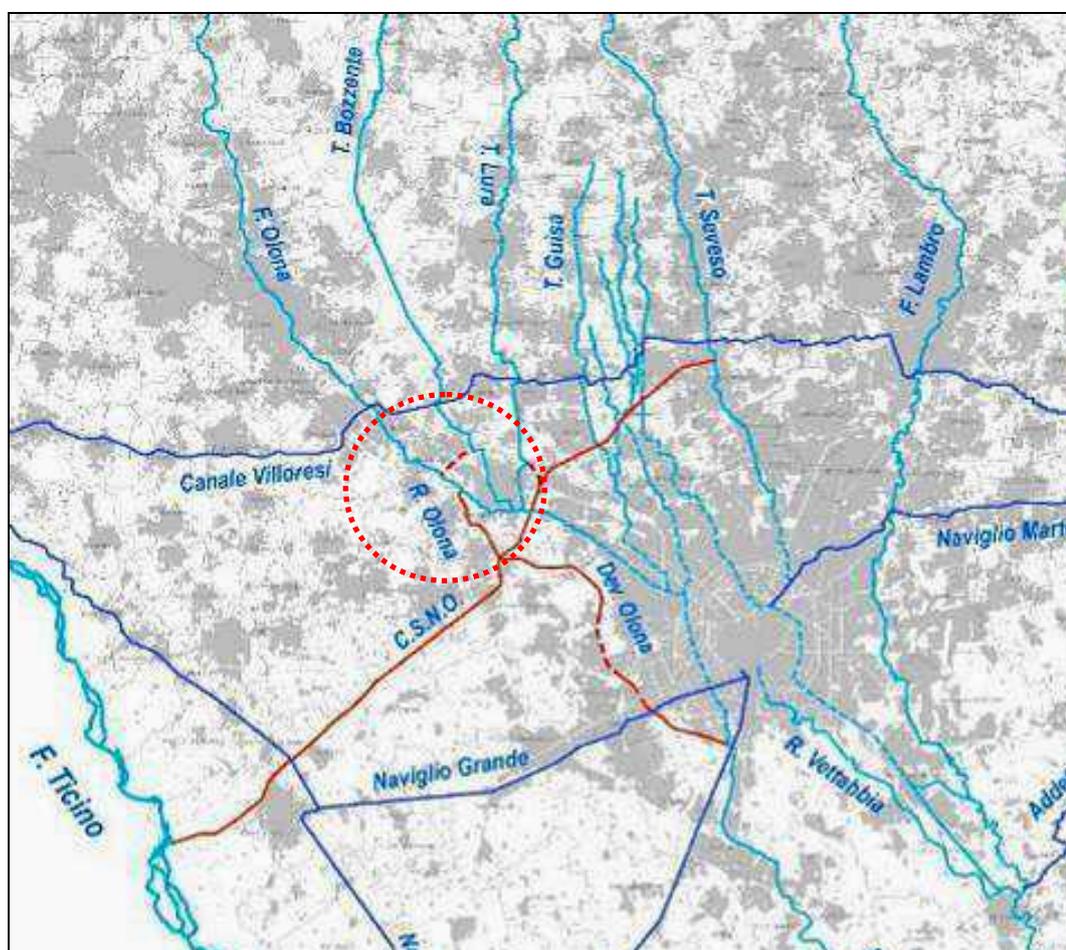
Estensione territoriale [km ²]	22,32
n. Foglio I.G.M. [1:50.000]	118
n. Tavoletta I.G.M. [1:25.000]	045 IV – SO
Sezione C.T.R. [1:10.000]	B6a1 (Rho centro) e B6a2 (Rho non centro)
Comuni confinanti	Arese, Cornaredo, Lainate, Milano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Settimo Milanese

Indirizzo sede municipale	Piazza Visconti 23
N. telefono	02.933321 (<i>centralino</i>)
Indirizzo sito internet	www.comune.rho.mi.it

POPOLAZIONE	
Totale residenti	51.304
Nuclei familiari	23.480

ALTIMETRIA:	100% da quota 141 a 169 m s.l.m.
MORFOLOGIA	100% pianeggiante

IDROGRAFIA				
Nome corso d'acqua	Nome e superficie del bacino	Lunghezza dell'asta principale	Quota media del bacino	Quota della sezione di chiusura del bacino
<i>Fiume Olona</i>	<i>Bacino Olona</i> <i>475 km²</i>	<i>60 km (fino al confine di Milano)</i>	<i>472 m</i>	<i>149 m s.l.m. (confine Rho)</i>
<i>Torrente Lura</i>	<i>Bacino Lura</i> <i>120 km²</i>	<i>46km</i>	<i>275 m</i>	<i>150 m s.l.m.</i>
<i>Torrente Bozzente</i>	<i>Bacino Bozzente</i> <i>78 km²</i>	<i>28 km</i>	<i>270 m</i>	<i>151 m s.l.m.</i>



DATI CLIMATICI



Piano di Protezione Civile

DATI CLIMATICI - STATO DEL CIELO

LUOGO DI RILEVAMENTO: STAZIONE DEL CMR DI LINATE

MESE	PRESS.	UMID. REL. (%)		STATO DEL CIELO (GIORNI)		
	ATMOSF.	MEDIA	MAX	SERENO	MISTO	COPERTO
GEN	1017.6	84,0	93,0	7,2	2,6	21,2
FEB	1015.2	75,0	91,0	7,4	4,0	16,6
MAR	1015.4	64,0	89,0	8,4	8,2	14,4
APR	1013.3	58,0	88,0	7,1	11,0	11,9
MAG	1014.6	58,0	87,0	7,0	13,1	10,9
GIU	1014.9	57,0	85,0	6,8	13,8	10,4
LUG	1014.8	55,0	88,0	11,1	13,2	16,7
AGO	1014.8	59,0	91,0	10,2	20,2	0,6
SET	1016.0	63,0	94,0	8,5	12,1	9,4
OTT	1018.1	75,0	97,0	7,8	6,8	16,4
NOV	1016.8	80,0	94,0	5,4	4,2	20,4
DIC	1017.2	87,0	96,0	6,4	2,8	21,8

1015.7	67.9	91.1	93.3	112,0	170,7
--------	------	------	------	-------	-------

NOTE

1 Nodo= 1.853;

Cielo Misto: da 2/8 a 6/8 di Copertura

Vento: Dato per intervalli velocità 3,2/19,4 nodi



DATI CLIMATICI - DIREZIONE ED INTENSITA' DEI VENTI PREDOMINANTI

LUOGO DI RILEVAMENTO: STAZIONE DEL CMR DI LINATE

MESE	N		NE		E		SE		S		SW		W		NW		VAR	CAL	MAX mens	
	GG	INT	GG	INT	GG	INT	GG	GG	D.ne	Vel.										
GEN	0.4	19.4	0.2	19.4	0.4	19.4	0.0	0.0	0.4	19.4	1.9	19.4	1.4	19.4	0.3	19.4	5.2	25.8	SW	27.0
FEB	0.4	19.4	0.7	19.4	0.9	19.4	0.0	0.0	0.2	19.4	1.1	19.4	1.0	19.4	0.5	19.4	4.8	23.2	SW	30.2
MAR	1.2	19.4	1.3	19.4	1.3	19.4	0.0	0.0	0.2	19.4	0.6	19.4	0.8	19.4	0.5	19.4	5.9	25.1	W	27.0
APR	0.6	19.4	1.3	19.4	1.4	19.4	0.2	19.4	0.0	0.0	0.6	19.4	1.0	19.4	0.5	19.4	5.6	24.4	NE	25.9
MAG	0.2	19.4	0.9	19.4	1.1	19.4	0.1	19.4	0.1	19.4	0.4	19.4	1.0	19.4	0.4	19.4	4.2	26.8	E	20.0
GIU	0.4	19.4	0.9	19.4	1.2	19.4	0.1	19.4	0.1	19.4	0.6	19.4	0.8	19.4	0.3	19.4	4.4	25.6	E	17.3
LUG	0.5	19.4	0.7	19.4	0.7	19.4	0.0	0.0	0.0	0.0	0.1	19.4	0.1	19.4	0.1	19.4	2.8	28.2	NE	17.8
AGO	0.4	19.4	0.6	19.4	0.8	19.4	0.0	0.0	0.0	0.0	0.2	19.4	0.1	19.4	0.1	19.4	2.2	28.8	E	18.9
SET	0.2	19.4	0.7	19.4	0.7	19.4	0.1	19.4	0.0	0.0	0.1	19.4	0.1	19.4	0.1	19.4	2.0	28.0	NE	20.0
OTT	0.3	19.4	0.5	19.4	0.8	19.4	0.0	0.0	0.0	0.0	0.2	19.4	0.2	19.4	0.2	19.4	2.2	28.8	E	17.8
NOV	0.3	19.4	0.5	19.4	0.9	19.4	0.1	19.4	0.0	0.0	0.7	19.4	0.5	19.4	0.2	19.4	3.3	26.7	E	27.0
DIC	0.4	19.4	0.2	19.4	0.5	19.4	0.0	0.0	0.2	19.4	1.8	19.4	0.8	19.4	0.3	19.4	4.3	26.7	SW	23.7

5.3	19.4	8.5	19.4	10.7	19.4	0.6	8.1	1.2	9.7	8.3	19.4	7.8	19.4	3.5	19.4	46.9	318. 1	E	1.0
-----	------	-----	------	------	------	-----	-----	-----	-----	-----	------	-----	------	-----	------	------	-----------	---	-----



LUOGO DI RILEVAMENTO: STAZIONE DEL CMR DI LINATE

MESE	GG. 1-15		GG. 16-30		T MEDIA	TOTALI
	T_MAX 1	T_MIN 1	T_MAX 2	T_MIN 2		
GEN	4.7	_1.7	4.7	_1.7	1.5	65.4
FEB	7.9	_0.7	7.9	_0.7	3.3	64.5
MAR	13.0	3.2	13.0	3.2	9.0	67.0
APR	17.8	7.1	17.8	7.1	13.0	67.0
MAG	22.3	11.3	22.3	11.3	16.0	82.4
GIU	26.2	15.2	26.2	15.2	21.0	88.2
LUG	28.8	17.7	28.8	17.7	23.0	63.3
AGO	27.6	16.5	27.6	16.5	22.0	82.8
SET	24.0	13.3	24.0	13.3	19.0	67.3
OTT	17.7	8.7	17.7	8.7	13.0	101.1
NOV	10.6	3.8	10.6	3.8	7.0	101.1
DIC	5.2	_0.5	5.2	_0.5	2.0	63.1

17.2	7.8	17.2	7.8	12.5	913.2
------	-----	------	-----	------	-------



LUOGO DI RILEVAMENTO: STAZIONE DEL CMR DI LINATE

MESE	NEVE	ROVESCII	TEMPORALI	GRANDINE	BRINA	RUGIADA	NEBBIA
GEN	250.0	0.0	5.0	0.0	19.9	0.0	5.0
FEB	0.0	0.1	2.0	0.0	14.2	0.0	3.0
MAR	0.0	0.8	4.0	0.0	5.6	0.0	0.0
APR	0.0	3.5	13.0	0.0	0.4	0.0	0.0
MAG	0.0	6.2	7.0	0.0	0.0	0.0	0.0
GIU	0.0	9.6	10.0	0.0	0.0	0.0	0.0
LUG	0.0	9.1	4.0	0.0	0.0	0.0	0.0
AGO	0.0	8.1	4.0	0.0	0.0	0.0	0.0
SET	0.0	4.2	1.0	0.0	0.0	0.0	0.0
OTT	0.0	2.0	13.0	0.0	0.0	0.0	0.0
NOV	0.0	0.6	7.0	0.0	5.4	0.0	4.0
DIC	150.0	0.1	5.0	0.0	18.1	0.0	0.0

400.0	44.3	75.0	0.0	63.6	0.0	12.0
-------	------	------	-----	------	-----	------

STRUTTURE

SEDI ISTITUZIONALI		
CODICE	LUOGO	INDIRIZZO
<i>Si1</i>	<i>Palazzo Comunale</i>	<i>Piazza Visconti 23</i>
<i>Si2</i>	<i>Uffici Comunali - Lavori Pubblici</i>	<i>Via Marsala 19</i>
<i>Si3</i>	<i>Uffici Comunali: Anagrafe – Stato Civile</i>	<i>Via De Amicis 1</i>
<i>Si4</i>	<i>Uffici Comunali: Servizi alla Persona</i>	<i>Via De Amicis 10</i>
<i>Si5</i>	<i>Uffici Comunali: Catasto e Tributi</i>	<i>Via Villafranca 8</i>
<i>Si6</i>	<i>A.T.S. Milano – UOS Rhodense.</i>	<i>Via Manzoni n. 7</i>
<i>Si7</i>	<i>Guardia di Finanza</i>	<i>Via Martiridella Libertà 18</i>
<i>Si8</i>	<i>Agenzia delle Entrate</i>	<i>Via Magenta 77</i>
<i>Si9</i>	<i>Uffici INPS - e sede dist. ASST</i>	<i>Via Cadorna</i>
<i>Si10</i>	<i>Ufficio del Giudice di Pace - Rho</i>	<i>Via Martiri di Belfiore 12</i>

SEDI STRUTTURE OPERATIVE

<i>So1</i>	<i>Vigili del Fuoco</i>	<i>Corso Europa</i>
<i>So2</i>	<i>Rho Soccorso</i>	<i>Via Legnano 29</i>
<i>So3</i>	<i>Carabinieri</i>	<i>Corso Europa 169</i>
<i>So4</i>	<i>Polizia di Stato – Commissariato Rho-Pero</i>	<i>Statale del Sempione n. 28</i>
<i>So5</i>	<i>Polizia Locale</i>	<i>Corso Europa 169</i>
<i>So6</i>	<i>C.O.R. Protezione Civile Rho</i>	<i>Via Aldo Moro 28/17</i>
<i>So7</i>	<i>Magazzino comunale</i>	<i>Via Bersaglio 5</i>

SEDI DEI CENTRI OPERATIVI

<i>Co1</i>	<i>Protezione Civile Rho</i>	<i>Via Marsala 19</i>
<i>Co2</i>	<i>Unità di Crisi Locale (UCL)</i>	<i>Piazza Visconti 23</i>
<i>Co3</i>	<i>Centrale Operativa Polizia Locale</i>	<i>Corso Europa 169</i>
	<i>Posto di Comando Avanzato (PCA)</i>	<i>Da definire in base all'evento</i>
<i>Co4</i>	<i>Centro Operativo Misto n. 9 (C.O.M. 9)</i>	<i>Piazza Visconti 23. Organismo, che se ritenuto necessario viene istituito dal Prefetto</i>
	<i>Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS)</i>	<i>Organismo provvisorio, che se ritenuto necessario viene istituito dal Prefetto</i>

STRUTTURE SANITARIE

<i>SS1</i>	<i>Ospedale Rho</i>	<i>Largo Donatori del Sangue</i>
<i>SS5</i>	<i>Pronto Soccorso</i>	<i>Via Cadorna</i>
<i>SS2</i>	<i>Ospedale Passirana</i>	<i>Via settembrini 1</i>

SS3	Centro Neuropsichiatria Infantile	Via Gorizia, 25
SS4	Casa di Riposo "Fondazione Giuseppe Restelli Onlus"	Via Carroccio 1

AREE DI EMERGENZA

Aree d'Ammassamento Soccorritori: sono quelle aree ricettive nelle quali fare affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso.

Aree di Accoglienza Scoperte: sono quelle aree da destinare a tendopoli, roulottepoli o a insediamenti abitativi di emergenza (containers) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di Accoglienza Coperte: sono quelle strutture presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Esse possono essere: alberghi, centri sportivi, strutture militari, Edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, Edifici destinati al culto, ecc. In fase di pianificazione dovranno essere preventivamente individuate le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture anche attraverso accordi o convenzioni.

Aree di Attesa (o meeting point): ovvero quei punti di raccolta della popolazione ove le persone possono essere tempestivamente assistite e informate al verificarsi di un evento calamitoso.

L'elenco e le caratteristiche tecniche di questo tipo di risorsa, individuate nella tavola T2 del piano, e risultano illustrate, nei particolari, in elaborati grafici dell'archivio dati dell'ufficio.

Codice	entità	tipo	Categoria – note
R1	AREA DI ATTESA	PALESTRA SCOLASTICA / PARCO PUBBLICO/ PARCHEGGIO via G. Cesare angolo via Prati	Nota: <u>incompatibile in caso di Incidente Rilevante ditta Arkema ed esondazione fiume Olona nello scenario raro</u>
R2 AES1	AREA DI ATTESA - AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA	GRANDE SPIAZZO IN TERRA BATTUTA Via Pasteur Cascina Brusiggia	
AES2	AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA	STADIO ED AREA SPORTIVA Via Leopardi / Via Pirandello	
R3 AES3	AREA DI ATTESA - AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA	CENTRO SPORTIVO MOLINELLO Via Trecate 52	

AE4	AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI	Centro Sportivo di Via Sirtori	
AES5	AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA	Impianto sportivo di via Calvino	apparato ricettivo scoperto Nota: <u>incompatibile in caso esondazione fiume Olona nello scenario raro</u>
S	AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE	Scuole: si vede l'elenco "Luoghi di possibile affollamento"	
O	AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE	Oratori: si vede l'elenco "Luoghi di possibile affollamento"	
A	STRUTTURA DI SUPPORTO	CENTRO COTTURA Via Risorgimento, 46 - Rho	Fornitura Pasti
A	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	ALBERGO EUROPA *** C.so Europa, 149 – Rho (A1)	Vedi nota per gli Hotel
A	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	ALBERGO RISTORANTE ROSA * Via Matteotti, 14 – Rho (A2)	Vedi nota per gli Hotel
A	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	HOTEL ESPERIA *** P.zza Libertà, 2 – Rho (A3)	Vedi nota per gli Hotel
A	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	ITALIANA HOTELS **** Via Volta (A4)	Vedi nota per gli Hotel
A	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	HOTEL FIERA *** Via Ariosto 29 (A5)	Vedi nota per gli Hotel
A	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	HOTEL FIERA MILANO **** Via San Bernardo 74 (A6)	Vedi nota per gli Hotel
A	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	NH FIERA **** Via degli alberghi s/n (A7)	Vedi nota per gli Hotel
AV	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	FIERA DI MILANO (Rho-Però) S.S. Sempione, 28 – Rho	
AV	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	CASA DI RIPOSO Via Carroccio, 1 - Rho	
AV	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	Centro prima accoglienza Via Magenta 2	
			<u>Nota per gli Hotel:</u> Qualora si dovesse

			ricorre all'utilizzo di Hotel, si utilizzeranno prioritariamente quelli di categoria o costo inferiore
	STRUTTURE PER IL RICOVERO DEL BESTIAME	Aree per il ricovero del bestiame.	Saranno individuate lontane dalle zone a rischio e di estensione sufficiente ad ospitare il numero di capi di bestiame presenti nelle aree da evacuare, tra le superfici comunali aperte e coperte esterne all'abitato e idonee a tale destinazione.
D1	ATTREZZATURE UTILI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE	MAGAZZINO COMUNALE Via Bersaglio 5	materiale vario utilizzato per l'assistenza in caso di eventi calamitosi
D2	ATTREZZATURE UTILI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE	CONTAINER Via S. Martino in prossimità della scuola per l'Infanzia	passerelle in acciaio, transenne e sacchi di sabbia.
D3	ATTREZZATURE UTILI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE	BOX IN LAMIERA Via Biringhello in prossimità della via Toscana	transenne e sacchi di sabbia.

LUOGHI DI POSSIBILE AFFOLLAMENTO

CODICE	LUOGO	INDIRIZZO
S1	Scuola dell'infanzia	via Dei Ronchi
S2	Scuola dell'infanzia e Asilo Nido	via G. Deledda
S3	Scuola dell'infanzia "G. Pascoli"	via San Martino
S4	Scuola dell'infanzia "F. Meda"	via Meda
S5	Scuola dell'infanzia	via Del Gerolo
S6	Asilo Nido e Materna "C. Collodi"	via Togliatti
S7	Scuola dell'infanzia e Asilo Nido	Via Aldo Moro
S8	Scuola Primaria "A. Casati"	via Buozzi, 17
S9	Scuola Primaria "A. Frank"	via Chiminello, 2
S10	Scuola Primaria "S. Zennaro"	via Dalmazia, 13
S11	Scuola Primaria e "S. Federici"	via Mazzo, 19
S12	Scuola Primaria "G. Rodari"	via Sartirana 3
S13	Scuola Primaria "S. D'Acquisto"	via Castellazzo, 1
S14	Scuola Primaria "Frontini"	via G. Cesare, 36
S15	Scuola Primaria "Franceschini"	via Tevere
S16	Scuola Primaria "G. Marconi"	via San Giorgio, snc
S17	Scuola Primaria	via G. Deledda
S18	Scuola Media Inferiore	via S. di Giacomo
S19	Scuola Media Inferiore "Bonecchi"	via B. D'Este
S20	Scuola Media Inferiore	via Tevere
S21	Scuola Media Inferiore "A. Manzoni"	via Pomè 21
S22	Scuola Media Inferiore	via T. Grossi
S43	Scuola Secondaria Statale "S. Federici"	Via Terrazzano 20
S24	Licei Economico Sociale e Scienze Umane "Rebora"	via Pier della Francesca (c/o ist. "Cannizzaro")
S25	Istituto Superiore Statale "Puecher-Olivetti"	via Bersaglio 56
S26	Liceo Classico Statale "Rebora"	via Papa Giovanni XXIII
S27	Istituto Superiore Statale "Puecher-Olivetti"	via Dei Martiri della Libertà 20
S28	Scuola Media Paritaria "Paolo VI"	Via Diaz 40
S29	Scuola media Paritaria "San Carlo"	Via de Amicis 11
S30	Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Michele"	Via de Amicis 19
S31	Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giovanni Battista"	Via Chiminello 6
S32	Scuola dell'Infanzia Paritaria e asilo nido "Luigi Banfi"	Via Tevere 13
S33	Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maria Immacolata"	Via Vittoria

S34	Scuola dell'Infanzia Paritaria "Immacolata"	Via C. Battisti 17
S35	Scuola dell'Infanzia Paritaria "Dal Pozzo Annone"	Via N. Sauro 22
S36	Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Ambrogio"	Via S. Ambrogio 5
S37	Scuola Primaria Paritaria "S. Michele" - "S. Carlo"	Via De Amicis
S38	Centro di Formazione Professionale Fondazione Clerici	Via Villafranca 8
S40	Istituto Tecnico Industriale Statale "Cannizzaro"	Via R. Sanzio, 2
S41	Istituto Tecnico Statale "E. Mattei"	Via Padre Vaiani, 18
S42	Liceo scientifico Statale "Majorana"	Via Ratti 88
IS	Centro Sportivo – (campo calcio e pista pattinaggio)	via Pirandello
IS	Pista ciclistica	via Labriola – Pontida
IS	Centro Sportivo "Molinello"	via Trecate 52
IS	Campo Sportivo	viale De Gasperi
IS	Centro Sportivo	via Cadorna
IS	Palestra	via Alessandria 1
IS	Campo sportivo	Via Ospiate
IS	Campo sportivo	Via Sirtori
Ch	Chiesa San Giovanni Battista	Via XXV Aprile
Ch	Chiesa S. Maria e SS. Francesco e Antonio	Piazza Giovanni Paolo I, 6
Ch	Chiesa San Maurizio	Piazza Chiesa 10
Ch	Chiesa S. Michele	Via Odescalchi
Ch	Chiesa San Paolo	Via Castellazzo 67
Ch	Chiesa San Pietro	Via Gorizia 27/29
Ch	Chiesa S. Vittore	Piazza San Vittore 1
Ch	Chiesa S. Ambrogio	Via casati 38
Ch	Santuario- Collegio Oblati	Corso Europa 228
Ch	Chiesa Cristiano Evangelica	Via T. Grossi
Ch	Associazione Testimoni di Geova	Via Arese 96
O	Oratorio Don Bosco	Via C. Battisti, 20 (O1)
O	Oratorio Passirana	Via S. Agostino, 22 (O2)
O	Oratorio S. Carlo	Via Bettinetti, 60 (O3)
O	Oratorio S. Francesco	Via S. Francesco, 7 (O4)
O	Oratorio S. Giovanni	Via Diaz, 40 (O5)
O	Oratorio S. Giovanni Bosco - Mazzo	Via N. Sauro, 1 (O6)
O	Oratorio S. Michele	Via Odescalchi, 10 (O7)
O	Oratorio S. Paolo	Via Don Mazzolari, 5 (O8)
O	Oratorio S. Pietro	Via Terrazzano, 62 (O9)

A	Albergo Europa	C.so Europa, 149 – Rho (A1)
A	Albergo Ristorante Rosa	Via Matteotti, 14 – Rho (A2)
A	Hotel Esperia	P.zza Libert�, 2 – Rho (A3)
A	Italiana Hotels	Via Volta (A4)
A	Hotel Fiera	Via Ariosto 29 (A5)
A	Hotel Fiera Milano	Via San Bernardo 74 (A6)
A	NH Fiera	Via degli alberghi s/n (A7)
C	Centro commerciale Il Gigante	Via Magenta angolo via san Martino
C	Centro Commerciale Rho Center + Esselunga	Corso Europa angolo via Salvatore di giacomo
RFI	Fiera di Milano (Rho-Pero)	S.S. Sempione, 28 – Rho
RFI	Stazione Ferroviaria e autobus di Rho	Piazza Libert�
MM	Stazione Ferroviaria di Rho - Fiera	Via Risorgimento
BUS	Stazione Metropolitana Milanese Rho-Fiera	Largo Metropolitana
SS1	Ospedale Rho	Largo Donatori del Sangue
SS5	Pronto Soccorso	Via Cadorna
SS2	Ospedale Passirana	Via settembrini 1
SS3	Centro Neuropsichiatria Infantile	Via Gorizia
SS4	Casa di Riposo “Fondazione Giuseppe Restelli Onlus”	Via Carroccio 1
SV	Centro Diurno “Stella Polare”	Via Buon Ges� 19
SV	Auditorium Comunale	Via Meda 20
SV	Centro Polifunzionale	Via G. Cesare
SV	Centro Polifunzionale	Via Sant’Ambrogio 6
SV	CentRho	Piazza San Vittore 24
SV	Centro Aggregazione “Tortuga	Via Giusti 2
SV	Centro Aggregazion. "Macondo"	Via San Martino 22
SV	Centro Aggregazione “Nuvola Rossa”	Via Trecate 52

**PIAZZOLE OMOLOGATE E/O TEMPORANEE PER IL POSSIBILE
ATTERRAGGIO DI ELICOTTERI**

PIAZZOLE ELISOCORSO 118-NIGUARDA (Tavola T2)

ZONE DI RENDEZ VOUZ

CODICE	TIPO DI AREA	INDIRIZZO
Rho 1	Parco Pubblico	Corso Europa / Via Pertini
Rho 2	Verde Pubblico (campetto calcio)	Via Cavour/Via Santorre di Santarosa
Rho 3	Area privata	Tra SS33 del Sempione e Istituto Majorana
Rho 4	Verde Pubblico	Via Settembrini / Via U. la Malfa
Rho 5	Area privata	Via Mazzo / Via Leoncavallo

<i>Rho 6</i>	<i>Verde Pubblico</i>	<i>Via Ghisolfa / Via dei Fontanili</i>
<i>Rho 7</i>	<i>Area privata</i>	<i>Via della Vallassa</i>
<i>Rho 8</i>	<i>Verde Pubblico (campetto calcio)</i>	<i>Via Mattei / Via molino Prepositurale</i>
<i>Rho 9</i>	<i>Verde Pubblico (campetto calcio)</i>	<i>Via Pregnana / Via Castellazzo</i>

STAZIONI

CODICE	LUOGO	INDIRIZZO
<i>RFI</i>	<i>Stazione Ferroviaria di Rho</i>	<i>Piazza Libertà</i>
<i>RFI</i>	<i>Stazione Ferroviaria di Rho - Fiera</i>	<i>Via Risorgimento</i>
<i>MM</i>	<i>Stazione Metropolitana Milanese Rho-Fiera</i>	<i>Largo Metropolitana</i>
<i>BUS</i>	<i>Stazione autobus</i>	<i>Piazza Libertà</i>
<i>BUS</i>	<i>Stazione autobus</i>	<i>Parcheggio MM-RFI via Risorgimento</i>

IMPIANTI ENERGETICI

INFRASTRUTTURA	ENTE/SOCIETA'	INDIRIZZO
Oleodotto Rho-Ferrera (PV)	Praoil Oleodotti Italiani S.p.a. Per anomalie oleodotto N. verde 800 909 119	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sede: Via Laurentina 449 Roma ▪ Nucleo Operativo Territoriale Nord Ovest (MI):
Gasdotto	SNAM rete gas Numero verde 800 970 911	<i>Via Tommaseo 520081 Abbiategrasso</i>
Rete gas	NUOVENERGIE DISTRIBUZIONE s.r.l.	<i>Viale De Gasperi 113/115 Rho</i>
Deposito Rho-Pregnana	ENI S.p.a.	<i>Via Pregnana 103</i>
Elettrodotto	Enel Distribuzione S.p.a.- zona di Corsico	<i>Via Vittoriani 4 20094 Corsico</i>
Elettrodotto	Terna s.p.a.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Via Elgidio galbani 70 Roma ▪ Via Galilei 18 - Pero
Distributori carburante:		
IP Rho	IP	<i>Via Lainate 1A (EX S.P. 101 KM. 0+840)</i>
CERIANI PIERANGELO	TOTALERG	<i>CORSO EUROPA 290</i>
IP Matic 4660	IP Matic	<i>S.S. 33 km 15 + 580 LOCALITÀ BIRINGHELLO</i>
ET CAR SERVICE di	IP (con metano)	<i>VIALE DEI FONTANILI</i>

SAMMARCO Emiliano		ANG.VIA S. MARTINO
BRIXIA	Indipendente: Distributore GPL	Via Trento 68
RHOCAR SNC DI RE MARIA T. E PIANO GIUSEPPE	ENI S.P.A.	PACE 58/B
CASOLO ALESSANDRO	ENI S.P.A.	CORSO EUROPA 196 ANGOLO VIA BERSAGLIO
TOTALERG NI007755	TOTALERG	VIA LAINATE ANGOLO VIA DIAZ
se stra s.r.l.	ESSO ITALIANA	Via DE GASPERI
SERVELLO Massimo	TOTALERG (con gpl e metano)	S.S.33 DEL SEMPIONE KM.16+000
Rho Ovest Nuova Sidap 8057	TAMOIL	TANGENZIALE OVEST DI MILANO Km 1,176
Rho Sud (con Gpl e metano) 8718	TAMOIL	A4 km 111.118
ENI IT56014	ENI S.P.A.	VIALE ITALIA, 23
IP 47767	IP Multi service	EUROPA 255
Esso 0286	ESSO	Via DE GASPERI 5
Aico Uno C/O Rho Center	SHELL	Via CAPUANA angolo CORSO EUROPA
Aico Uno I49427	SHELL	S.S. 33 km 15 + 660

RETI TECNOLOGICHE PRINCIPALI (ACQUEDOTTI E FOGNATURE)		
INFRASTRUTTURA	ENTE GESTORE	INDIRIZZO
Rete acquedotto	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142 Milano</i>
Rete fognaria	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142 Milano</i>
Pozzo acquedotto via Legnano	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142 Milano</i>
Pozzo acquedotto via Trecate	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142 Milano</i>
Pozzo acquedotto via Cottolengo	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142 Milano</i>
Pozzo acquedotto via De Gasperi	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142 Milano</i>
Pozzo acquedotto via Carroccio	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142 Milano</i>
Pozzo acquedotto piazza Don Minzoni	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142 Milano</i>
Pozzo acquedotto vie Asilo, De Amicis, Madonna	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142 Milano</i>
Pozzo acquedotto via Volturmo/via	<i>Amiacque s.r.l.</i>	<i>Via Rimini 34/36 – 20142</i>

Pregnana		Milano
Pozzo acquedotto via Acquedotto	Amiacque s.r.l.	Via Rimini 34/36 – 20142 Milano
Pozzo acquedotto via B. D'Este	Amiacque s.r.l.	Via Rimini 34/36 – 20142 Milano
Pozzo acquedotto via Capuana	Amiacque s.r.l.	Via Rimini 34/36 – 20142 Milano
Pozzo acquedotto via Dei Ronchi	Amiacque s.r.l.	Via Rimini 34/36 – 20142 Milano
Pozzo acquedotto via Tacito	Amiacque s.r.l.	Via Rimini 34/36 – 20142 Milano
Pozzo acquedotto via Pavese	Amiacque s.r.l.	Via Rimini 34/36 – 20142 Milano

GESTORI SOTTOSERVIZI

RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA E IMPIANTI SEMAFORICI: HERA LUCE S.R.L.

via Due Martiri, 2 - 47030 San Mauro Pascoli (FC)
 Segnalazione guasti 800.498.616
 tel. 0541-908911 - fax 0541.931514
 segreteriaheraluce@pec.gruppohera.it

TELECOM ITALIA

Viale Borri, 150 – 21100 VARESE
 Telefono 800133131 (assistenza cavi)
 Fax 06 91254889
 Mail - segnalazioniovest@telecom.com

ENEL DISTRIBUZIONE s.p.a.

Via Vittorini, 4 – 20094 CORSICO
 Telefono 02.23204663 – 329.622.6630
 Pronto intervento 803.500
 Fax - 06.64447491
 Mail – zona.corsico@enel.com

Rete Acquedotto e Fognatura urbana: AMIACQUE s.r.l.

Via Rimini, 34/36 – 20142 MILANO
 Telefono 02 895201
 Telefono ufficio 800.428428
 Telefono Pronto Intervento 800.175571
 Fax - 02.89520.830
 Mail – info@amiacque.it

Rete Fognatura consortile: IANOMI s.p.a.

Via Cechov, 50 – 20151 MILANO
 Telefono 02.339.10216

Rete Gas: NED - NUOVENERGIE DISTRIBUZIONE s.r.l.

Via De Gasperi, 113/115 – 20017 RHO

Telefono 02.931.85.023 – 02.939.09.379
 Telefono Pronto Intervento 800.220170
 Fax - 02.931.80478
 Mail – info@nedweb.it

Rete Teleriscaldamento: NED - NUOVENERGIE TELERISCALDAMENTO s.r.l.

Via De Gasperi, 113/115 – 20017 RHO
 Telefono 02.939.09379 – 02.93185023
 Telefono Pronto Intervento 800.220170
 Fax 02.939.06133
 Mail – info@net-tlr.it

Rete Teleriscaldamento: STEAM s.r.l.

Galleria Gandhi, 21 – 20017 RHO
 Telefono 02.939.06334
 Fax 02.93469165
 Mail – info@steamsrl.net

SNAM RETE GAS

Via Tommaseo, 5 – 20081 ABBIATEGRASSO
 Telefono 02.94967707
 Fax 02.9462130
 Mail – marco.sangalli@snamretegas.it (responsabile)

VERIZON s.p.a. (ex MCI – WORLDCOM)

Via del Carroccio, 6 – 20016 PERO (MI)
 Telefono 02.36001717
 Fax 02.36001791
 Mail – franco.regina@it.verizon.com

METROWEB

Viale Certosa, 2 - 20155 MILANO
 Telefono 02.3658.2200
 Fax 02.3658.2244
 Mail – coordinamento.scavi@metroweb.it

VIABILITÀ PRINCIPALE (autostrade, superstrade, statali, provinciali)			
INFRASTRUTTURA	GESTORE	CONTATTI	CRITICITÀ
Autostrada A8 (Autostrada dei Laghi)	Autostrade per l'Italia S.p.a. Via Bergamini, 50 – 00159 Roma	Sala operativa ASPI 02.3520291 fax 02.3520363	
Autostrada A4 (Torino-Milano)	SATAP S.p.a. Via Bonzanigo, 22 - 10144 TORINO	Sala radio 011.91415208 salaradioa4@satapweb.it	
Autostrada A50 (Tangenziale Ovest)	Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.a Via Bosco Rinnovato 4° - Assago (MI)	SALA OPERATIVA 02.52855500 centroradio@serravalle.it	
Strada Statale 33 del	ANAS S.p.a.	Centralino	<i>Esondazione</i>

Sempione	<i>Compartimento di Milano - Via D'Ascanio 3 – 20142 Milano</i>	02.826851 fax 02.82685501	<i>torrente Bozzente In località Biringhello</i>
SP229: dalla SS.33 a confine Comunale SP 130: da via Magenta a confine comunale	Città Metropolitana di Milano	Polizia Locale Centrale operativa 02.77405808 poliziaprovinciale@provincia.milano.it	

VIABILITÀ MINORE		
VIA	CLASSIFICAZIONE	CRITICITÀ
<i>Via Canova</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Via Cardinal Ferrari</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Viale De Gasperi</i>	<i>Strada interquartiere</i>	<i>Esondazione fontanile Cagnola a monte del tratto tombinato</i>
<i>Corso Europa</i>	<i>Strada interquartiere</i>	<i>Allagamento Sottopasso ferroviario</i>
<i>Via Ghisolfa (tratto Canova- confine)</i>	<i>Strada interquartiere</i>	<i>Ponte fiume Olona</i>
<i>Via Lainate</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Via Magenta (tratto civ. n. 77 – limite centro abitato)</i>	<i>Strada interquartiere</i>	<i>Ponte fiume Olona</i>
<i>Via Marconi</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Via Mattei</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Via Morandi</i>	<i>Strada interquartiere</i>	<i>Esondazione fontanile Cagnola a monte del tratto tombinato</i>
<i>Via Pace (tratto Marconi-De Gasperi)</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Ponte Lucernate</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Via Pregnana (2 tratti: P. Ronca – Italia e Mattei – limite centro abitato)</i>	<i>Strada interquartiere</i>	<i>Ponte fiume Olona</i>
<i>Via Ratti – Cantù (tratto Settembrini-Ratti)</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Via Settembrini</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Via Valera</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Via Volturno</i>	<i>Strada interquartiere</i>	
<i>Via Alberghi</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Arese</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Ariosto</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Battisti</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Biringhello</i>	<i>Strada di quartiere</i>	<i>Esondazione torrente Bozzente</i>

<i>Via Bixio</i>	<i>Strada di quartiere</i>	<i>Esondazione torrente Bozzente</i>
<i>Via Borromeo</i>	<i>Strada di quartiere</i>	<i>Ponte con portata limitata a 18 t, fino a nuova valutazione</i>
<i>Via Borsi</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Buon Gesù</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Cadorna</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Capuana</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Casati</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Castellazzo</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Cornaggia</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Cornaredo</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Corridoni</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Dante</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via De Amicis</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Del Maino</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Diaz</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Donizetti</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Fogazzaro</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Ghandi</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Garibaldi</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Ghisolfi (tratto Canova-Oslavia)</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via G. Cesare</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Giusti</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Grossi</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Italia</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Labriola</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Leoncavallo</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Madonna</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Magenta</i>	<i>Strada di quartiere</i>	<i>Ponte fiume Olona</i>
<i>Via Manara</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Maria Ausiliatrice</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Martiri della Libertà</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Matteotti</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Mazzo</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Meda</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Milano</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Molino Prepositurale</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Monti</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Moro</i>	<i>Strada di quartiere</i>	<i>Allagamento sottopasso tra via Aldo Moro e via Capuana (parcheggio Rho Center)</i>
<i>Piazzale Nord Est</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Piazzale Nord Ovest</i>	<i>Strada di quartiere</i>	

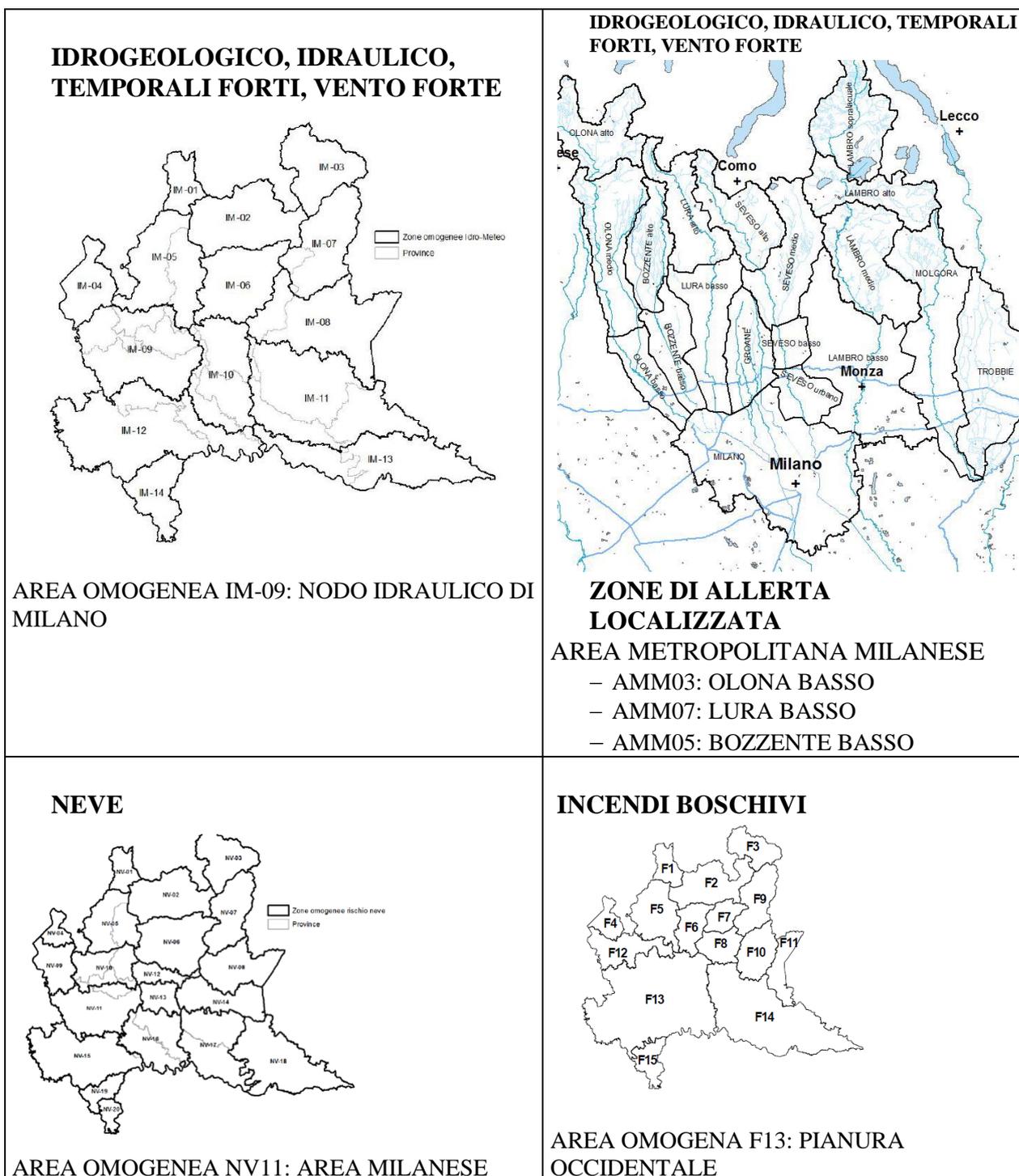
<i>Via Olona</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Ospiate</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Pace (tratto De Gasperi-Sauro)</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Parri</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Pertini</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Pirandello</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Porta Est</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Porta Ovest</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Porta Ronca</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Pregnana (tratto Mattei-Italia)</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via San Bernardo</i>	<i>Strada di quartiere</i>	<i>Ponte torrente Lura</i>
<i>Via San Carlo</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via San Martino</i>	<i>Strada di quartiere</i>	<i>Rigurgito tombinatura torrente Bozzente e ponte fiume Olona; Ponte fiume Olona</i>
<i>Via Sartirana</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Sauro</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Sirtori</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Piazzale Sud Est</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Piazzale Sud Ovest</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Tevere</i>	<i>Strada di quartiere</i>	<i>Rigurgito tombinatura torrente Bozzente in via San Martino</i>
<i>Via Togliatti</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Trecate</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Trento</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Trieste</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Verga</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Rigamonti</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Vittorio Veneto</i>	<i>Strada di quartiere</i>	
<i>Via Volta</i>	<i>Strada di quartiere</i>	

GESTORI VIABILITÀ MINORE		
Strade comunali	Polizia Locale centrale operativa (dalle 7:15 alle 19:45)	02.93332.206 centrale.operativa@comune.rho.mi.it
Viabilità esterna Fiera Rho-Però: strade perimetro esterno fiera, compresa rotonda via Borromeo/via Buonarroti – Park Fiera	ditta APCOA	Centrale Operativa Fiera Milano 02 4997 7210

RISCHI

▪ RISCHI NATURALI

Ai sensi della D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4599 Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)



- **RISCHI ANTROPICI**
 - INCIDENTE INDUSTRIALE
 - TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE
 - BLACKOUT

PIANI DI SETTORE

- **RISCHIO GENERICO**
- **RISCHIO IDRAULICO**
- **RISCHIO TEMPORALI FORTI**
- **RISCHIO NEVE/GELO**
- **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**
- **RISCHIO INDUSTRIALE**
 - NORME D'INTERVENTO PER GESTIRE L'EMERGENZA IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE GENERICO;
 - NORME DI INTERVENTO PER GESTIRE L'EMERGENZA IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE COSI' COME PREVISTO NEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNA PREDISPOSTI DALLA PREFETTURA DI MILANO
- **RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE**
- **RISCHIO BLACKOUT**
- **RISCHIO TERREMOTO**
- **ALTRE PROCEDURE**
 - INTERVENTI DI BONIFICA DI ORDIGNI BELLICI
 - PIANO D'INTERVENTO PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARE
 - ELEVATE TEMPERATURE AMBIENTALI

PIANO DI SETTORE RISCHIO GENERICO

MODELLO DI INTERVENTO

Matrice Azioni - Responsabilità delle principali attività in emergenza

		AZIONE																	
		Arrivo segnalazione (*)	Cross check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazioni aree a rischio	Allertamento strutture sanitarie	Informazione alla popolazione	Attivazione COM	Attivazione UCL	Attivazione CCS	Piano anti-sciacallaggio	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste stato di emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	I	S	I	I	I		I	S		S	S	I
	SSUEm 118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S			R	
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	S	I	R	R	S				I
	ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
	ASL			I		I	S	R	S	I	I	I			S		S	S	
	Centro Anti-Veleni			I		I			S	I	I	I					S	S	
	Strutture ospedaliere			I				I		I	I	I			I			S	I
	Gestore				R	S					I								
	Sindaco				I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I		I	R
	Prefetto			I		I	I		I	R	I	R	I	I	I	I		I	I
	Provincia			I		I	I			I	I	I		I	I	I			I
	Regione			I		I	I	I		I	I	I		I	I	R		I	I

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato

(*) Il Responsabile dipende dalla Sala Operativa presso cui giunge la segnalazione

(**) Nel caso in cui la gravità o la tipologia di incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale

LIVELLI DI CRITICITÀ E SOGLIE

Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità: assente, ordinario, moderato ed elevato, che sono identificati attraverso l'impiego di un codice colore. Le criticità assumono gravità crescente, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti: – ambiente; – attività antropiche; – insediamenti e beni mobili ed immobili; – infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari; – salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare. I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

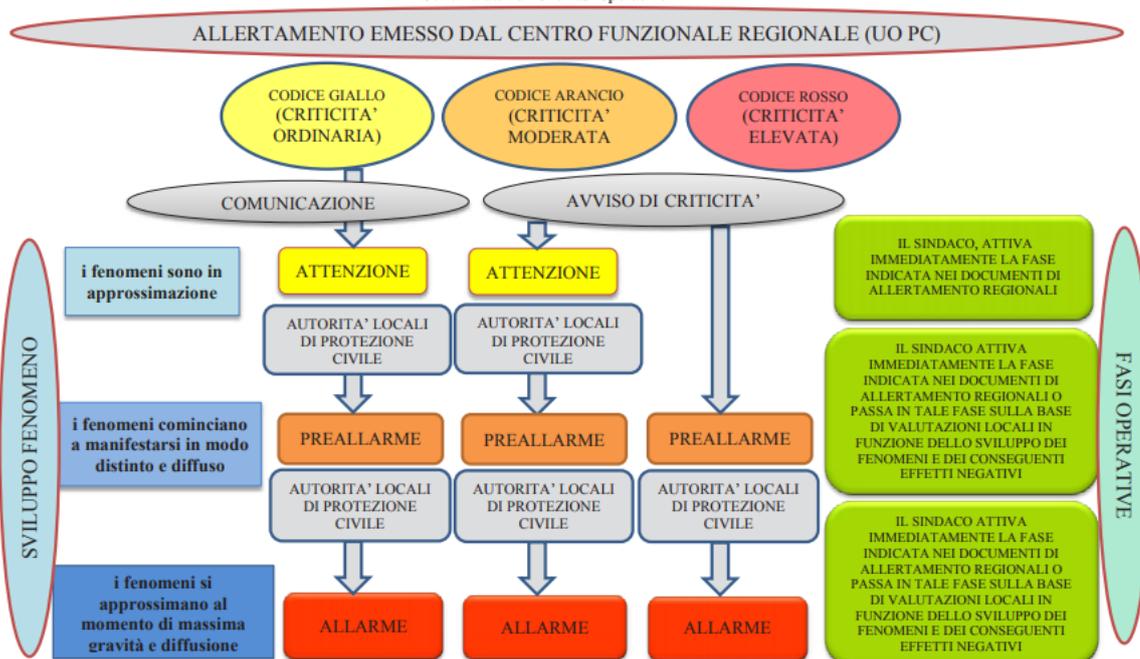
- **criticità assente – codice colore verde:** non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- **criticità ordinaria – codice colore giallo:** sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;
- **criticità moderata – codice colore arancio:** sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;
- **criticità elevata – codice colore rosso:** sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento. Ad ogni livello di criticità si associa un codice colore, oltre che un sintetico codice numerico di allertamento come di seguito riportato: Nell'Allegato 1, per ciascuna tipologia di rischio considerata, si riporta un insieme di valori di soglia, indicativi della gravità del fenomeno atteso, associati a differenti livelli di criticità.

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE COLORE	CODICE ALLERTA
assente	Verde	0
ordinaria	Giallo	1
moderata	Arancio	2
elevata	Rosso	3

FASI OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile è articolata in quattro fasi operative non necessariamente successive, corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta:

LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	ATTIVITA'
CODICE GIALLO Criticità ordinaria Codice 1	ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Il referente Operativo comunale allerta i tecnici reperibili, le imprese di reparto e l'Associazione di volontariato Convenzionata; - Viene attivato il monitoraggio utilizzando gli strumenti WEB (siti pubblici quali: AIPO – servizio di piena, ARPA, previsione di piena S.O.L., Centro Meteo Lombardo, Centro geofisico Prealpino).
CODICE ARANCIONE Criticità moderata Codice 2 - Superamento delle prime soglie riferite al sistema di allertamento o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati.	PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - proseguire/adequare le azioni di monitoraggio in loco e presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi; - verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio; - attivare misure di contrasto non strutturali previste nelle pianificazioni di emergenza locali; - coordinare l'attivazione delle misure di contrasto anche mediante l'azione coordinata da parte del Sindaco e del Prefetto che devono valutare l'attivazione di centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL - COM) e presidiare in sicurezza le aree più critiche; - informare la popolazione.
CODICE ROSSO Criticità elevata Codice 3 - Superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati; - Fenomeno che si verifica in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione	ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare l'attivazione, in funzione degli scenari di rischio temuti, di misure di contrasto e fin anche al soccorso, evacuazione (disposta dal Sindaco o dall Prefetto) o assistenza alla popolazione; - - Valutare l'attivazione dell'Unità di Crisi Locale attivare a cura di Sindaco e Prefetto centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL – COM e CCS); - comunicare l'eventuale attivazione del UCL alla Prefettura che, a sua volta, comunicherà a Regione (tramite contatto con la Sala Operativa di Protezione Civile) la situazione delle attivazioni dei UCL - COM e CCS sul territorio di competenza.



FASE DI ATTENZIONE

Il Sindaco, mediante il ROC, giunta notizia dell'evento attiva la fase di monitoraggio e allerta i tecnici reperibili, le imprese di reparto e l'Associazione di volontariato Convenzionata. Viene monitorato il fenomeno in atto mediante sistemi informatici/WEB, al fine di poter attivare, in caso di peggioramento del fenomeno, gli opportuni accorgimenti per affrontare l'eventuale pericolosità, facendo intervenire immediatamente l'impresa di reparto con mezzi e manodopera per eseguire opere di mitigazione (posa sacchetti, passerelle, spurghi vari ecc.).

FASE DI PREALLARME

Corrisponde alla fase che fa seguito alla comunicazione di un evento di non gravi proporzioni ma già in atto sul territorio comunale e di cui si prevede un peggioramento.

E' una fase tecnica nella quale viene attivato il flusso informativo tra gli organi e gli enti preposti alla Protezione Civile.

In questo ambito vanno individuati i principali rischi che possono minacciare il Comune, e per i quali è possibile ipotizzare una fase di preallarme.

I soggetti che generalmente operano nel preallarme sono, oltre al Sindaco (e in sua assenza un suo delegato - ROC) o all'Assessore preposto, dai tecnici comunali e/o dai volontari, dalla Polizia Locale. A questo stadio dell'intervento vengono predisposte le prime misure per fronteggiare e contenere l'eventuale emergenza, si costituisce una cellula operativa che ha il compito di eseguire una prima valutazione del fenomeno, fare eseguire da imprese di reparto interventi di mitigazione nonché attuare un servizio di osservazione sull'evento in atto.

Il compito principale del Sindaco in questa fase è, dunque:

- tenere sotto controllo l'evolversi della situazione, attraverso la cellula operativa che effettua sopralluoghi regolari nelle zone minacciate da pericolo (se necessario per il tipo di rischio) e se necessario svolge servizio costante di osservazione in loco;
- predisporre tutte le risorse disponibili, in relazione all'evento previsto, per l'immediata attuazione di tutte le disposizioni precedentemente pianificate, facendo intervenire immediatamente l'impresa di

reparto con mezzi e manodopera per eseguire opere di mitigazione (posa sacchetti, passerelle, spurghi vari ecc.);

- allertare tutti gli enti e le strutture che dovranno intervenire o che comunque sono coinvolte in caso si verifichi l'evento calamitoso atteso (A.S.L., ARPA ecc.);
- predisporre, se ritenuti necessari, a seconda della gravità dell'evento, messaggi di informazione alla popolazione (anche mediante comunicazioni dirette nelle zone).
- Interventi e viabilità: le forze del Comando di Polizia Locale, provvedono a deviare opportunamente il traffico veicolare ed eventualmente ad attuare i posti di blocco, sorvegliati al fine di allontanare i curiosi, agevolare l'allontanamento delle famiglie locali coinvolte e favorire l'entrata dei mezzi di soccorso.

In questa fase di preallarme il Sindaco valuta se convocare l'**Unità di Crisi Locale**.

Nel caso in cui la situazione dovesse evolvere al meglio, il Sindaco, avuta conferma dagli enti preposti, dichiara il rientro dello stato di preallarme e comunica ai soggetti precedentemente allertati il ripristino delle condizioni di livello di guardia o normalità.

Nel caso, invece, di un ulteriore peggioramento della situazione, avuta conferma dagli enti preposti, il Sindaco dichiara lo stato di allarme.

FASE DI ALLARME

Lo stato di allarme è dichiarato ogni qualvolta vi sia notizia di un evento in atto che comporti un grave pericolo per la pubblica incolumità.

Il Sindaco e in sua assenza un suo delegato (es. ROC) o l'Assessore preposto, ricevuta conferma della notizia e delle informazioni specifiche relative all'evento, proclama lo stato di allarme.

Il Sindaco deve immediatamente allertare:

- Prefettura;
- Regione;
- Vigili del Fuoco;
- Forze dell'ordine;
- Gli eventuali enti coinvolti: Pronto Soccorso, Gestore Autostrade, Strade Statali/Provinciali, RFI, AIPO, Genio Civile, Consorzio Olona, ecc.

Nel caso in cui lo stato di allarme sia dovuto ad un evento incidentale improvviso si passa direttamente alla fase operativa. In contemporanea, se l'evento può comportare grave pericolo all'incolumità pubblica, si provvede ad informare la popolazione, dettando anche i comportamenti da adottare a seconda dell'evento.

Il primo compito del Sindaco è quello di valutare con i tecnici e gli enti preposti (Vigili del Fuoco, ARPA, ASL, ecc.) la gravità dell'evento e la sua portata. E' un compito di primaria importanza perché, nel caso in cui l'avvenimento sia di modeste proporzioni e possa essere risolto con i mezzi localmente disponibili non e' necessario allarmare la catena della protezione civile.

Quando si tratta di un avvenimento con caratteristiche di emergenza, il Sindaco deve segnalare immediatamente al Prefetto e alla Regione l'insorgere di situazioni di pericolo che comportino o possano comportare gravi danni a persone e/o cose.

La segnalazione del Sindaco dovrà, per quanto possibile, riportare indicazioni precise circa:

- luogo;
- natura;
- entità dell'evento calamitoso;
- informazioni utili per l'effettuazione dei primi soccorsi.

In questa fase vanno avviate tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'emergenza, attuando gli interventi di mitigazione del danno alle persone e all'ambiente e predisponendo la gestione dei soccorsi. Si attiveranno, pertanto tutte le strutture allertate nelle precedenti fasi:

- Il Posto di Comando Avanzato;
- Volontari Protezione Civile
- l'Unità di Crisi locale (UCL) - (coinvolta se il Sindaco lo ritiene necessario a seconda della gravità dell'avvenimento);
- il gruppo operativo di intervento.

FINE EMERGENZA

Quando viene segnalato dagli enti preposti il rientro delle condizioni di pericolo e sono state completate le fasi di soccorso e ricovero delle persone il Sindaco dichiara concluso lo stato di emergenza.

Successivamente provvede a comunicare alla popolazione e a tutte le strutture pubbliche e private che hanno partecipato alle varie fasi di intervento il ripristino delle condizioni di normalità e l'avvio della fase di ricostruzione

GESTIONE DI UN'EVACUAZIONE

L'evacuazione della popolazione è disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 50, comma 2 del D.lgs. 267/00), o dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 10 D.lgs. 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n. 383 del 1934).

A seconda dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti, si può parlare di *evacuazioni preventive*, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure di *evacuazioni di soccorso*, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- l'epoca in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso)
- il numero delle persone da evacuare; si dovrà procedere ad un'analisi dettagliata della composizione della popolazione esposta al rischio e passibile di sgombero, analizzando la tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati); per ciascuna di queste categorie si dovranno prevedere adeguate modalità di evacuazione e dovranno essere pianificate anche le strategie di informazione ai parenti, per consentire in seguito la riunione dei nuclei familiari.
- la particolarità dell'evacuazione di ospedali, scuole, fabbriche, centri commerciali;
- l'eventuale evacuazione di bestiame, per il quale dovranno essere previste aree per il ricovero specificamente attrezzate.

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso (V.V.F., 118, ASL, ...), deve essere accuratamente pianificata:

- si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco: è fondamentale impostare una strategia comunicativa che consenta di operare con persone già informate delle procedure e delle modalità con cui avverrà l'evacuazione. Il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi; inoltre dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza;
- L'evacuazione viene attuata, con l'ausilio delle forze dell'ordine e/o le forze del volontariato. Il ROC, con il supporto degli uffici comunali, provvede a ricercare, presso le strutture di

accoglienza (elencate nelle schede del Piano ed individuate nella tavola 2) ivi comprese le strutture alberghiere eventualmente convenzionate con il Comune, le possibilità di alloggio qualora le persone fatte sgomberare non abbiano la possibilità di essere ospitate presso parenti e/o amici. Il ROC avvisa il responsabile della struttura ricettiva individuata. Le famiglie evacuate, raccolte preventivamente in un area di ritrovo, (individuata lontano dal luogo dell'incidente), vengono accompagnate da agenti di Polizia Locale presso le strutture di accoglienza. Il ROC provvede a predisporre le ordinanze e/o atti amministrativi di sgombero del caso.

Sarà inoltre predisposto un elenco dei nuclei familiari da evacuare con i rispettivi indirizzi. Un ulteriore elenco indicherà gli altri insediamenti (commerciali, ricreativi, sportivi, ecc.) eventualmente presenti nelle aree a rischio e le modalità per avvisarli.

Di norma, l'eventuale azione di evacuazione-sgombero è attuata dagli stessi proprietari e/o titolari delle strutture coinvolte dall'evento.

Eventuale ausilio viene fornito dal gruppo operativo d'intervento, opportunamente avvisato dal ROC, su indicazione pervenuta da chi è stato incaricato a seguire le operazioni sul campo.

Inoltre, il ROC può attivare, sempre su indicazione del Sindaco sentita l'UCL ed il coordinamento sul campo, le ditte riportate in apposito elenco del piano di emergenza comunale, aventi mezzi e/o macchine operatrici utili per lo sgombero.

In caso di estrema necessità, il Sindaco, consultata l'UCL, chiede alla Prefettura l'ausilio di personale militare di soccorso.

- Le rotte di evacuazione devono evitare di attraversare zone di maggior rischio;
- Le risorse disponibili per l'evacuazione devono essere date, per la maggior parte, agli evacuati non motorizzati, adottando strategie particolari per ogni gruppo (es. per popolazione residente, facendola riunire in determinati siti, vicini alle loro case, se l'evento lo permette, oppure in altri luoghi all'interno degli edifici);
- Gli evacuati motorizzati, se non hanno parenti disposti ad ospitarli, devono essere indirizzati, ai centri di accoglienza istituiti per quel tipo di evento.
- Le eventuali operazioni di evacuazione, verranno effettuate utilizzando prioritariamente i mezzi T.P.L. (Trasporto Pubblico Locale), il cui onere verrà inserito in occasione del rinnovo del contratto di servizio e, se necessario, delle aziende di trasporti convenzionate, con i mezzi di trasporto scelti dall'apposito elenco di cui alle schede allegate al Piano. In particolari casi l'intervento sarà effettuato con uomini e mezzi speciali (VIGILI DEL FUOCO, AUTOLETTIGHE, ESERCITO).
- in caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Municipale per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate.

RICOVERO ANIMALI

Per quanto concerne l'eventuale trasporto e ricovero animali, in caso di necessità, su indicazione dell'incaricato delle operazioni sul campo, dovrà essere attivato il Servizio Veterinario.

CENSIMENTO DEI DANNI

Il D.Lgs 1/2018 assegna al Sindaco il compito di assistere la popolazione colpita nel ritorno alla normalità, gestendo le attività di post-emergenza inerenti l'accertamento dei danni subiti a persone, beni immobili e beni mobili di proprietà privata o appartenenti ad attività produttive.

Inoltre, il Sindaco deve occuparsi della segnalazione dei danni subiti dalle proprietà pubbliche, dalle infrastrutture e dal territorio.

Per adempiere questo compito il Sindaco dovrà avvalersi del Sistema RASDA (Sistema per la Raccolta delle Schede Danni) che la Regione Lombardia ha attivato nel 2004.

Il sistema prevede la compilazione di una serie di schede on-line dal sito internet www.protezionecivile.regione.lombardia.it, selezionando il link “compilazione schede online sistema RASDA”.

Si sottolinea che la prima segnalazione dei danni, con la Scheda A, dovrà avvenire entro 7 giorni dall'evento.

A livello comunale, soprattutto in caso di emergenze molto estese, l'attività di ricognizione, censimento e segnalazione danni potrà essere molto impegnativa, soprattutto in relazione a quelli subiti da privati ed attività produttive e richiederà l'impiego di personale espressamente dedicato, da individuare all'interno dell'amministrazione.

A seguito dell'invio da parte degli enti locali delle schede per la segnalazione dei danni, tramite sistema RASDA, la Regione valuterà il livello dell'evento: a) locale; b) regionale; c) nazionale.

Per il settore privato, se dichiarato il livello b dalla Regione, possono eventualmente essere riconosciuti contributi regionali, fatte salve disponibilità di bilancio, solo per gli immobili distrutti o di cui risulti gravemente compromessa la stabilità strutturale e funzionale in conseguenza del danno subito, nei limiti e condizioni indicate nell'allegato A della D.G.R. 8/8755, con esclusione dei beni mobili, ancorché registrati, e per attività produttive.

Relativamente ai privati, le schede C1 o C2 dovranno pervenire, debitamente compilate dagli interessati, all'ufficio protezione civile, entro 6 giorni dal verificarsi dell'evento, in quanto entro il settimo giorno la scheda dovrà essere trasmessa dal Comune alla Regione.

Le schede sono scaricabili dal sito istituzionale del Comune di Rho, al link <http://www.comune.rho.mi.it/articolo/direttiva-regionale-per-la-gestione-del-post-emergenza>

Per le informazioni complete si rimanda alla consultazione della D.G.R. 22 dicembre 2008 - n. 8/8755 Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi, anch'essa scaricabile dal sito istituzionale.

NB: la DGR stabilisce che per il settore pubblico sono esclusi da eventuali contributi regionali i danni segnalati dai comuni con più di 20.000 abitanti.

I Servizi Lavori Pubblici ed Ecologia e Tutela ambientale - Verde e arredo urbano - Strade, Cimiteri - Servizi a rete, dovranno trasmettere all'ufficio protezione civile le schede B relative ai danni alle opere pubbliche, debitamente compilate, entro il sesto giorno dall'evento.

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

In caso di un'emergenza è necessario comunicare in modo puntuale e preciso, rispondendo alla necessità di rassicurazione e prendendo in considerazione gli stati d'animo e le possibili reazioni emotive. Comunicare bene può evitare danni e disorganizzazione e permette di dare risalto al lavoro della Protezione Civile.

L'articolo 12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142", trasferisce al Sindaco le competenze in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali. La comunicazione sia in periodi di normalità (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza è estremamente importante per sviluppare nella popolazione la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti suggeriti nei piani di emergenza.

Il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale - sociale - politico, risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti. L'informazione della popolazione è uno degli obiettivi principali da tenere presente nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio.

L'informazione non dovrà limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che risulta spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere dentro e fuori la propria abitazione, o luogo di lavoro.

È imperativo evitare la comunicazione “on-demand”, cioè “a richiesta”.

Si dovrà quindi:

- sistematizzare il briefing con i media (un appuntamento fisso a ora stabilita);
- avviare sistemi di comunicazione aperta (call-center, numero verde/dedicato, sito web, sportello in comune, ...) dove sarà sempre reperibile l'ultima comunicazione ufficialmente dispensata.

La Polizia Locale è un canale di comunicazione privilegiato, da utilizzare da parte dell'Amministrazione, in quanto spesso a diretto contatto con la popolazione sul territorio; pertanto dovrà essere coinvolta e preparata alla gestione comunicativa della crisi.

Il D.Lgs. di recepimento n. 105 del 26 giugno 2015, in “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” stabilisce le “Informazioni al pubblico e accesso alle informazioni”.

Il target della comunicazione

Durante un'emergenza è fondamentale che le informazioni indispensabili riescano ad arrivare a tutti. La popolazione è il destinatario della comunicazione del rischio, da suddividere in target da individuare già prima della manifestazione di crisi. Per questo si dovrà tenere conto principalmente di due fattori:

1. Le potenziali vittime di un evento non sono solo i residenti, ma tutte le persone che insistono nell'area di competenza: lavoratori, turisti, utenti di centri commerciali, passanti ecc., la cui presenza deve essere monitorata.
2. La popolazione è costituita da soggetti e gruppi diversi, è necessario verificare la presenza di eventuali soggetti deboli (casa di riposo, centro accoglienza, ...) a cui destinare specifiche strategie comunicative.

STRUMENTI

Per ottenere un risultato positivo, sono state individuate diverse modalità di comunicazione per ciascuna categoria che compone la popolazione, in modo da raggiungere ciascuna nel modo più adeguato ed efficace.

In primo luogo, comunque, si dovrà tener conto di due grossolane suddivisioni:

- le persone direttamente esposte al rischio
- le persone che possono essere interessate, anche se non direttamente esposte al rischio (familiari, stampa locale, associazioni e partiti politici, ...).

SITO ISTITUZIONALE

Il sito istituzionale www.comune.rho.mi.it rimane un punto di riferimento strategico per informazioni e approfondimenti.

ALLERTA TELEFONICA

Dall'anno 2015 è stato attivato un servizio di allerta telefonica, che permette di divulgare messaggi di allerta, direttive di comportamento e/o informazioni vocali via telefono. Solo il Sindaco, l'Assessore Delegato, il responsabile dell'Ufficio Comunicazione e il ROC sono autorizzati ad inoltrare il messaggio vocale.

Tale sistema permette di contattare tutta la cittadinanza oppure una parte mirata di essa, poiché si avvale di database, tratto dall'elenco telefonico ufficiale, composto da tutti i numeri di telefonia fissa dei cittadini, utilizzabili a norma di legge.

I cittadini possono inserire autonomamente uno o più numeri di telefonia fissa o di cellulare nel portale dedicato: www.cittadiniincontatto.it.

Il suddetto messaggio vocale di allerta o di emergenza potrà altresì essere diffuso tramite Social Network.

COMUNI-CHIAMO

Il Comune dispone del sistema di comunicazione tramite applicazione “COMUNI-CHIAMO”. Alle persone che si sono registrate perverranno i messaggi di allertamento della protezione civile.

SOCIAL MEDIA

I social media si sono affermati come canali di comunicazione privilegiati in situazioni di emergenza, soprattutto per la rapidità di diffusione delle notizie, che circolano “just in time”. Gestire mediaticamente un'emergenza è reso sempre più complicato dalla tempestività, con cui le voci si diffondono sui social media. È inevitabile che, durante un'emergenza, si diramino velocemente le più svariate informazioni, anche sbagliate. Monitorare i social e tutti gli altri “luoghi” in cui ciò può avvenire, diventa importante per arginare inutili allarmismi e confusione. A livello operativo può essere utile, in questo senso, **identificare e segnalare hashtag ufficiali**, a cui chiedere di far riferimento per tutte le informazioni dettagliate, identificare alcuni utenti affidabili (quelli presenti sul luogo, per esempio) e usarli come riferimento, condividere informazioni utili postate da altri utenti e non avere remore a correggere e rettificare quelle sbagliate.

TWITTER

E' in fase di attivazione il profilo istituzionale **Protezione Civile Rho @ProtCivRHO** del Social Network TWITTER, per diffondere istantaneamente le informazioni alla popolazione, in caso di emergenza. I soggetti interessati seguendo @ProtCivRHO, saranno automaticamente avvisati in caso di evento. Questo tipo d'informazione è da intendersi monodirezionale, ovvero dal Comune alla popolazione e non viceversa.

FACEBOOK

Le informazioni verranno fornite anche tramite il Social Network FACEBOOK, attraverso il profilo istituzione “**Comune di Rho**”.

OPUSCOLI

In occasione dell'aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterni delle Aziende a Rischio d'Incidente Rilevante verranno forniti alla cittadinanza degli opuscoli/pieghevoli con l'indicazione dei rischi e dei comportamenti da adottare.

Si utilizzerà anche il notiziario periodico dell'Amministrazione Comunale “Rho Città”, per la diffusione alla cittadina degli opuscoli relativi ai diversi rischi presenti nel territorio.

SCUOLE

Con il supporto dei volontari della Protezione Civile della Città Metropolitana, potrà essere avviata la promozione della protezione civile nelle scuole.

La Regione dispone di un elenco di volontari che hanno partecipato ai corsi di formazione di Eupolis – Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC):

- Corso per la promozione della protezione civile nella scuola primaria;
- Corso per la promozione della protezione civile nelle scuole secondarie di I° e II° grado.

Tale attività sarà avviata con priorità per le scuole che ricadono nelle aree di danno delle aziende a rischio d'incidente rilevante.

Finalità dell'informazione

Nel processo di pianificazione si dovrà tener conto degli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione, che in linea di massima sono:

1. informare i cittadini sul servizio comunale di protezione civile, riguardo la sua organizzazione e struttura;
2. informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
3. informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza (piani di evacuazione, etc.);
4. informare e interagire con i media.

Per quanto riguarda l'*informazione in normalità* è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

1. le caratteristiche scientifiche essenziali del rischio che insiste sul proprio territorio;
2. le disposizioni del Piano d'Emergenza Comunale nell'area in cui risiede;
3. come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
4. con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Questa attività potrà essere articolata in funzione della disponibilità di risorse economiche, e quindi si dovrà considerare l'opportunità di sviluppare e diffondere la conoscenza attraverso:

1. programmi formativi scolastici;
2. pubblicazioni specifiche per il territorio di appartenenza;
3. articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i *media* locali.

Per la più importante e delicata fase dell'*informazione in emergenza*, si dovrà porre la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi.

Questi dovranno chiarire principalmente:

- la fase dell'emergenza in corso (preallarme, allarme, evento in atto);
- la spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- i comportamenti di autoprotezione da tenere.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico e preciso; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari. Sarà bene comunicare con costanza, al fine di limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata e capire invece che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite.

Il Piano di Emergenza Comunale contempla i seguenti sistemi e mezzi per diramare le informazioni alla popolazione:

- chiamate telefoniche vocali
- social network
- altoparlanti per diramare messaggi informativi
- sirene per segnalare situazioni particolari
- sito internet del Comune di Rho
- accordi con i mezzi di comunicazione di massa, soprattutto a livello locale, per diramare messaggi codificati o informazioni utili

In situazioni particolari, per esempio in caso di incidenti industriali con emissione di nubi gassose, potrebbe essere necessario che la popolazione resti chiusa in casa; in tal caso, in fase preventiva dovranno essere spiegate con chiarezza le misure da prendere al fine di rendere sicura la permanenza in casa (sigillare le finestre con nastro adesivo, spegnere gli impianti di climatizzazione,...) e previste e

divulgate le modalità di comunicazione della fine dell'emergenza (sirene, campane, messaggi radiotelevisivi,...).

Informazione e media

Una buona organizzazione della gestione delle relazioni può permettere di ricavare vantaggi positivi dalle potenzialità dei *media* e dal loro aiuto in emergenza, pubblicizzando per esempio dettagli dei piani di evacuazione o i numeri telefonici del centro raccolta delle vittime.

È di vitale importanza prepararsi al flusso dei rappresentanti dei *media* locali, regionali e nazionali: la raccolta di dati, informazioni e documenti implica una organizzazione e una notevole occupazione di tempo e risorse.

Comunicare “subito” significa poter dire che “siamo a conoscenza del problema, le Autorità sono informate e stanno provvedendo. Informazioni dettagliate saranno fornite entro X minuti”.

La X di cui sopra dipende:

- dalle caratteristiche dell'evento e dalla necessità di risposta più o meno rapida per proteggere i cittadini
- dal bisogno cognitivo dei cittadini (ridurre lo stato di ansia e rassicurare).

Se le richieste di dati ed informazioni non vengono anticipate, i rappresentanti dell'informazione finiranno con l'aumentare il caos e la confusione, nonché la tensione in un momento già di per sé caratterizzato da elevato stress.

Inoltre può essere utile tenere in considerazione che è importante porre un'attenzione particolare all'informazione dettagliata e verificata circa i dispersi, le vittime e i feriti. Non deve essere rilasciata alcuna informazione fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e i parenti prossimi informati; **solo l'autorità ufficiale (Prefetto, a livello provinciale) può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone**, comunque nel rispetto della vigente normativa sulla privacy; le comunicazioni ai *media* non devono includere ipotesi o supposizioni sulle cause del disastro, non devono esprimere premature stime sui numeri delle vittime, feriti e dispersi.

La comunicazione dovrà essenzialmente considerare:

- cosa è successo;
- cosa si sta facendo;
- cosa si è programmato di fare in funzione dell'evolversi della situazione.

Il responsabile della comunicazione

La risposta ai *media* sarà coordinata attraverso un responsabile ufficiale della comunicazione e dei rapporti con la stampa, unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita, e che gli altri membri del team di gestione dell'emergenza intervengano esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità.

È importante che tutti i membri del team di gestione dell'emergenza siano messi a conoscenza di quanto il responsabile del contatto con i *media* andrà a dire in sede di conferenza stampa.

È altresì essenziale che il responsabile ufficiale della comunicazione sia coinvolto nella pianificazione e gestione dell'emergenza, per esempio frequentando gli incontri del team di pianificazione, così da avere una conoscenza dell'intero quadro dell'organizzazione e pianificare la risposta ai *media*.

Il responsabile dovrebbe essere quindi supervisore di tutti gli aspetti inerenti il collegamento con i *media*, quali:

- organizzazione e gestione delle attività del Centro media;
- preparativi per le visite dei media ai siti, compresa l'organizzazione dei trasferimenti e trasporti in aree remote;
- accrediti del personale dei media;
- controllo delle eventuali polizze assicurative del personale dei media;
- supporto a chi, tra la popolazione colpita, viene scelto per le interviste, per assicurare il diritto alla privacy di chi non vuole essere intervistato.

Di norma la gestione delle informazioni alla popolazione, anche attraverso i Social Network, verrà svolta dall'Ufficio Stampa e Comunicazione del Comune di Rho.

NUMERI UTILI

Si veda l'allegato 1

NB:

l'elenco completo degli abitanti, con indicazione dei capifamiglia e l'elenco delle ditte con indirizzi, telefono ufficio e n. dipendenti (fonte C.C.I.A.), per i diversi scenari di rischio è disponibile presso l'ufficio Protezione Civile di via Marsala 19.

PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI: si veda l'allegato 2.

PIANO DI SETTORE RISCHIO IDRAULICO

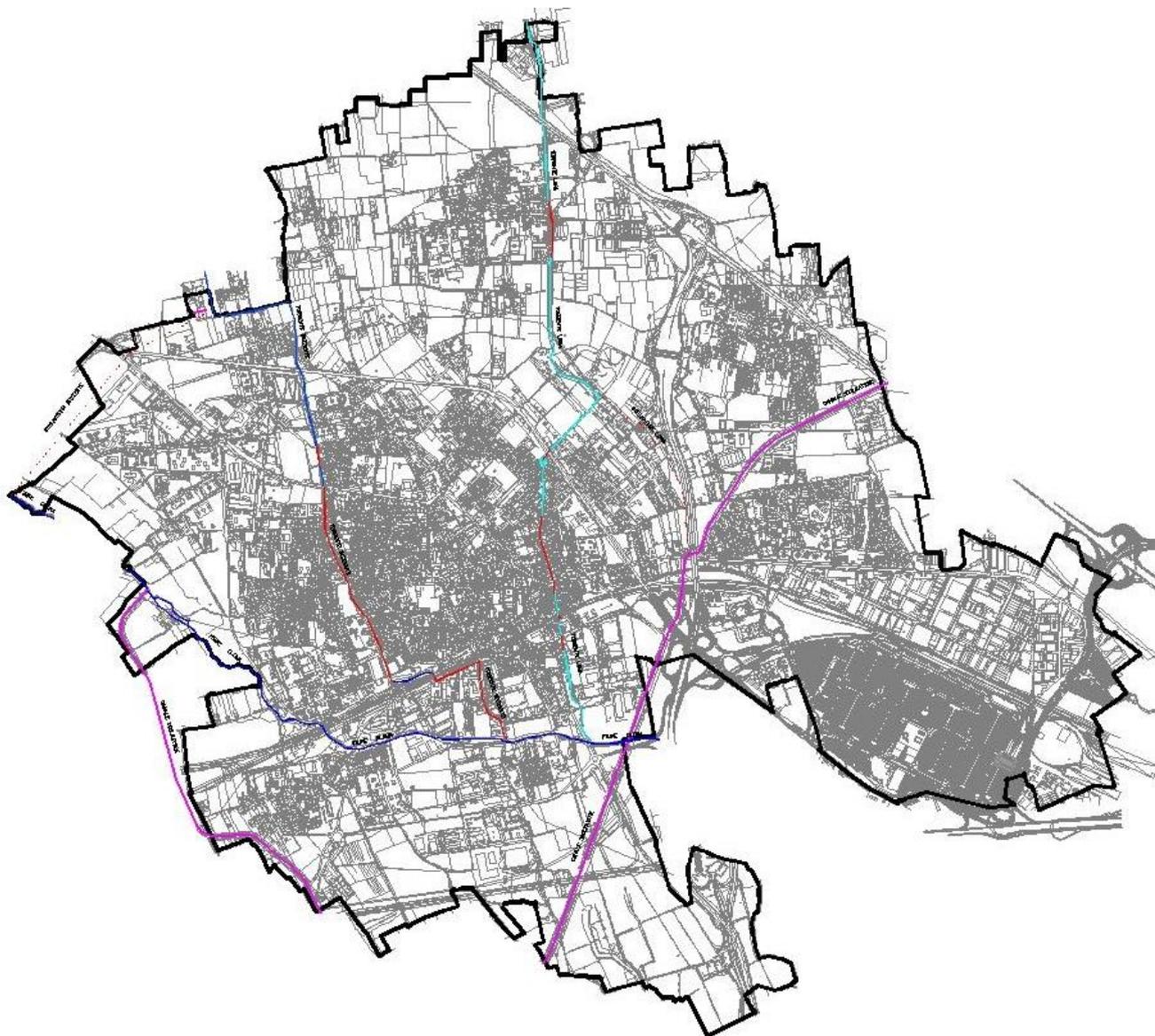
SCENARI DI RISCHIO IDRAULICO (D.g.r. 17 dicembre 2015 - n. X/4599 Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile)

Codice di allertamento			Scenario d'evento	Effetti e danni
Verde (0)	Assente	Idro	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale eventuali danni dovuti a: <ul style="list-style-type: none"> - fenomeni imprevedibili come temporali localizzati; - difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; 	Danni puntuali e localizzati
giallo (1)	Ordinaria	Idro	Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none"> - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

arancione (2)	Moderata	Idro	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e maggiori, con inondazioni delle aree limitrofe e golenali (per i corsi d'acqua maggiori) nonché interessamento degli argini, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, elementi che introducono discontinuità nella morfologia longitudinale e trasversale dell'alveo, ecc); - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; - danni a beni e servizi;
rosso (3)	Elevata	Idro	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua minori e maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare diffuse e/o gravi criticità.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, e altre opere idrauliche; - danni anche ingenti e diffusi agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. - danni diffusi a beni e servizi;

CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELLE “AREE A RISCHIO”

Idrografia generale comunale. Il territorio é interessato dalla presenza del fiume Olona, del torrente Bozzente, del torrente Lura, del canale scolmatore di Nord-Ovest, del canale Villoresi.



Il fiume Olona entra nel territorio comunale a Ovest in località “Molino Prepositurale” e prosegue con direzione Sud-Est fino ad incrociare la linea ferroviaria Milano Novara a Nord di Lucernate per poi piegare verso Est fino a Cerchiate dove riprende la direzione precedente verso Pero. L’Olona riceve le acque del torrente Bozzente in località ”Campagna Bastaia”, torrente che entra nel territorio comunale a Nord di Biringhello.

Il torrente Lura attraversa il comune da Nord a Sud scorrendo in sotterranea per un tratto sotto l’abitato per poi confluire nell’Olona circa 500 m a valle dell’immissione del Bozzente.

Il canale Villoresi é un sistema artificiale di importanza regionale che é presente anche nel comune di Rho con il Canale Secondario Villoresi da cui si dipartono rami minori ad uso agricolo. A difesa delle esondazioni sul territorio é stato realizzato il Canale Scolmatore delle piene di Nord-Ovest che abbraccia l’abitato di Rho con i suoi due rami che si uniscono a Est di Cornaredo (Nodo di Vighignolo). Il sistema idrografico superficiale é completato dalla presenza dei fontanili localizzati nella fascia Sud. Attualmente i fontanili si limitano ad essere perlopiù, almeno nei primi tratti, incisioni nel terreno che presentano ristagni d’acqua drenata dall’inciso con alberature.

Individuazione aree e dati amministrativi generali: Le aree di una certa consistenza che possono essere interessate da esondazioni, sul territorio comunale, sono posizionate lungo il corso del fiume Olona e del torrente Bozzente.

Sparse nel territorio sono, inoltre, interessate da allagamenti alcune piccole aree e strade cittadine (Via N. Bixio, Via Pregnana, V.le De Gasperi ecc.) nelle quali, in attesa della definitiva eliminazione delle cause, si provvede alla loro chiusura parziale o totale, e se necessario a porre delle arginature provvisorie per eliminare eventuali pericoli e danni agli insediamenti residenziali ed industriali.

FIUME OLONA

Sez.	Comune	Localizzazione	Tr 10		Tr 100		Tr 500	
			Portata (mc/s)	Livello (m)	Portata (mc/s)	Livello (m)	Portata (mc/s)	Livello (m)
1	Rho	Monte presa Olona 1	98,9	155,88	108,9	155,95	114,9	155,99
0.25.01	Rho	Valle presa Olona 1	69,1	155,40	77,2	155,46	82,2	155,52
0.12ter	Rho/Pero	Monte presa Olona 2	61,5	150,23	68,8	150,40	86,8	150,74
0.12bis	Rho/Pero	Valle presa Olona 2	45,4	149,75	50,8	149,91	64,4	150,24

Tab. n. 2.3: Portate e livelli idrici in alcune sezioni di interesse lungo il Fiume Olona. [Autorità di Bacino del Fiume Po, Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito di pianura Lambro – Olona, Fiume Olona].

La portata derivata dalla presa Olona 1 (zona Molino Prepositurale) è pari a circa 30 mc/s.

La portata che prosegue verso valle, in base alle simulazioni idrauliche, risulta pari a circa 75 mc/s.

L'Olona nel tratto compreso tra la presa Olona 1 e l'ingresso in Milano ha una capacità di deflusso pari a 40 mc/s.

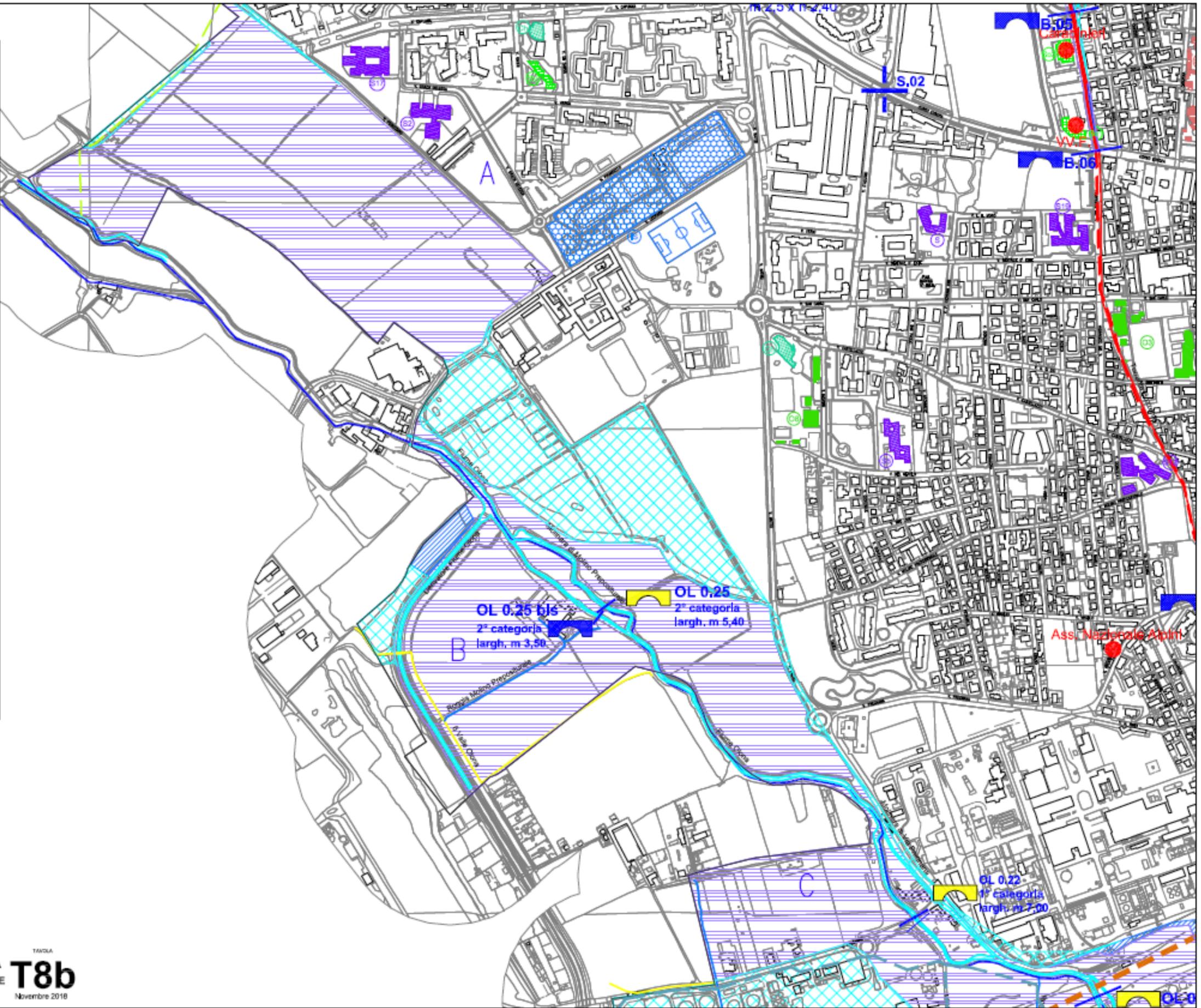
Si verificano pertanto allagamenti, soprattutto in destra idrografica nell'area compresa tra l'Olona, il ramo Olona e, a Sud, la SP n. 214, appena a monte del deposito ENI.

L'allagamento prosegue verso valle superando la linea ferroviaria Milano-Novara chiudendosi completamente in corrispondenza di via Calvino/vicolo Magenta.

La portata derivata dalla presa Olona 2 (dopo via Ghisolfa) è pari a 15 mc/s.

LEGENDA

Reticolo Principale Competenza della Regione Lombardia	
	Fiume Olona e Derivatore Olona
	Torrente Bozzente
	Torrente Lura
	Scolmatore Nord Ovest
	Scolmatore Bozzente
	Scolmatore Lura
Trasporti con Interferenza	
Reticolo Minore Competenza del Comune di Rho	
	Rete Inqas attese al canale adduttore principale Villorba
	Rete derivata dal Fiume Olona
Competenza del Comune di Rho	
	Fontanili dotati di testata ed asta completa od interrotta
	Aste residue di fontanili e funzionalità Inqas
Corse d'acqua	
	Corso d'acqua a cielo aperto
	Corso d'acqua tombato
	Corso d'acqua coperto in polibutadiene
	Cagnola/Morganda a cielo aperto
	Canale scolmatore
	C.S.N.O.
Ponti su corsi d'acqua	
	Rigurglio e allagamento: compatibile Franci non adeguato
	Rigurglio e allagamento: non compatibile Franci non adeguato
	Ponte non valutato dall'Autorità di Bacino
Ponti cavalcavia/cavalcaferrovia - sottopassi	
	Ponte cavalcavia/cavalcaferrovia
	Sottopasso con rischio allagamento
Categorie di ponti	
	1ª categoria: ponti per transito carichi mobili con intero valore
	2ª categoria: ponti per transito carichi mobili con valori ridotti
	3ª categoria: ponti di tipo pedonale
Fasce fluviali	
	Aree allagabili - Scenario frequente
	Aree allagabili - Scenario poco frequente
	Aree allagabili - Scenario raro



COMUNE DI RHO
U.O. PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
IDROGRAFIA, AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE E
RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE

TAVOLA
T8b
Novembre 2018

OLONA: AREA A NORD DELLA FERROVIA

Scenario frequente (fascia da 0 a 1)

ESTENSIONE 624.727 mq

ABITANTI: n. 21

DITTE n. 2

Scenario poco frequente (fascia da 0 a 2)

ESTENSIONE 9.479 mq

ABITANTI n. 0

DITTE n. 0

NB: l'estensione, gli abitanti e ditte di seguito indicati, dovranno essere sommati quelli relativi agli scenari frequente e poco frequente

Scenario raro (fascia da 0 a 3)

ESTENSIONE 256.548 mq

ABITANTI n.0

DITTE n. 1

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

PRECEDENTI STORICI

A) Area a NORD di "Castellazzo"	
<u>Riferimenti:</u>	rif. "A" "tav.8: allagamento di aree coltivate e di parte della via Leopardi;
<u>Caratteristiche:</u>	ESTENSIONE TERRITORIALE mq 247.500,00 DISTANZE: OSPEDALE m 1.600,00 UFFICI COMUNALI m 2.200,00 L'area risulta servita da strade. É possibile accedere attraverso una viabilità alternativa, così come risulta dalla cartografia allegata al piano.
<u>Precedenti storici:</u>	non risultano essersi verificati, nel tempo, gravi allagamenti nell'area in quanto le esondazioni del fiume Olona interessano, particolarmente, i terreni agricoli adiacenti, siti nei comuni confinanti.
<u>Viabilità interessata:</u>	parte di via Leopardi .
<u>Infrastrutture tecnologiche a</u>	NESSUNA

rischio:

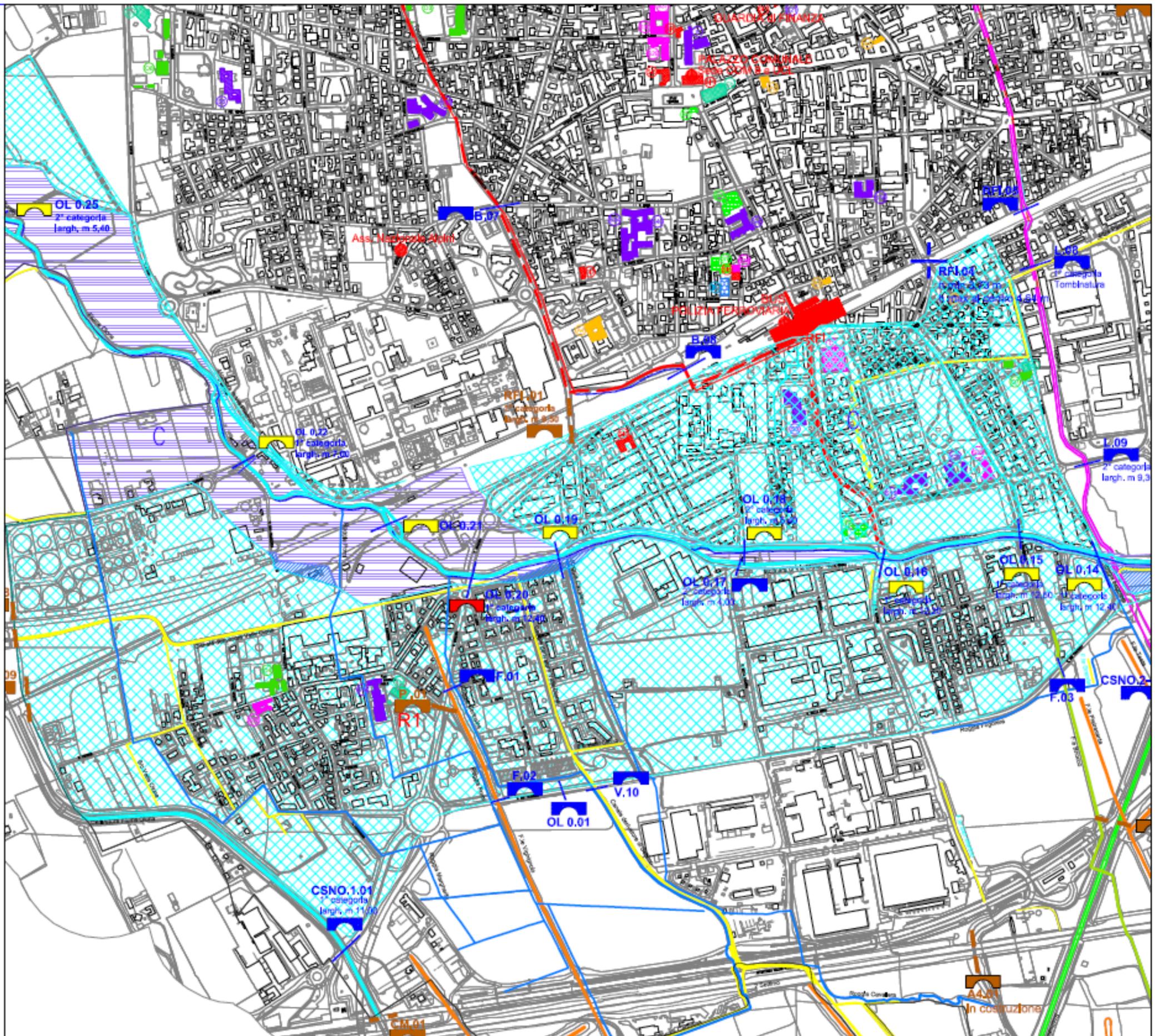
B) Area sul confine OVEST in località "Molino Prepositurale"										
<u>Riferimenti:</u>	rif. "B " tav.8: allagamento di aree coltivate di fabbricati rurali e di civile abitazione parte di via Molino Prepositurale;									
<u>Caratteristiche:</u>	<table><tr><td>ESTENSIONE</td><td>mq</td><td>22.600,00</td></tr><tr><td>DISTANZE: OSPEDALE</td><td>m</td><td>1.450,00</td></tr><tr><td>UFFICI COMUNALI</td><td>m</td><td>1.700,00</td></tr></table> <p>L'area risulta servita da strade. É possibile accedere attraverso una viabilità alternativa, così come risulta dalla cartografia allegata al piano.</p>	ESTENSIONE	mq	22.600,00	DISTANZE: OSPEDALE	m	1.450,00	UFFICI COMUNALI	m	1.700,00
ESTENSIONE	mq	22.600,00								
DISTANZE: OSPEDALE	m	1.450,00								
UFFICI COMUNALI	m	1.700,00								
<u>Precedenti storici:</u>	nel 1994, anno in cui si é verificata una piena eccezionale del fiume Olona , si sono verificati allagamenti dei terreni agricoli , dei fabbricati rurali e di quelli di civile abitazione, in specifico, nei piani terreni .Si è intervenuti con la realizzazione di arginature provvisorie e non é stato necessario evacuare le persone.									
<u>Viabilità interessata:</u>	tratto terminale di via Molino Prepositurale									
<u>Attività a rischio:</u>	NESSUNA ATTIVITÀ									
<u>Infrastrutture tecnologiche a rischio:</u>	sono presenti le reti tecnologiche del gas, dell'acqua, dell'elettricità, del teleriscaldamento, della telefonia, nonché ponti sul fiume Olona che in occasione di precedenti eventi non hanno determinato particolari problemi. In caso di necessità si provvede a segnalare l'incidente ed intervengono le squadre di pronto intervento comunale, per l'acqua, il gas, nonché i periti dell'Enel e della Telecom.									

C) Area sul confine OVEST in località "Cascina Cecchetti"										
<u>Riferimenti:</u>	rif. "C " tav.8: allagamento di terreni agricoli, di fabbricati di civile abitazione e parte della via Mattei;									
<u>Caratteristiche:</u>	<table><tr><td></td><td>mq</td><td>34.800,00</td></tr><tr><td>DISTANZE: OSPEDALE</td><td>m</td><td>1.500,00</td></tr><tr><td>UFFICI COMUNALI</td><td>m</td><td>1.400,00</td></tr></table> <p>L'area risulta servita da strade. É possibile accedere attraverso una viabilità alternativa, così come risulta dalla cartografia allegata al piano.</p>		mq	34.800,00	DISTANZE: OSPEDALE	m	1.500,00	UFFICI COMUNALI	m	1.400,00
	mq	34.800,00								
DISTANZE: OSPEDALE	m	1.500,00								
UFFICI COMUNALI	m	1.400,00								
<u>Precedenti storici:</u>	nel 1994 nonostante la piena dell'Olona non si sono verificate particolari situazioni di pericolo e di allagamento.									

<u>Viabilità interessata:</u>	parte di via Mattei
<u>Attività a rischio:</u>	DEPOSITO ENI VIA PREGNANA (Rho – Pregnana)
<u>Infrastrutture tecnologiche a rischio:</u>	<p>sono presenti le reti tecnologiche del gas, dell'acqua, dell'elettricità, del teleriscaldamento, della telefonia, nonché ponti sul fiume Olona che in occasione di precedenti eventi non hanno determinato particolari problemi.</p> <p>In caso di necessità si provvede a segnalare l'incidente ed intervengono le squadre di pronto intervento comunale, nonché i periti di Nuovenergie, Amiacque, Enel, Telecom.</p>

LEGENDA

Reticolo Principale	
Dimensioni di sezione	
[Linea rossa]	Fiume Olona e Derivatore Olona
[Linea magenta]	Tormenta Suzzane
[Linea verde]	Tormenta Lusa
[Linea ciano]	Scolmatore Nord-Ovest
[Linea azzurro scuro]	Scolmatore Boccante
[Linea azzurro chiaro]	Scolmatore Lusa
Reticolo Minore	
Dimensioni di sezione	
[Linea gialla]	Rete fognaria sotto al reticolo principale
[Linea ciano]	Rete fognaria al Fiume Olona
Dimensioni di sezione	
[Linea arancione]	Fornitura di acqua di falda ad uso completa ed parziale
[Linea verde]	Aste retine di fontane e fontanelle fognarie
[Linea blu]	Canali d'acqua a cielo aperto
[Linea rosso]	Canali d'acqua tombati
[Linea ciano]	Canali d'acqua coperti in polibutene
[Linea verde]	Canali fognari a cielo aperto
[Linea azzurro scuro]	Canali fognari
[Linea azzurro chiaro]	C.S.N.O.
Ponti su corsi d'acqua	
[Icona ponte]	Riparto e allargamento compatibili
[Icona ponte]	Riparto non adeguato
[Icona ponte]	Riparto non adeguato non compatibile
[Icona ponte]	Ponte non valutato dall'Autodirettore
Ponti cavalcavia/cavalcaferrovia • sottopass	
[Icona ponte]	Ponte cavalcavia/cavalcaferrovia
[Icona sottopasso]	Sottopasso con deck di allargamento
1° categoria ponti per transito veicoli rossi con limitazione velocità	
2° categoria ponti per transito veicoli rossi con velocità ridotta	
3° categoria ponti di pedonali	
Fasce di rischio	
[Area con linee verdi]	Area a rischio • Scenario frequente
[Area con linee gialle]	Area a rischio • Scenario poco frequente
[Area con linee rosse]	Area a rischio • Scenario raro
SICUREZZA	
[Icona S1]	STRUTTURE CRITICHE
[Icona S2]	STRUTTURE SENSIBILI
[Icona S3]	STRUTTURE VULNERABILI
[Icona S4]	EDIFICI
[Icona S5]	INFRASTRUTTURE
[Icona S6]	OPERE
[Icona S7]	OPERE
[Icona S8]	OPERE
[Icona S9]	OPERE
[Icona S10]	OPERE
[Icona S11]	OPERE
[Icona S12]	OPERE
[Icona S13]	OPERE
[Icona S14]	OPERE
[Icona S15]	OPERE
[Icona S16]	OPERE
[Icona S17]	OPERE
[Icona S18]	OPERE
[Icona S19]	OPERE
[Icona S20]	OPERE
[Icona S21]	OPERE
[Icona S22]	OPERE
[Icona S23]	OPERE
[Icona S24]	OPERE
[Icona S25]	OPERE
[Icona S26]	OPERE
[Icona S27]	OPERE
[Icona S28]	OPERE
[Icona S29]	OPERE
[Icona S30]	OPERE
[Icona S31]	OPERE
[Icona S32]	OPERE
[Icona S33]	OPERE
[Icona S34]	OPERE
[Icona S35]	OPERE
[Icona S36]	OPERE
[Icona S37]	OPERE
[Icona S38]	OPERE
[Icona S39]	OPERE
[Icona S40]	OPERE
[Icona S41]	OPERE
[Icona S42]	OPERE
[Icona S43]	OPERE
[Icona S44]	OPERE
[Icona S45]	OPERE
[Icona S46]	OPERE
[Icona S47]	OPERE
[Icona S48]	OPERE
[Icona S49]	OPERE
[Icona S50]	OPERE
[Icona S51]	OPERE
[Icona S52]	OPERE
[Icona S53]	OPERE
[Icona S54]	OPERE
[Icona S55]	OPERE
[Icona S56]	OPERE
[Icona S57]	OPERE
[Icona S58]	OPERE
[Icona S59]	OPERE
[Icona S60]	OPERE
[Icona S61]	OPERE
[Icona S62]	OPERE
[Icona S63]	OPERE
[Icona S64]	OPERE
[Icona S65]	OPERE
[Icona S66]	OPERE
[Icona S67]	OPERE
[Icona S68]	OPERE
[Icona S69]	OPERE
[Icona S70]	OPERE
[Icona S71]	OPERE
[Icona S72]	OPERE
[Icona S73]	OPERE
[Icona S74]	OPERE
[Icona S75]	OPERE
[Icona S76]	OPERE
[Icona S77]	OPERE
[Icona S78]	OPERE
[Icona S79]	OPERE
[Icona S80]	OPERE
[Icona S81]	OPERE
[Icona S82]	OPERE
[Icona S83]	OPERE
[Icona S84]	OPERE
[Icona S85]	OPERE
[Icona S86]	OPERE
[Icona S87]	OPERE
[Icona S88]	OPERE
[Icona S89]	OPERE
[Icona S90]	OPERE
[Icona S91]	OPERE
[Icona S92]	OPERE
[Icona S93]	OPERE
[Icona S94]	OPERE
[Icona S95]	OPERE
[Icona S96]	OPERE
[Icona S97]	OPERE
[Icona S98]	OPERE
[Icona S99]	OPERE
[Icona S100]	OPERE



COMUNE DI RHO
U.O. PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
IDROGRAFIA, AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE E RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE Fiume Olona
TAVOLA **T8d**
1 dicembre 2018

OLONA: AREA A SUD DELLA FERROVIA

Scenario frequente (fascia da 0 a 1)

ESTENSIONE 148.126 mq

ABITANTI n. 14

DITTE n. 4

Scenario poco frequente (fascia da 0 a 2)

NB: l'estensione, gli abitanti e ditte di seguito indicati, dovranno essere sommati quelli relativi allo scenario frequente

ESTENSIONE 17.812 mq

ABITANTI n. 5

DITTE n.0

Scenario raro (fascia da 2 a 3)

NB: l'estensione, gli abitanti e ditte di seguito indicati, dovranno essere sommati quelli relativi agli scenari frequente e poco frequente

ESTENSIONE 1.761.578 mq

ABITANTI n. 5.190

DITTE n. 197

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

TORRENTE BOZZENTE

La portata in base allo studio della idraulico della Regione all'ingresso di Rho è la seguente:

- Q_{100} circa 20 mc/s (T_R 100 anni)
- Q_{10} circa 16 mc/s (T_R 10 anni)

Nota: la cassa di espansione di circa 460.000 mc prevista a Nerviano dovrebbe limitare la porta in uscita a 11-12 mc/s.

La paratoia in località Biringhello, mantenuta ad un'altezza fissa di 35 cm, limita la portata a 4-6 mc/s .

Le acque di piena del torrente Bozzente sono scolmate nel fiume Olona in comune di Pogliano Milanese mediante uno scolmatore, con presa in località Biringhello, avente una portata massima di 13 mc/s.

Il corrispondenza dello scolmatore è presente un grande punto critico. In questo punto, anche con eventi di piena con tempi di ritorno decennali (16 mc/s) in caso di condizioni sfavorevoli, (fiume Olona in

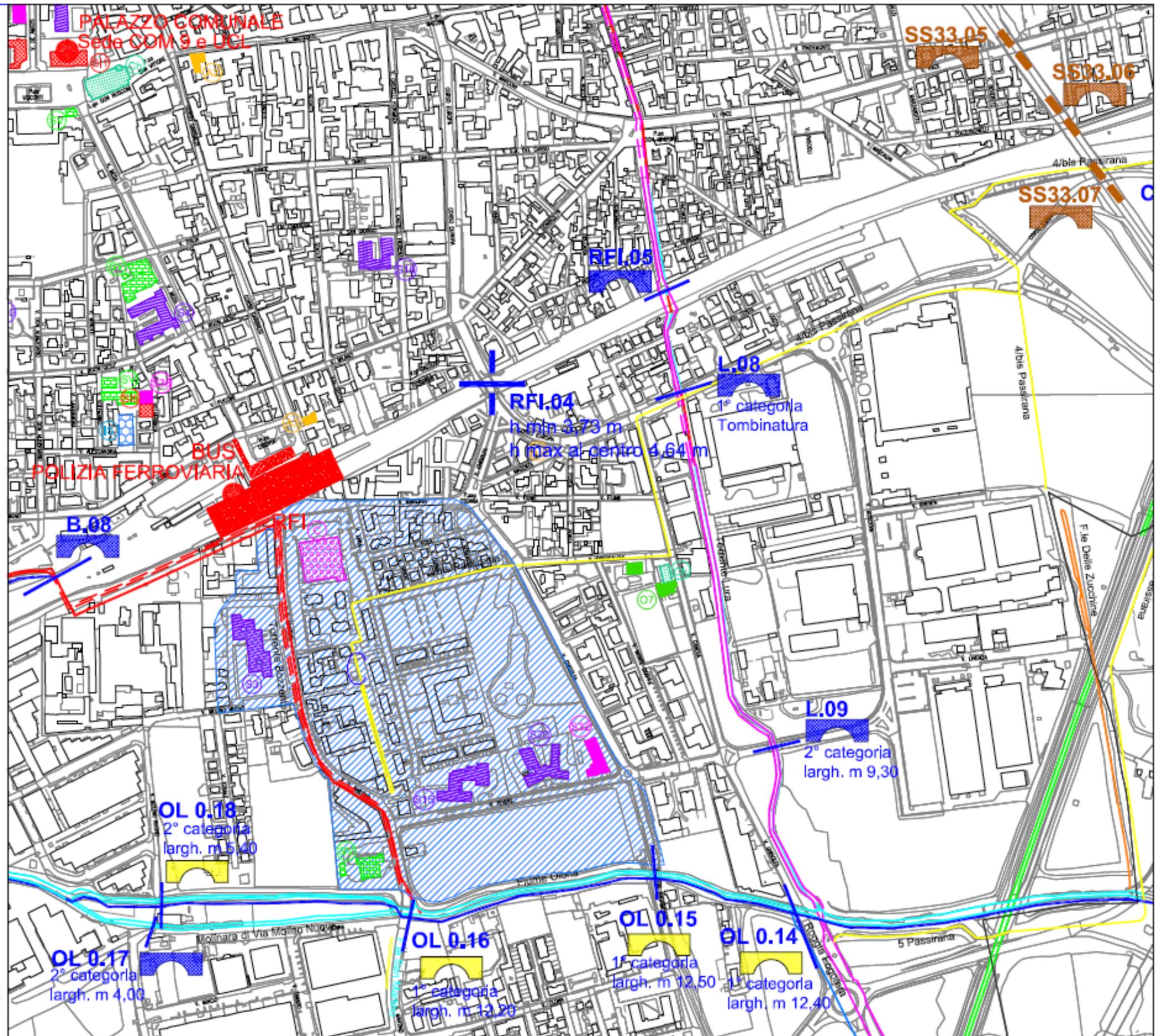
piena) si ha l'esondazione delle acque, con coinvolgimento dei campi limitrofi situati a sud dell'ansa a valle dello scolmatore.

Per tempi di ritorno superiori, si provoca l'allagamento di tutta l'area compresa tra lo stradoncello e la SS. 33 del Sempione, con livelli medi di 60 cm e massimi di 200 cm, in corrispondenza degli ingressi ai box interrati lungo la via Umbria. A monte dello stradoncello, si avranno livelli idrici variabili da zona a zona tra 10 e 50 cm.

Lo scarico del Bozzente in Olona lungo via S. Martino risulta attualmente rigurgitato per portate dell'Olona di 25 mc/s.

LEGENDA

Reticolo Principale	
	Fiume Olona e Derivatore Olona
	Torrente Bozzente
	Torrente Lura
	Scolmatore Nord Ovest
	Scolmatore Bozzente
	Scolmatore Lura
Reticolo Minore	
	Reti fognarie sotterranee di canale aduttoria principale e laterali
	Reti fognarie di fiume Olona
Condotte di Reticolo Minore	
	Forata di canale di testata ed area contigua di fognaria
	Asse rettilineo di fognaria e fognaria di linea
Condotte di Reticolo Principale	
	Condotte d'acqua a cielo aperto
	Condotte d'acqua interrate
	Condotte d'acqua coperte in polietilene
	Capofila fognaria a cielo aperto
	Canali scolmatore
	C.S.N.O.
Ponti su corsi d'acqua	
	Ponte a sbalzo
	Ponte a sbalzo con parapetto
	Ponte a sbalzo con parapetto non compatto
	Ponte non valutato dall'Autodirettore
Ponti cavalcavia/cavalciferrovia • sottopass	
	Ponte cavalcavia/cavalciferrovia
	Sottopasso con deck di appoggio
<p>1° categoria ponti per traffico veicolare con libero valore</p> <p>2° categoria ponti per traffico veicolare con valori limitati</p> <p>3° categoria ponti di pedonali</p>	
Fasce funzionali	
	Area di rispetto • Scenario frequente
	Area di rispetto • Scenario poco frequente
	Area di rispetto • Scenario raro
SICUREZZAZIONE	
	SI
STRUTTURE OPERATIVE	
	So
STRUTTURE SAPPARE	
	SS
STRUTTURE SANI	
	SV
EDIFICI	
	S
EDIFICI OPERATIVI	
	IS
OROLOGI	
	Ch
OROLOGI	
	O
ALBERI	
	A
CANTIERI COMMERCIALI	
	C
STAZIONI	
	RFI
	MM
	BUS
AREE DI EMERGENZA	
	AE
	Area sottoposta in caso di inondazione canale Lura
	Area sottoposta in caso di inondazione fiume Olona
PUNTI DI PROTEZIONE	
	R
	Area sottoposta in caso di inondazione fiume Olona



COMUNE DI RHO
U.O. PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
IDROGRAFIA, AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE E
RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE

T8d
1 dicembre 2018

**BOZZENTE: AREA NELLA ZONA SUD DEL TERRITORIO
ALLA CONFLUENZA NEL FIUME OLONA**

Scenario poco frequente (fascia da 0 a 2)

NB: l'estensione, gli abitanti e ditte di seguito indicati, dovranno essere sommati quelli relativi allo scenario frequente

ESTENSIONE 189.548 mq

ABITANTI n. 734

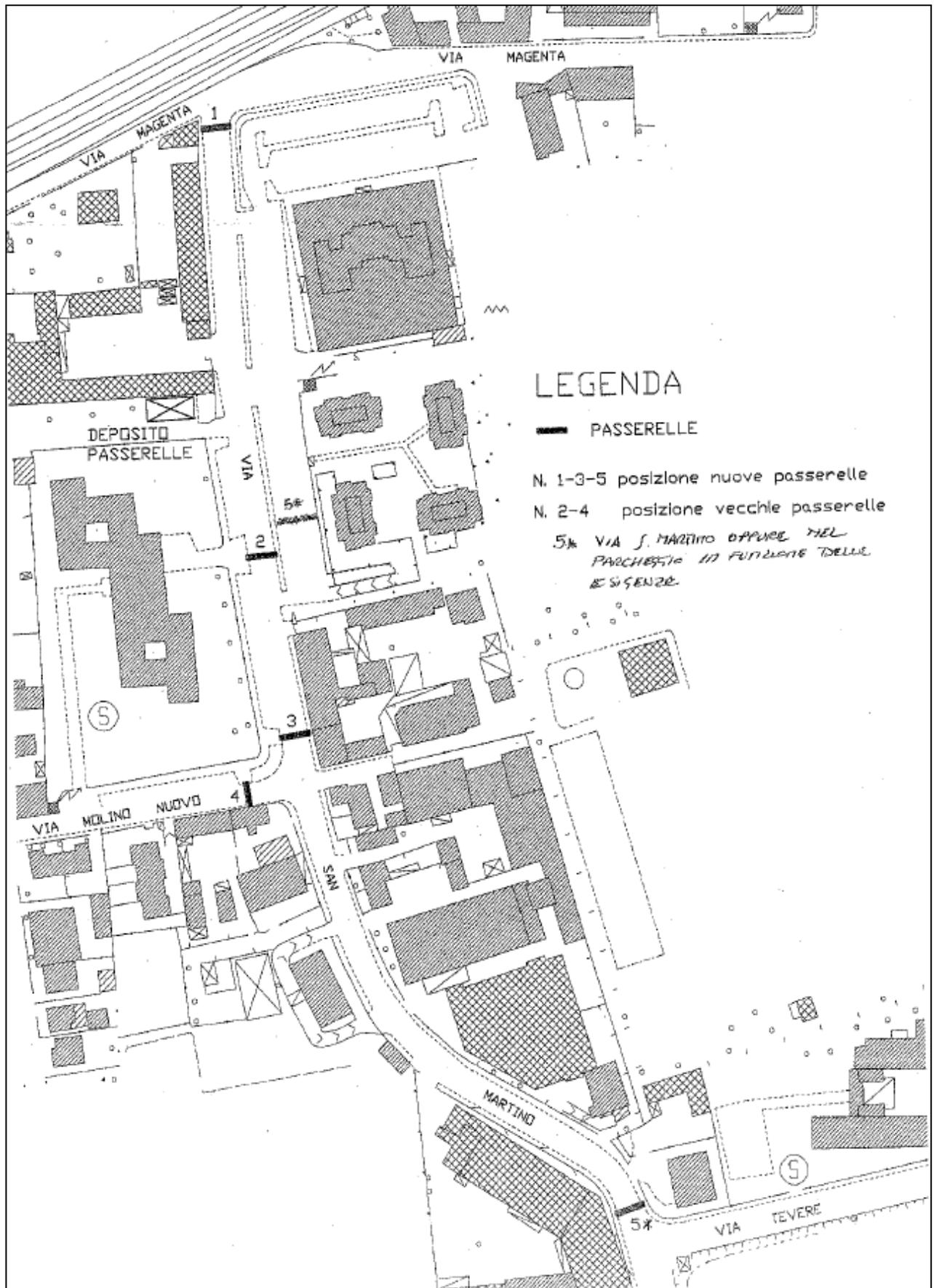
DITTE n. 23

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

PRECEDENTI STORICI

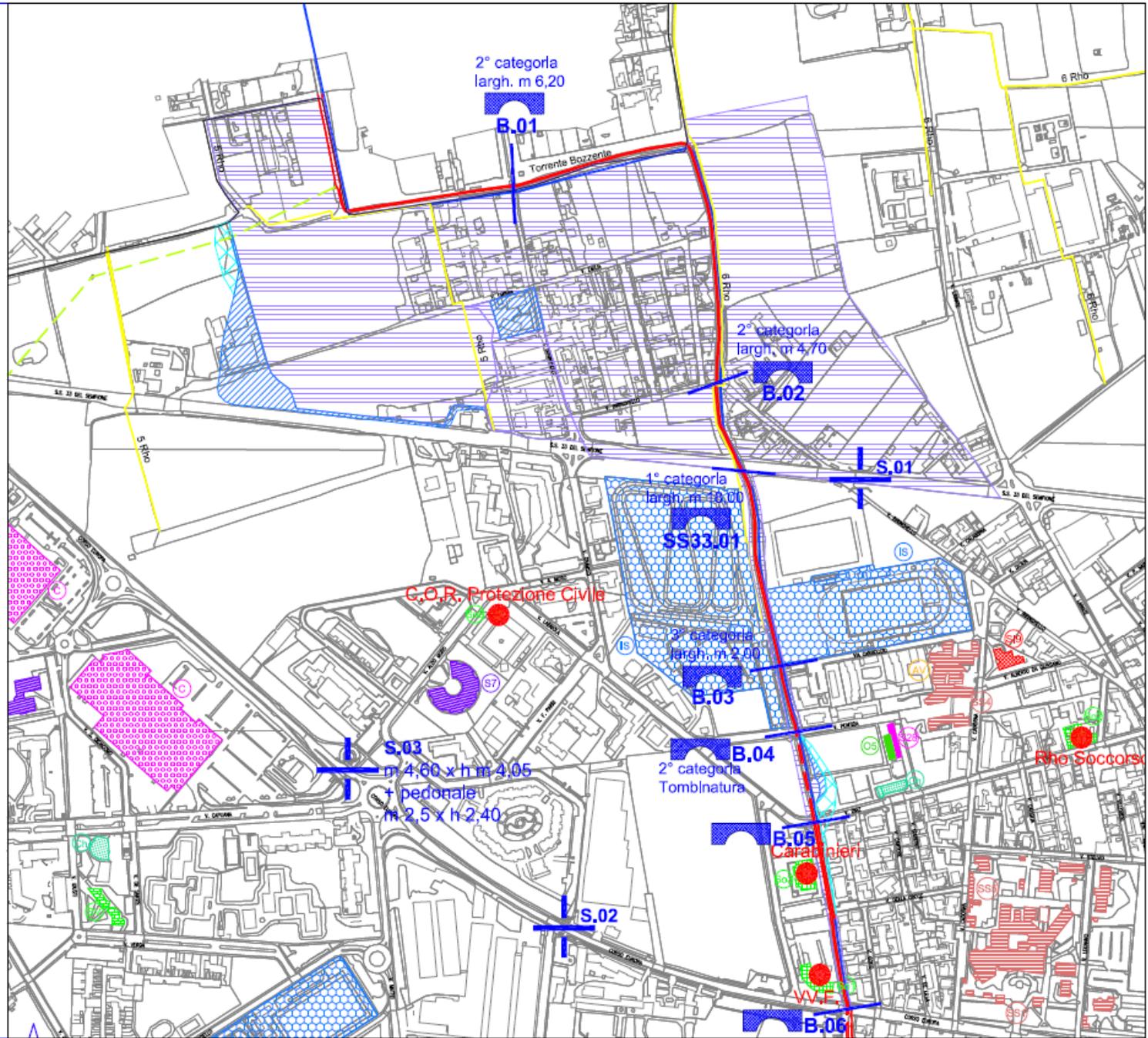
<u>Area nella zona SUD del territorio alla confluenza del torrente Bozzente nel fiume Olona</u>										
<u>Riferimenti:</u>	rif. "D" tav.8: allagamento di fabbricati di civile abitazione, di scuola materna, di attività produttive e ricreative, del primo tratto della via S. Martino (da via Magenta a via Tevere)									
<u>Caratteristiche:</u>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">ESTENSIONE</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">mq</td> <td style="width: 30%; text-align: right;">66.300,00</td> </tr> <tr> <td>DISTANZE: OSPEDALE</td> <td style="text-align: center;">m</td> <td style="text-align: right;">1.500,00</td> </tr> <tr> <td>UFFICI COMUNALI</td> <td style="text-align: center;">m</td> <td style="text-align: right;">900,00</td> </tr> </table> <p>L'area risulta servita da strade.</p>	ESTENSIONE	mq	66.300,00	DISTANZE: OSPEDALE	m	1.500,00	UFFICI COMUNALI	m	900,00
ESTENSIONE	mq	66.300,00								
DISTANZE: OSPEDALE	m	1.500,00								
UFFICI COMUNALI	m	900,00								
<u>Precedenti storici:</u>	<p>a causa della limitata sezione di uscita (scorrimento in sotterranea del torrente Bozzente) e dei rigurgiti delle acque del fiume Olona, l'area è soggetta, molto spesso ad allagamenti. Nel 1994 si sono verificati degli allagamenti di scantinati e cortili e, parzialmente di piani terreni di fabbricati di civile abitazione, di attività produttive, ricreative e del primo tratto della via S. Martino.</p> <p>Trovandosi ad una quota leggermente superiore alla sede stradale, la scuola materna esistente nella zona, non è stata interessata dagli allagamenti. Si è intervenuti con la realizzazione di arginature provvisorie, formazione di passerelle e la chiusura parziale della strada. Si sono verificati dei danni esclusivamente alle cose e non è stato necessario evacuare le persone. Nei successivi anni e tuttora al manifestarsi di ogni precipitazione meteorica di una certa consistenza si verificano allagamenti che interessano insediamenti civili, rurali ed industriali. In occasione di detta situazione si adottano gli interventi sopra menzionati oltre ad una temporanea laminazione delle acque (esondate sulle vie S. Martino, Molino Nuovo e Tonale) in un terreno agricolo sito in fregio alla via Tevere.</p>									
<u>Viabilità interessata:</u>	parte di via S. Martino (da via Magenta a via Tevere), nonché via Molino Nuovo e Via Tonale.									

Posizionamento passerelle in Via S. Martino in caso di allagamento



LEGENDA

Reticolo Principale <i>Competenze del Comune di Rho</i>	
	Fiume Olona e Derivazione Olona
	Tormenta Bozzente
	Tormenta Luna
	Scolmatore Nord-Ovest
	Scolmatore Bozzente
	Scolmatore Luna
Reticolo Minore <i>Competenze del Comune di Rho e del Comune di Milano</i>	
	Rete fognaria addotta al canale adduttore principale Milano
	Rete derivata dal Fiume Olona
Competenze del Comune di Rho	
	Fontani e dotati di tecnica ed area completa ed interrotta
	Aste residue di fontani e funzionalità fognaria
	Corso d'acqua a cielo aperto
	Corso d'acqua sommerso
	Corso d'acqua coperto in polibornato
	Cagnotto/Morgonda a cielo aperto
	Canale scollatore
	C.S.M.C.
Ponti su corsi d'acqua	
	Rilascio e alligamento: compatibile
	Rilascio e alligamento: non compatibile
	Rilascio e alligamento: non compatibile
	Ponte non valutato dall'Autorità di Bacino
Ponti cavalcavia/cavalcaferrovia - sottopassi	
	Ponte cavalcavia/cavalcaferrovia
	Sottopasso con disinquinamento
1° categoria: ponti per transito carichi misti con intero valore	
2° categoria: ponti per transito carichi misti con valori ridotti	
3° categoria: ponti di deposizione	
Fasce fluviali	
	Area alligata - Scenario frequente
	Area alligata - Scenario poco frequente
	Area alligata - Scenario raro



COMUNE DI RHO
U.O. PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
IDROGRAFIA, AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE E
RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE

TAVOLA
T8a
Novembre 2018

BOZZENTE: AREA SUL CONFINE NORD IN LOCALITÀ “BIRINGHELLO”

Scenario frequente (fascia da 0 a 1)

ESTENSIONE 332.753 mq

ABITANTI N. 632

DITTE n. 9

Scenario poco frequente (fascia da 0 a 2)

NB: l'estensione, gli abitanti e ditte di seguito indicati, dovranno essere sommati quelli relativi allo scenario frequente

ESTENSIONE 14.708 mq

ABITANTI n. 44

DITTE n. 2

Scenario raro (fascia da 0 a 3)

NB: l'estensione, gli abitanti e ditte di seguito indicati, dovranno essere sommati quelli relativi agli scenari frequente e poco frequente

ESTENSIONE 3.742 mq

ABITANTI 0

DITTE 0

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

PRECEDENTI STORICI

<u>E) Area sul confine NORD in località “Biringhello”</u>	
<u>Riferimenti:</u>	Rif. “E” tav. 8: allagamento di fabbricati di civile abitazione, attività commerciali, Via Emilia - parte di Via Biringhello. La Regione Lombardia e l’Autorità di Bacino, in attuazione della legge 267/98 hanno individuato un’area a rischio adiacente al torrente Bozzente
<u>Caratteristiche:</u>	ESTENSIONE mq 370.000 DISTANZE: OSPEDALE m 2.500,00 UFFICI COMUNALI m 3.300,00 L’area risulta servita da strade
<u>Precedenti storici:</u>	Nell’aprile 2010 si sono verificati allagamenti di scantinati, cortili e di piani terreni di fabbricati di civile abitazione, nonché di attività produttive. Si é intervenuti con la

	<p>realizzazione di arginature provvisorie mediante sacchetti di sabbia, la chiusura delle strade (Via Biringhello, Via Emilia, Vicolo Scario, Statale 33 del Sempione) e l'impiego di idrovore per far drenare le acque anche nei terreni agricoli oltre la Statale del Sempione. Si sono verificati dei danni esclusivamente alle cose e non é stato necessario evacuare le persone. Nel periodo successivo, al manifestarsi di ogni precipitazione meteorica di una certa consistenza si verifica l'allagamento nel terreno agricolo a valle della presa del canale scolmatore.</p>
<p><u>Viabilità interessata:</u></p>	<p>parte di Via Biringhello, di Via Emilia, Statale 33 del Sempione.</p>
<p><u>Infrastrutture tecnologiche a rischio:</u></p>	<p>Cabina Enel Via Biringhello angolo SS33; Stazione di sollevamento rete fognaria locale, via Biringhello dopo ponte in muratura.</p>

TORRENTE LURA

Sez.	Descrizione	Portata compatibile condizione attuale (Tr < 10)	Portata idraulica condizione attuale (Tr 100)	Portata idrologica attuale (Tr 100)
LU15	Ponte A8	30	45	95
LU12	Inizio tratto tombato Passirana	20	40	95
LU07	Ponte via San Bernardo (monte presa CSNO)	20	40	100
LU04bis	Inizio 1° tratto tombato sotto SS 33	15	20	105
LU01	Confluenza in Olona	15	20	105

Tab. n. 2.4: Confronto tra la portata idraulica e la portata compatibile in alveo; tra parentesi [Autorità di Bacino del Fiume Po, Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito di pianura Lambro - Olona, T.te Lura].

La presa di derivazione in località storta del Lura di diametro 220 cm, che recapita nel CSNO, ha una capacità di deflusso di 15-20 mc/s

Il Lura confluisce in Olona in Comune di Rho, poco a valle dell'immissione del Bozzente, conferendo una portata massima dell'ordine di circa 18 mc/s.

LEGENDA

Reticolo Principale Competenza della Regione Lombardia	
	Fiume Olona e Derivatore Olona
	Tormenta Bozzente
	Tormenta Lura
	Scolmatore Nord Ovest
	Scolmatore Bozzente
	Scolmatore Lura
Intermediari con funzione di derivazione	
Reticolo Minore Competenza del Comune di Rho (D.L. 11/01/2011)	
	Rete Inghia attesa al canale adduttore principale Viorced
	Rete derivata dal Fiume Olona
Competenza del Comune di Rho	
	Fontani dotati di testata ed asta completa od interrotta
	Aste residue di fontani a funzionalità Inghia
	Corso d'acqua a cielo aperto
	Corso d'acqua tombato
	Corso d'acqua coperto in polibutadiene
	Cagnola/Morganda a cielo aperto
	Canale scolmatore
	C.S.N.O.
Ponti su corsi d'acqua	
	Rigurgio e allagamento: compatibile Franco non adeguato
	Rigurgio e allagamento: non compatibile Franco non adeguato
	Ponte non valutato dall'Autorità di Bacino
Ponti cavalcavia/cavalcaferrovia - sottopassi	
	Ponte cavalcavia/cavalcaferrovia
	Sottopasso con rischio allagamento
1° categoria: ponti per transito carichi mobili con intero valore	
2° categoria: ponti per transito carichi mobili con valori ridotti	
3° categoria: ponti di pedonali	
Fasce fluviali	
	Aree allagabili - Scenario frequente
	Aree allagabili - Scenario poco frequente
	Aree allagabili - Scenario raro



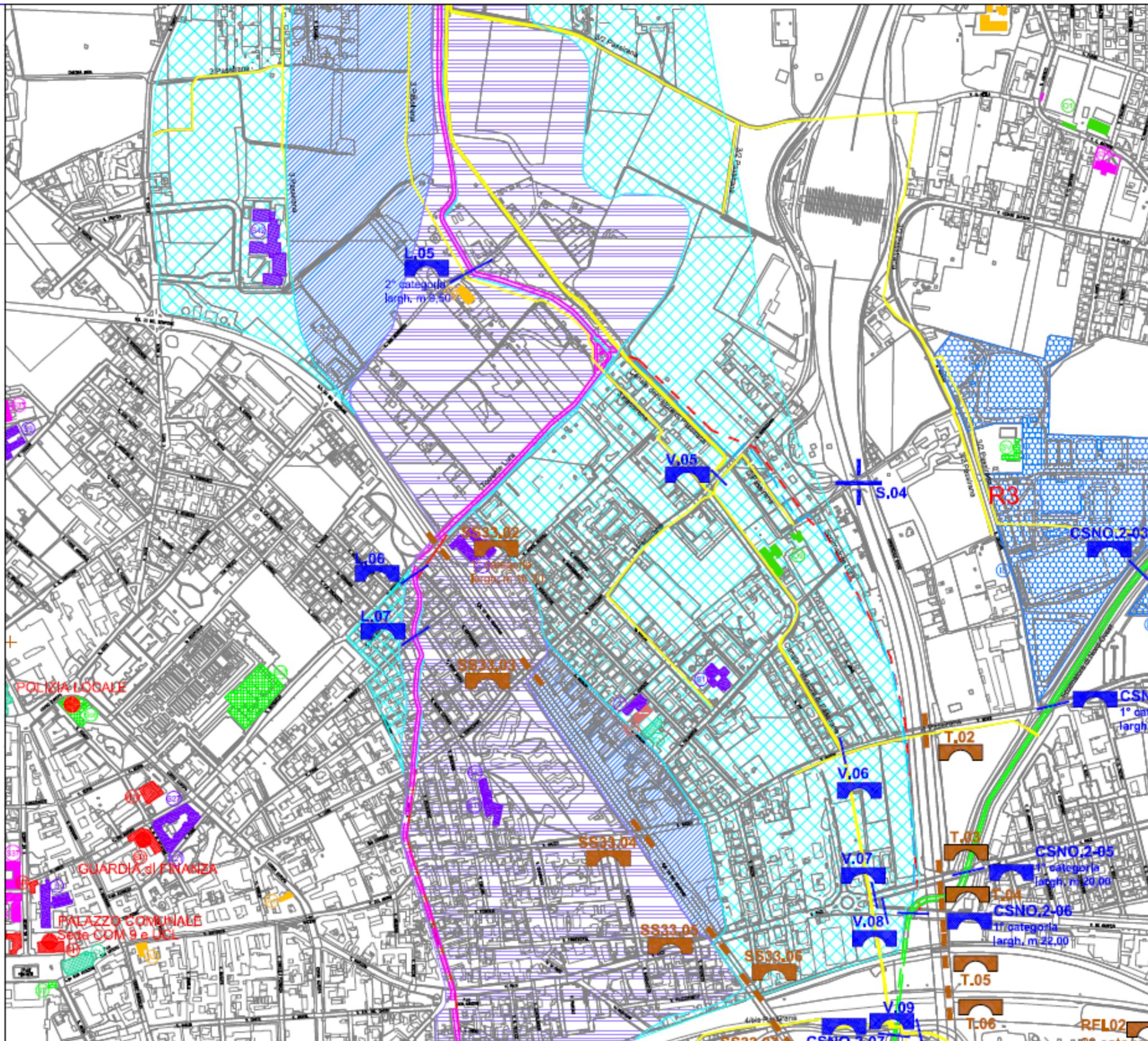
COMUNE DI RHO
U.O. PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
IDROGRAFIA, AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE E
RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE

TAVOLA
T8f
1 novembre 2018

LEGENDA

Reticolo Principale Competenze della Regione Lombardia	
	Fiume Olona e Derivatore Olona
	Torrente Bozzente
	Torrente Lura
	Scolmatore Nord Ovest
	Scolmatore Bozzente
	Scolmatore Lura
I moli e ponti sono indicati con la loro categoria	
Reticolo Minore Competenze del Comune di Rho	
	Rete Irigua attesa al canale adduttore principale Viorred
	Rete derivata dal Fiume Olona
Competenze del Comune di Rho	
	Fontani dotati di testata ed asta completa od interrotta
	Aste residue di fontani o funzionalità Irigua
	Conso d'acqua a cielo aperto
	Conso d'acqua tombinato
	Conso d'acqua coperto in polibarbonato
	Cagnoli/forgea a cielo aperto
	Canale scolmatore
	C.S.N.O.
Ponti su consi d'acqua	
	Rigurgio e allagamento: compatibile Franco; non adeguato
	Rigurgio e allagamento: non compatibile Franco; non adeguato
	Ponte non valutato dall'Autorità di Bacino
Ponti cavalcavia/cavalcaferrovia - sottopassi	
	Ponte cavalcavia/cavalcaferrovia
	Sottopasso con doppio allagamento
1° categoria: ponti per transito carichi mobili con intero valore	
2° categoria: ponti per transito carichi mobili con valori ridotti	
3° categoria: ponti di pedonali	
Fasce fluviali	
	Aree allagabili - Scenario frequente
	Aree allagabili - Scenario poco frequente
	Aree allagabili - Scenario raro



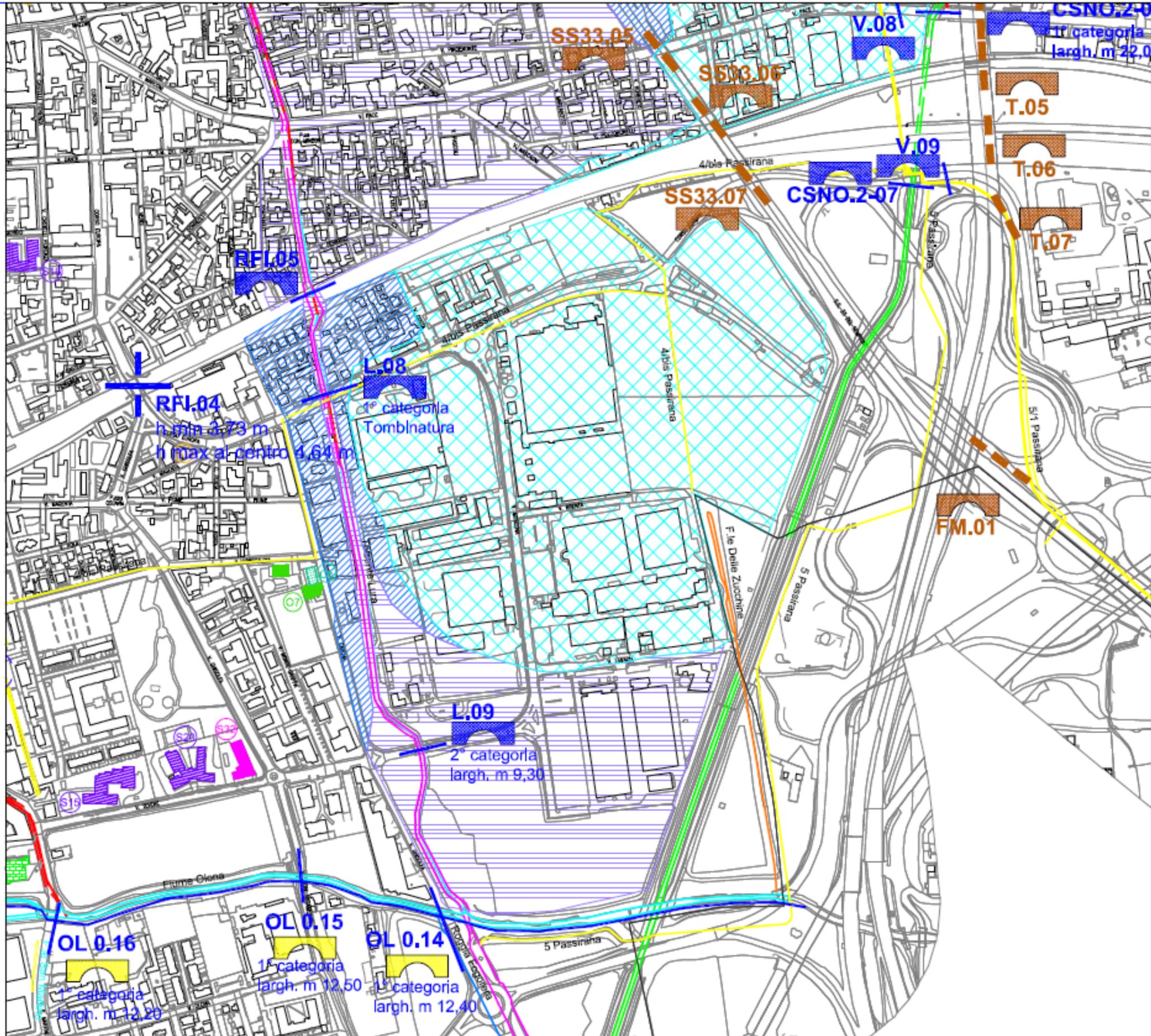
COMUNE DI RHO
U.O. PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
IDROGRAFIA, AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE E
RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE

TAVOLA
T8e
1 dicembre 2018

LEGENDA

Reticolo Principale	
	Fiume Olona e Derivatore Olona
	Torrente Suzzane
	Torrente Lura
	Scolmatore Nord Ovest
	Scolmatore Suzzane
	Scolmatore Lura
Reticolo Minore	
	Rete fognaria sotto al canale adibito al pedonale
	Rete depurata del fiume Olona
Dispositivi di Protezione	
	Fontana (cassa di tecnica ed area completa ed intera)
	Asse rettilineo di fontana (fondazione fognaria)
Ponti su corsi d'acqua	
	Ponte a sbalzo e sbalzo con ponte
	Ponte a sbalzo con sbalzo
	Ponte a sbalzo con sbalzo non sbalzo
	Ponte non valutato dall'Autorità di Bacino
Ponte cavalcavia/cavalciferovia • sottopass	
	Ponte cavalcavia/cavalciferovia
	Sottopasso con sbalzo sbalzo
1° categoria ponti per traffico ordinario con libero valore	
2° categoria ponti per traffico ordinario con valore ridotto	
3° categoria ponti di servizio	
Fasce (un/4)	
	Area sbalzo • Sbalzo frequente
	Area sbalzo • Sbalzo poco frequente
	Area sbalzo • Sbalzo raro
SICURTÀ	
	STRUTTURE CRITICHE
	STRUTTURE SOSPENSE
	STRUTTURE VARI
	EDIFICI
	EDIFICI CRITICI
	CHIESE
	ORATORI
	ALBERGHI
	CONFINI COMUNALI
	STABILIMENTI
	AREE DI INTERESSE
	AREE DI INTERESSE IN CASO DI EMERGENZA TORRENTI LURA
	AREE DI INTERESSE IN CASO DI EMERGENZA TORRENTI OLONA
	PARCHEGGI
	AREE DI INTERESSE IN CASO DI EMERGENZA TORRENTI OLONA



COMUNE DI RHO
U.O. PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
IDROGRAFIA, AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE E
RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE
Torrente Lura

TAVOLA
T8d
1 dicembre 2019

Scenario frequente (fascia da 0 a 1)

ESTENSIONE 1.000.708 mq

ABITANTI n. 2.611
DITTE N. 89

Scenario poco frequente (fascia da 0 a 2)

NB: l'estensione, gli abitanti e ditte di seguito indicati, dovranno essere sommati quelli relativi allo scenario frequente

ESTENSIONE 464.056 mq

ABITANTI n. 1.462
DITTE n. 43

Scenario raro (fascia da 0 a 3)

NB: l'estensione, gli abitanti e ditte di seguito indicati, dovranno essere sommati quelli relativi agli scenari frequente e poco frequente

ESTENSIONE 1.606.525 mq

ABITANTI n.3.571
DITTE n. 81

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

PRECEDENTI STORICI

F) Area immediatamente a monte o a valle della presa del canale scolmatore	
<u>Riferimenti:</u>	Area immediatamente a monte o a valle della presa del canale scolmatore: allagamento di fabbricati di civile abitazione e di attività artigianali/ industriali e commerciali. Via San Bernardo, via Terrazzano
<u>Caratteristiche:</u>	ESTENSIONE mq 4.850,00 DISTANZE: OSPEDALE m UFFICI COMUNALI m L'area risulta servita da strade.
<u>Precedenti storici:</u>	<u>Via San Bernardo:</u> nell'agosto 2010 si sono verificati allagamenti di cortili e di piani terreni di fabbricati di civile abitazione, nonché di attività produttive. Si sono verificati dei danni esclusivamente alle cose ed è stato necessario evacuare le persone. <u>Via Terrazzano:</u>
<u>Viabilità interessata:</u>	parte di Via Biringhella, di Via Emilia, Statale 33 del Sempione.
<u>Infrastrutture tecnologiche a rischio:</u>	NESSUNA

FONTANILE MORGANDA/CAGNOLA

Scenario frequente (fascia da 0 a 1)

ESTENSIONE 99.075 mq

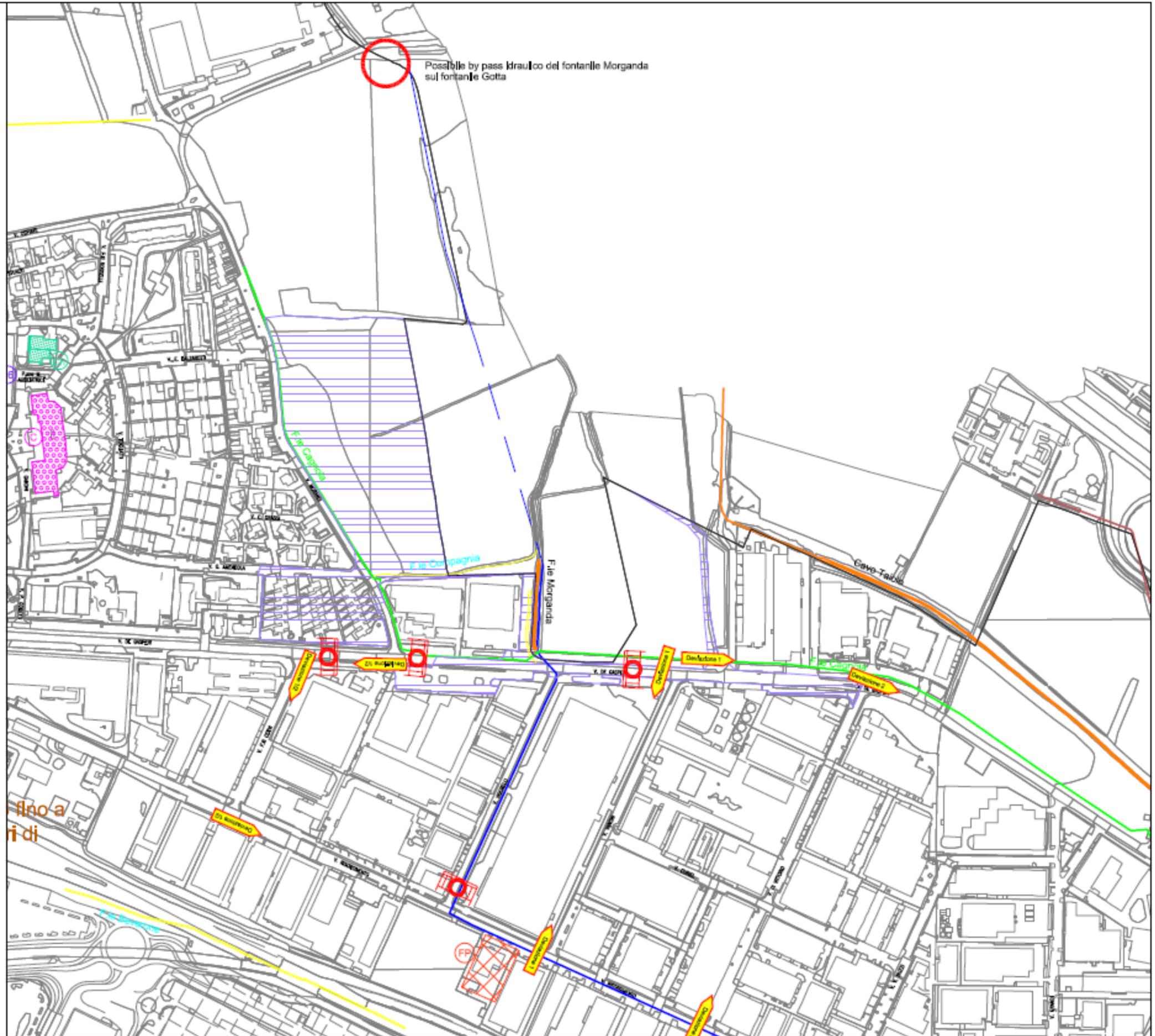
ABITANTI n. 97

DITTE n. 5

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

LEGENDA

Reticolo Principale <i>Competenza del Comune di Rho</i>	
	Fiume Olona e Derivatore Olona
	Torrente Bozzente
	Torrente Lura
	Scolmatore Nord Ovest
	Scolmatore Bozzente
	Scolmatore Lura
Reticolo Minore <i>Competenza del Comune di Rho</i>	
	Rete fognaria sottile al canale adduttore principale Villorid
	Rete derivata dal Fiume Olona
Competenza del Comune di Rho	
	Fontani dotati di testata ed asta completa od interrotta
	Aste residue di fontani e funzionali fognarie
Competenza del Comune di Rho	
	Corso d'acqua a cielo aperto
	Corso d'acqua tombato
	Corso d'acqua coperto in polibetonato
	Cagnolo/Morganda a cielo aperto
	Canale scolmatore
	C.S.N.O.
Ponti su corsi d'acqua	
	Riguardo all'alligamento: compatibile Francoz non adeguato
	Riguardo all'alligamento: non compatibile Francoz non adeguato
	Ponte non valutato dall'Autorità di Bacino
Ponti cavalcavia/cavalcaferrovia - sottopassi	
	Ponte cavalcavia/cavalcaferrovia
	Sottopasso con rischio alligamento
1° categoria: ponti per transito carichi mobili con intero valore 2° categoria: ponti per transito carichi mobili con valori ridotti 3° categoria: ponti di pedonali	
Fasce fluviali	
	Area alligabili - Scenario frequente -
	Area alligabili - Scenario poco frequente -
	Area alligabili - Scenario raro -
	Deviazione stradale 1
	Deviazione stradale 2
	Chiuso d'accesso
	By Pass Idraulico del fontanelle Morganda sul fontanelle Gotta



fino a
ri di



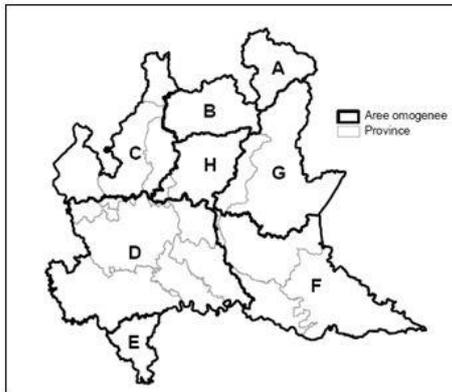
COMUNE DI RHO
U.O. PROTEZIONE CIVILE
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
IDROGRAFIA, AREE SOGGETTE AD ESONDAZIONE E
RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE

TAVOLA
T8g
1 gennaio 2018

PROCEDURE

AVVISO DI CRITICITA'

L'avviso di criticità, emesso con bollettino dalla Regione Lombardia ha i seguenti codici:



CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
0	assente
1	ordinaria
2	moderata
3	elevata

Il Comune di Rho è compreso nell'AREA OMOGENEA D: PIANURA OCCIDENTALE.

FASE DI PREALLERTA (CODICE GIALLO - CRITICITÀ ORDINARIA)

SINDACO/ROC	TECNICO COMUNALE 	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE CONVENZIONATA 
Riceve l'eventuale avviso di criticità e/o controllo le previsioni meteo: attiva il monitoraggio (Tecnico comunale e/o gruppo protezione civile)		
	<p>Orario lavorativo: Monitoraggio livello idrometrico fiumi e torrenti. A seguito dell'avviso di codice giallo per il rischio idraulico viene attivato il monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua mediante i sistemi WEB (siti pubblici quali: AIPO – servizio di piena, ARPA, previsione di piena S.O.L., Centro Meteo Lombardo, Centro geofisico Prealpino). Al superamento della prima soglia di allerta si attiverà il monitoraggio dei punti critici, con il supporto dell'Associazione di volontariato.</p> <p>Soglie di attenzione: <u>Bozzente immissione Olona:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ allerta cm 115: monitoraggio fino al termine dell'evento; ➤ allerta cm 135: attivare livello criticità moderata <p><u>Storta Lura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ allerta cm 160: monitoraggio costante fino al termine dell'evento. controllare in loco presenza di eventuali ostruzioni nel caso contattare impresa reparto per pulizia (pettine e fronte paratie); ➤ livello cm 280: attivare livello criticità moderata; <p><u>Bozzente Biringhella:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ allerta cm 100: monitoraggio costante fino al termine dell'evento; ➤ allerta cm 140: attivare livello di criticità moderata <p>Monitoraggi da effettuare: controllo livelli idrometrici e presenza rami e/o tronchi nei punti critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ storta Bozzente Biringhella; ➤ storta Lura ➤ Immissione Lura in Olona (via Canova) <p>Azioni: se presenti rami e/o tronchi nei punti critici: attivare impresa di reparto</p>	<p>Orario extralavorativo: Monitoraggio livello idrometrico fiumi e torrenti A seguito dell'avviso di codice giallo per il rischio idraulico viene attivato il monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua mediante i sistemi WEB (siti pubblici quali: AIPO – servizio di piena, ARPA, previsione di piena S.O.L., Centro Meteo Lombardo, Centro geofisico Prealpino). Al superamento della prima soglia di allerta si attiverà il monitoraggio dei punti critici.</p> <p>Soglie di attenzione: <u>Bozzente immissione Olona:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ allerta cm 115: monitoraggio costante fino al termine dell'evento; ➤ allerta cm 135: attivare livello di criticità moderata, <p><u>Storta Lura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ allerta cm 160: monitoraggio costante fino al termine dell'evento. controllare in loco presenza di eventuali ostruzioni nel caso contattare impresa reparto per pulizia (pettine e fronte paratie); ➤ livello cm 280: attivare livello criticità moderata; <p><u>Bozzente Biringhella:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ allerta cm 100: monitoraggio costante fino al termine dell'evento; allerta cm 140: attivare livello di criticità moderata; <p>Monitoraggi da effettuare: controllo livelli idrometrici e presenza rami e/o tronchi nei punti critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ storta Bozzente Biringhella; ➤ storta Lura ➤ Immissione Lura in Olona (via Canova) <p>Azioni: se presenti rami e/o tronchi nei punti critici: avvisare tecnico comunale per intervento impresa di reparto</p>

FASE DI ATTENZIONE (CODICE ARANCIONE - CRITICITÀ MODERATA)

SINDACO/ROC	TECNICO COMUNALE 	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE CONVENZIONATA - CITTADINANZA 
	BOZZENTE – BIRINGHELLO: Attenzione: quota idrometrica esondazione cm 160 ➤ Storta Biringhella: presidio fisso con terna (impresa di reparto) controllare possibile materiale che ostruisce; ➤ Nel caso di esondazione, tenere sotto controllo i livelli nel campo e attivare procedura sacchi. Circa 300 sacchi sono depositati in Biringhella, all'interno di box in lamiera; in funzione dei livelli e delle previsioni meteo, cautelativamente contattare impresa di reparto per fornitura su camion di altri bancali sacchi pronti da consegnare a necessità; ➤ Il torrente inizia ad esondare verso terreno agricolo; ➤ Controllare situazione parcheggio in fondo alla via Umbria ➤ al raggiungimento del livello di circa 10 cm in corrispondenza dell'argine di vicolo Scario, attivare il livello di criticità elevata;	Posa sacchi di sabbia in corrispondenza delle soglie e passi carrai. La cittadinanza attiverà gli interventi di auto protezione per ridurre i danni, posa di pannelli e/o sacchi di sabbia in corrispondenza delle soglie e passi carrai.
Avvisa la polizia locale della chiusura della strada	BOZZENTE – S.MARTINO: ➤ tenere sotto controllo livelli nel punto di confluenza in Olona; ➤ al livello idrometrico cm 150, necessità già presidio in loco; ➤ a cm 160 nel tratto tombinato, ormai in pressione, l'acqua fuoriesce dalle bocche di lupo/griglie. Primo punto fuoriusciata: chiusino scatolare e bocche di lupo su curva prima del Macondo. Posizionare cartelli. Man mano che aumenta posizionare segnaletica sino alla chiusura strada da semaforo di via Magenta sino al ponte Olona. ➤ Tenere i due capisaldi presidiati per assistenza e controllo livelli. ➤ Attivare il livello di allarme, quando l'acqua ha raggiunto l'altezza di metà marciapiede, in corrispondenza della trattoria;	Posa sacchi di sabbia in corrispondenza delle soglie e passi carrai. La cittadinanza attiverà gli interventi di auto protezione per ridurre i danni, posa di pannelli e/o sacchi di sabbia in corrispondenza delle soglie e passi carrai.
	BOZZENTE - VIA VOLTA E VIA BIXIO/VOLTURNO: ➤ controllare fondo cieco via Volta. Se il livello subalveo sale oltre quota muretto recintato, l'acqua scende in via Volta allagando il supermercato: in tal caso attivare livello di criticità elevata	
	LURA – STORTA E VIA S. BERNARDO ➤ In caso di esondazione sul piazzale, una volta verificato il corretto funzionamento del sistema (l'invaso della Storta deve essere in saturazione) lasciare che l'acqua esca. Le pendenze e il dosso da creare mediante sacchetti di sabbia porteranno l'acqua in zona sicura. ➤ Controllare che i tre canali di raccolta siano puliti.	
	LURA – DA STORTA A VIA CANOVA a) controllo livelli in immissione tombinatura via Bersaglio, b) controllare in loco presenza di eventuali ostruzioni nel caso contattare impresa reparto per pulizia	
	OLONA ➤ controllo possibili esondazioni al Molino Prepositurale (nel caso contattare Consorzio Fiume Olona e Aipo) ➤ controllo via Senna ➤ controllo livelli ponte isoletta via Pregnana, ed eventuale sporco ➤ controllo ponte Romanico via Molino Nuovo, controllo livelli ed eventuale sporco, ➤ Ponte S. Martino, controllo livelli ed eventuale sporco ➤ Ponte Ghisolfi, controllo livelli ed eventuale sporco ➤ Ponte Via Magenta (SOGEMAR), controllo livelli ed eventuale sporco	

FASE DI ALLARME (CODICE ROSSO CRITICITA' ELEVATA)

SINDACO/ROC	<p style="text-align: center;">TECNICO COMUNALE</p> 	<p style="text-align: center;">ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE CONVENZIONATA - CITTADINANZA</p> 	<p style="text-align: center;">POLIZIA LOCALE POLIZIA STRADALE CARABINIERI</p>   <p style="text-align: center;">112</p>	<p style="text-align: center;">VIGILI DEL FUOCO</p> 
<p>Viene valutata la convocazione dell'UCL</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel caso in cui lo scenario si estenda alla Statale 33 del Sempione: stabilisce contatto con Comandante PL o suo preposto di turno, e avvisare quindi stazione carabinieri e polizia stradale per assistenza; ➤ Attiva Vigili de Fuoco; ➤ Se fosse necessario abbassare il livello dei campi, una volta chiuso il Sempione, coinvolge le aziende agricole per esempio Albricci con idrovore; ➤ Avvisa: <ul style="list-style-type: none"> — la sala operativa regionale di protezione civile per informarli; — Prefettura; — Protezione Civile Provincia per chiedere supporto volontari per assistenza e possibile produzione nuovi sacchi; 	<p style="text-align: center;">BOZZENTE BIRINGHELLO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisare la popolazione; ➤ mettere in salvaguardia la cabina Enel per evitare assenza di energia elettrica (sacchetti) ➤ Tenere sotto controllo, almeno sino a quando impediremo l'accesso acqua all'altezza campo nomadi, i fabbricati posti in via Gramsci, Moro, ecc.; ➤ L'acqua passa sotto il Sempione attraverso un canale di irrigazione posto tra il benzinario e l'azienda Gritti; ➤ Attenzione al sistema di pompaggio fognatura posto in via Biringhella (100 ml dopo ponticello), questo deve sempre funzionare; se venisse meno energia elettrica avvisare Amiacque e s e necessario portare generatore di corrente carrellato; ➤ Controllare le camere scolmatore al fine di scongiurare potenziali ostruzioni (nel caso intervenire con impresa reparto), operazione delicata. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisare la popolazione ➤ Mette in salvaguardia la cabina Enel per evitare assenza di energia elettrica, mediante sacchetti di sabbia, ➤ posare sacchetti di sabbia in corrispondenza delle soglie e dei passi carrai; ➤ Se necessario, trasporto ed attivazione generatore di corrente per sistema di pompaggio fognatura via Biringhella ➤ Posizionare n. 10 transenne: 4 semaforo via Biringhella, 2 ponte via Biringhella, 2 vicino stazione pompaggio, 2 via Biringhella incrocio via Umbria/Emilia. ➤ La cittadinanza attiverà gli interventi di auto protezione per ridurre i danni, posa di pannelli e/o sacchi di sabbia in corrispondenza delle soglie e passi carrai. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comandante PL o suo preposto di turno avvisano stazione carabinieri e polizia stradale per assistenza chiusura SS33 del Sempione, a seguito di autorizzazione della Prefettura 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Se necessario soccorso alla popolazione, se necessario con mezzi anfibi; ➤ Ordina ad ENEL la disattivazione della cabina elettrica ; ➤ Attiva in loco il Posto di Comando Avanzato
	<p>BOZZENTE – S.MARTINO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Se insiste, verificate le condizioni meteo, posizionare sacchi sul marciapiede fronte Trattoria sino alla fine fabbricato fronte scuola; ➤ Controllare anche bocche di lupo via Magenta direzione CNA, se presente acqua, posizionare cartelli/transenne. ➤ A secondo del livello acqua, ed in funzione delle previsioni, se necessario, in funzione anche della fascia oraria, posizionare passerelle ingresso scuola, angolo Molino Nuovo, Parcheggio Gigante ➤ Controllare tubazione Praoil su fiume Olona al fine di prevenire ostruzione di legname. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ posizionare sacchi sul marciapiede fronte Trattoria sino alla fine fabbricato fronte scuola (sacchi presenti nel punto di presidio). ➤ posizionare cartelli/transenne. ➤ Posa passerelle in metallo in corrispondenza ingresso scuola, una in angolo Molino Nuovo e nel caso anche in corrispondenza parcheggio Gigante. ➤ La cittadinanza attiverà gli interventi di auto protezione per ridurre i danni, posa di pannelli e/o sacchi di sabbia in corrispondenza delle soglie e passi carrai. 		
	<p>3) BOZZENTE - VIA VOLTA E VIA BIXIO/VOLTURNO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sopralluogo in loco ➤ Contenere il livello con sacchetti sabbia ➤ Se esce in via Volta, posizionare sacchi a presidio supermercato sia sulla strada interna di servizio e sia sugli accessi lato Volta. ➤ In via Bixio, a partire dalla rotatoria, rigurgiti dai chiusini stradali. Posizionare segnaletica di preavviso. 	<p>Posa sacchetti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ via Bixio, ➤ via Volta 		

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Controllare che non si sollevi soletta in corrispondenza pista ciclabile ove posizionata fioriera (angolo Bixio - Volturmo) ➤ Possibile rigurgito in corrispondenza via Bixio intersezione via Calatafimi. Posizionare segnaletica preavviso. Nel caso avvisare P.L. e chiudere strada all'incrocio Calatafimi. ➤ Anche se negli ultimi anni non si sono rilevati problemi, necessita controllo anche dei fabbricati posti in via Volturmo (villetta dx) ➤ Controllare tratti Bozzente cielo aperto in corrispondenza ponti e/o tombinature (curva via Biringhella, S.S. 33, via Postumia, c.so Europa dietro caserma VV.FF.) 			
	<p>4) LURA – STORTA E VIA S. BERNARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Al salire del livello, al fine di evitare scorrimento acqua verso via Terrazzano, posizionare sacchi per far defluire l'acqua verso la cava. ➤ Sino a che l'acqua non esce sul piazzale è possibile raggiungere ponte via S. Bernardo passando dal cancello scorrevole. ➤ Ponte via S. Bernardo controllare che non si fermi del materiale, in caso di superamento soletta e quindi acqua in sede stradale, posizionare sacchi a contenimento per evitare potenziale allagamento attività poste ai lati dello stesso (sacchi paralleli o perpendicolari allo scorrimento) ➤ Monitorare fabbricato residenziale civico 85, nel caso posizionare sacchi sabbia a contenimento dell'interno proprietà (i sacchi sono presenti in prossimità del ponte (2 bancali). ➤ Controllo livelli torrente in corrispondenza ponte viale Lombardia (subito dopo la tombinatura di via Settembrini) e nel caso al residence; 	<p>Posa sacchi sabbia</p> <p>Posa sacchi sabbia</p>		
	<p>LURA – DA STORTA A VIA CANOVA</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ controllo livelli in immissione tombinatura via Bersaglio (nel caso attivare impresa reparto per pulizia) 			
	<p>OLONA</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ controllo possibili esondazioni al Molino Prepositurale (nel caso contattare Consorzio Fiume Olona e Aipo) ➤ controllo via Senna ➤ controllo livelli ponte isoletta via Pregnana, ed eventuale sporco ➤ CHIUSURA ponte Romanico via Molino Nuovo, controllo livelli ed eventuale sporco, nel caso chiudere; ➤ Ponte S. Martino, controllo livelli ed eventuale sporco ➤ Ponte Ghisolfi, controllo livelli ed eventuale sporco ➤ Ponte Via Magenta (SOGEMAR), controllo livelli ed eventuale sporco 			

FASE DI ALLARME (EMERGENZA)

SINDACO/UCL	PREFETTO	TECNICI COMUNALI GRUPPO PROTEZIONE CIVILE 	POLIZIA LOCALE POLIZIA CARABINIERI 	VIGILI DEL FUOCO AREU 
<p>Il Sindaco attiva l'UCL:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ coordinamento dei primi soccorsi ➤ Informazioni alla popolazione ➤ Si mantiene costantemente informata: <ul style="list-style-type: none"> — Prefettura; — la sala operativa regionale di protezione civile; — Protezione Civile Provincia <p>Viene data priorità al soccorso alla popolazione.</p> <p>Il Sindaco, se necessario, dispone, attraverso apposita ordinanza, l'evacuazione delle aree a rischio.</p>	<p>Valuta l'attivazione del COM e/o del Centro Coordinamento Soccorsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Perimetrazione area a rischio; ➤ Mediante le imprese di reparto ed i volontari: continuare posa sacchetti di sabbia in corrispondenza delle soglie e dei passi carrai a protezione degli edifici; ➤ Mediante imprese di reparto mantenere puliti i punti critici: storta Bozzente Biringhella, storta Lura, ponti; ➤ Ove possibile, utilizzo delle motopompe per limitare i danni, ➤ Continuare monitoraggio punti critici (indicati nelle fasi precedenti). 	<p>Polizia Locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Posti di blocco; <p>Polizia/Carabinieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ eventuali posti di blocco sulla viabilità principale; ➤ gestione ordine pubblico ➤ impedimento fenomeni di sciacallaggio 	<p><u>Soccorso alla popolazione:</u> in base alle reali necessità verranno interessati:</p> <p>AREU;</p> <p>VVF:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivano in loco il Posto di Comando Avanzato ➤ soccorso alla popolazione, se necessario con mezzi anfibi; <p>Associazioni di volontariato: allestimento di tende e cucine da campo.</p>

COMPORAMENTI DA SEGUIRE DA PARTE DELLA POPOLAZIONE IN CASO DI RISCHIO DI ALLUVIONE E ESONDAZIONE.

Cosa fare prima di un possibile fenomeno.

- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.)
- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza
- Assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione
- Se si abita a un piano alto, offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani sottostanti
- Se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra
- Porre delle paratie e/o dei sacchi di sabbia a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa

E' importante insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso

Per gli abitanti delle zone a rischio idraulico, è importante mantenersi informati e aggiornati sulle allerte della Protezione Civile della Regione Lombardia, mediante l'app. per Smartphone Android o iOS o mediante il sito istituzionale della Protezione Civile della Regione Lombardia.

Cosa fare in caso di fenomeno in corso.

IN CASA

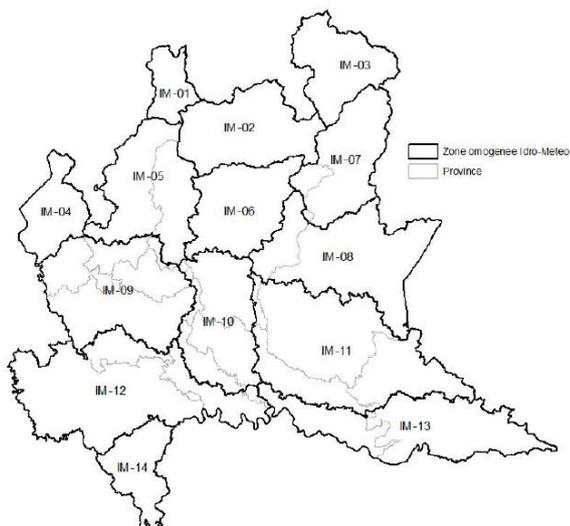
- Se si risiede in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro.
Eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori.
- Evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani.
- Se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas.

FUORI CASA

- Evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili. Se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro.
- Ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassaggi.
- Evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile.
- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche.
- Una volta raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione Civile.

Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME.

PIANO DI SETTORE RISCHIO TEMPORALI FORTI – VENTO FORTE



Il Comune di Rho è compreso nell'AREA OMOGENEA IM-09: NODO IDRAULICO DI MILANO

TEMPORALI FORTI

L'avviso di criticità, emesso con bollettino dalla Regione Lombardia ha i seguenti codici:

CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
VERDE (0)	assente
GIALLO (1)	ordinaria
ARANCIONE (2)	moderata

In fase di previsione si distinguono tre livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata. I livelli di criticità sono correlati in primo luogo alla *probabilità di accadimento* dei temporali forti relativamente a ciascuna area di allertamento, secondo il seguente schema:

CODICI DI PERICOLO TEMPORALI FORTI	PROBABILITÀ di	ACCADIMENTO (%)
-	<30	BASSA
A	30-70	MEDIA
B	>70	ALTA

temporali forti definiti come segue:

- temporali di lunga durata (più di un'ora) caratterizzati da intensi rovesci di pioggia o neve, ovvero intensità orarie superiori a 40 mm/h, spesso grandine anche di grande dimensioni (superiore ai 2 cm), raffiche di vento anche di forte intensità, occasionalmente trombe d'aria, elevata densità di fulmini;

I *temporali forti* dunque, nell'ambito della presente direttiva, si distinguono dai *temporali* (senza ulteriori specificazioni) e dai rovesci definiti come segue:

- **temporali** di breve durata e di bassa intensità, ovvero con limitate intensità orarie di precipitazione (valori orari di pioggia inferiori ai 40 mm/h), possibile grandine di piccole dimensioni, raffiche di vento generalmente di limitata intensità.

Codice	livello di criticità mento	Scenario d'evento	Effetti e danni
Verde (0)	Assente	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere fenomeni/scenari di evento localizzati: - isolate fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.	Eventuali danni puntuali.
giallo (1)	Ordinaria	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si possono verificare fenomeni/scenari di evento generalmente localizzati dovuti a: - forti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti generalmente localizzati: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
Arancione(2)	Moderata	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si possono verificare fenomeni/scenari di evento generalmente diffusi o persistenti dovuti a: - forti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti generalmente diffusi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

MODALITÀ DI COMPORTAMENTO

a) ROVESCII INTENSI

Si veda la scheda "Comportamenti da seguire da parte della popolazione in caso di rischio di alluvione e esondazione scenario rischio"

b) FULMINI (estratto dai quaderni di protezione civile n. 6)

E' PIU' PERICOLOSO

- all'aperto: stare seduti in contatto con più punti del terreno; tenersi per mano se si è in gruppo; stare a contatto con canna da pesca, ombrello, sci, antenne, albero di metallo di una barca
- nei rifugi: sostare sull'uscio, su balconi o tettoie, vicino a pareti e finestre

- all'aperto: stare vicino ad alberi isolati o elevati, campanili, tetti, tralicci e gru, creste o cime; in generale essere (o stare in contatto con) l'oggetto più sporgente rispetto all'ambiente circostante
- all'aperto: stare vicino a piscine o laghi (specie le rive), ai bordi di un bosco con alberi d'alto fusto
- in casa: stare a contatto con telefono fisso, televisore, computer, asciugacapelli, ferro da stiro, cuffie per musica; stare a contatto con tubature dell'acqua, caloriferi, impianto elettrico, cavi delle antenne e linee telefoniche; lavare i piatti, lavarsi

E' PIU' SICURO

- in automobile: stare con i finestrini chiusi e l'antenna della radio abbassata; stare nelle cabine telefoniche, nelle teleferiche, nei vagoni del treno, in roulotte, in aereo
- in casa: evitando il contatto con l'esterno attraverso apparecchi, cavi, tubi, acqua, e lontano da pareti e finestre
- all'aperto: stare in un bosco, purché sotto un albero non isolato e più basso di quelli circostanti
- all'aperto: ricordare il motto "se puoi vederlo (fulmine) sbrigati, se puoi sentirlo (tuono) fuggi"
- in rifugi come: grotte, bivacchi, fienili, cappelle, ma lontano dalle pareti esterne
- all'aperto: stare accovacciati a piedi uniti con un solo punto di contatto con il terreno, oppure seduti sullo zaino; stare distanziati di una decina di metri se si è in gruppo

COME SOCCORRERE UNA PERSONA COLPITA DA FULMINE

Prima regola: non lasciarsi prendere dal panico. Chiamare subito i soccorsi, perché il soggetto dovrà essere al più presto sottoposto a trattamenti medici. Poiché la persona colpita dal fulmine non rimane "carica elettricamente" soccorrendola non si rischia nulla. L'80% delle vittime da fulminazione sopravvive, per cui un soccorso tempestivo ha molte probabilità di successo. La morte per fulminazione avviene per paralisi del centro di respirazione e per arresto cardiaco. Possono perciò risultare efficaci, se eseguiti immediatamente, il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Oltre alle bruciature, possono verificarsi alterazioni del sistema nervoso centrale, disturbi del ritmo cardiaco, crampi, paralisi o altri disturbi neurologici come la perdita di conoscenza e l'amnesia, le quali possono durare da qualche minuto a qualche ora. La protezione dall'ipotermia, la posizione laterale, la copertura delle bruciature con garze sterili saranno sempre utili.

Possono inoltre presentarsi ferite per cause indirette, ad esempio fratture da caduta. Infatti l'effetto della corrente sul sistema nervoso è tale da provocare delle contrazioni muscolari involontarie capaci di scaraventarci a distanza. In questo caso valgono le consuete norme di soccorso.

VENTO FORTE

Per questo tipo di rischio vengono definiti soltanto due livelli di criticità: ordinaria, moderata.

CODICI DI PERICOLO VENTO FORTE	Velocità media oraria (m/s)
-	0-6 m/s
A	6-10 m/s
B	>10 m/s

Scenari e codici colore di allerta per rischio vento forte

Le situazioni di criticità per rischio di vento forte possono generare:

- a) pericoli diretti sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc...);
- b) pericoli sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti;
- c) pericoli diretti legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi;
- d) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota;

e) problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali. Sulla base delle previsioni meteorologiche, del monitoraggio e delle segnalazioni di criticità in atto e in evoluzione sul territorio, il Centro Funzionale (CFMR) emette i seguenti codici di allerta colore e i livelli di criticità corrispondenti:

CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
VERDE	assente
GIALLO	ordinaria
ARANCIONE	moderata
ROSSO	elevata

Norma generale:

evitare di sostare in zone esposte.

Norme per il Verde pubblico:

Verificare la presenza di eventuali rami spezzati e alberi abbattuti nelle aree verdi, dando priorità ai viali alberati e al parco di villa Burba.

In orario lavorativo: provvedono i tecnici e gli operatori dell'ufficio verde del Comune;
in orario extralavorativo: provvede il COR e/o il tecnico reperibile.

PIANO DI SETTORE RISCHIO NEVE/GELO

AVVISO DI CRITICITA'

L'avviso di criticità, emesso con bollettino dalla Regione Lombardia ha i seguenti codici:



CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'	Neve accumulata al suolo (cm/24 ore)
-	assente	<1
A	ordinaria	1-10
B	moderata	10-20
C	elevata	>20

Il Comune di Rho è compreso nell'area omogenea NV-11: AREA MILANESE

Scenari per rischio neve

Le situazioni di criticità per rischio neve sono determinate da precipitazioni solide in grado di generare i seguenti scenari:

- Difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale, ferroviario e aereo.
- Interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche.
- Danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti.
- Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

In base all'avviso di criticità emesso dalla Regione Lombardia, o in base alla reale situazione, al fine di garantire la regolarità del transito veicolare e pedonale, il Comune attiva il servizio di sgombero neve e trattamento antigelo, mediante ditte specializzate, nei limiti delle risorse di bilancio.

La città e la sua viabilità sono state analizzate, mappate e classificate, così da ottenere una "graduatoria di priorità" negli interventi di salatura (spargimento di sale) e pulizia delle strade. Si tratta di un compito particolarmente complesso, perchè la viabilità del territorio comunale si sviluppa per oltre 130 chilometri in un'area di 22 chilometri quadrati.

Dai numeri citati si comprende la difficoltà di effettuare un servizio risolutivo del problema in presenza di nevicate intense e prolungate.

I mezzi una volta entrati in servizio proseguono a ciclo continuo senza sosta sino al cessare dell'evento

e comunque sino a quando la percorribilità delle strade è garantita, provvedendo in seconda fase ad effettuare gli interventi di finitura e pulizia ove necessario.

Importante sottolineare la difficoltà di intervento non solo in funzione dell'intensità dell'evento e della temperatura ambiente ma anche in funzione della fascia oraria e quindi del possibile traffico presente che inevitabilmente potrebbe rallentare la velocità dei mezzi operanti.

Sono privilegiate:

- le strade principali (grandi vie di comunicazione, principali direttrici) che sono interessate dal trasporto pubblico (autobus, taxi,) e di emergenza (118 e Vigili del Fuoco, ecc.)
- le strade che permettono il raggiungimento dell'ospedale (autoambulanze, ecc.), l'uscita dei mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza, raccordi e vie di accesso alla città.

In caso di neve il Comune attiva le procedure previste per fronteggiare le precipitazioni nevose. Il servizio è articolato in tre fasi.

Prima che nevichi

È la fase di monitoraggio delle condizioni atmosferiche.

Si attiva ogni volta che le previsioni meteo, fornite da stazioni meteorologiche accreditate, annunciano possibili nevicate sul nostro territorio. Questa fase prevede che da quel momento in poi siano posti in stato di allerta il Servizio Strade, l'U.O. Protezione Civile e la Polizia Municipale.

Quando nevicata

Quando inizia a nevicare, una volta raggiunti i 4/5 cm di neve, intervengono mezzi spartineve e uomini, a meno che le previsioni meteorologiche non prevedano un miglioramento e l'innalzamento della temperatura nel breve periodo.

Lo scopo principale di questa fase è di rendere il più possibile percorribili le strade e garantire l'accessibilità ai punti strategici, in particolare: pulizia delle strade compreso spargimento di sale. L'intervento prevede l'impegno di un numero adeguato di mezzi spalatori suddiviso per zone di intervento. Priorità viene data da subito alle arterie principali e in contemporanea alle arterie secondarie sino alla viabilità minore. Il controllo dei parchi e delle aree a verde per eliminare eventuali rami o alberi abbattuti e/o pericolanti a causa del carico neve; l'eventuale chiusura delle scuole a secondo della gravità dell'evento meteorologico.

Dopo la nevicata

Passata la nevicata, prosegue l'intervento dei mezzi d'opera al fine di pulire quanto necessario per contenere il disagio alla viabilità. Per contenere la possibile formazione di ghiaccio prosegue l'intervento, nelle ore di maggiore criticità per l'abbassamento della temperatura, dei mezzi spargi-sale sulle strade. Proseguono inoltre gli interventi di pulizia su aree pubbliche in funzione della gravità dell'evento.

Le ditte appaltatrici dovranno garantire:

- reperimento e retribuzione della mano d'opera occorrente e la fornitura dei mezzi necessari per l'espletamento del servizio, quali:
 - autocarri leggeri a cassone fisso muniti di spargitore trasportato
 - autocarri pesanti a cassone ribaltabile muniti di spargitore trasportato
 - autocarri pesanti a cassone ribaltabile muniti di lama spartineve
 - terne gommate a quattro ruote motrici anche munite di lama spartineve
 - pale caricatrici gommate anche munite di lama spartineve
 - minipale gommate o con cingoli in gomma anche munite di lama spartineve
 - terne gommate a quattro ruote motrici anche munite di lama spartineve
 - operai comuni con funzione di spalatori
 - sale marino industriale grezzo
- esecuzione degli interventi di "sgombero neve" dalle carreggiate stradali, dalle piazze, viali e ove espressamente richiesto dai marciapiedi, a garanzia del regolare transito, nonché l'eventuale accumulo della neve in aree predisposte;

- esecuzione degli interventi di “trattamento antigelo”, mediante spargimento di sale marino industriale grezzo (e/o sabbia) sul sedime stradale e ove richiesto sui marciapiedi per prevenire la formazione di ghiaccio;
- esecuzione, solo in via del tutto eccezionale e comunque su ordine della Direzione del Servizio, degli interventi di “spalamento a mano” nelle aree non accessibili ai mezzi quali, marciapiedi, passi carrai, vialetti, fermate bus, ecc.

Al fine di ottimizzare il servizio nonché ottenere una razionale ed organica Distribuzione del servizio di sgombero neve, il territorio comunale è stato suddiviso in n°5 reparti, così come meglio delimitati dai confini di seguito indicati ed evidenziati nella planimetria di progetto con le diciture: **NORD – EST – SUD - OVEST - CENTRO.**

Reparto NORD	a sud	Corso Europa e via San Bernardo (incluse) e stradina di accesso alla stazione di deviazione del Torrente Lura (esclusa)
	a ovest	confine di Rho con i comuni limitrofi
	a nord	confine di Rho con i comuni limitrofi
	a est	via Terrazzano, tratto compreso tra il cv.93 e l’intersezione con via Ariosto (inclusa), Tangenziale Ovest e Autostrada Mi-Laghi
Reparto EST	a sud	Strada Statale 33 del Sempione e Linea Ferroviaria
	a ovest	Tangenziale Ovest
	a nord	Autostrada Mi-Laghi e confine di Rho con i comuni limitrofi
	a est	confine di Rho con i comuni limitrofi
Reparto SUD	a sud	confine di Rho con i comuni limitrofi
	a ovest	confine di Rho con i comuni limitrofi
	a nord	Linea Ferroviaria
	a est	confine di Rho con i comuni limitrofi e Tangenziale Ovest
Reparto OVEST	a sud	Linea Ferroviaria
	a ovest	confine di Rho con i comuni limitrofi
	a nord	Corso Europa (escluso)
	a est	cavalcaferrovia di Lucernate, via Volturmo, via Pregnana e via C. Ferrari (iscluse)
Reparto CENTRO	a sud	Linea Ferroviaria
	a ovest	cavalcaferrovia di Lucernate, via Volturmo, via Pregnana e via C. Ferrari (escluse)
	a nord	Corso Europa, via Ratti e via San Bernardo (escluse)
	a est	stradina di accesso alla stazione di deviazione del Torrente Lura, via Terrazzano sino al cv. 93 (inclusa) e Tangenziale Ovest

Nella tavola relativa allo scenario rischio neve, sono evidenziate:

- a. la viabilità “principale”, ove sono previsti interventi di sgombero neve e le consuete operazioni di trattamento antigelo della superficie veicolare, per ogni senso di marcia, mediante spargimento di sale puro o su richiesta della Direzione del Servizio miscelato con sabbia. NB: la viabilità principale indicata nel piano neve non coincide con la viabilità principale indicata nell’analisi delle infrastrutture, relativa alle autostrade, superstrade, statali, provinciali.

- b. le aree “sensibili”, sulle quali devono essere adottate priorità di intervento o cautele particolari durante l’esecuzione delle operazioni affidate;
- c. le aree sulle quali è previsto lo sgombero con contestuale trasporto in aree indicate dalla Direzione del Servizio;
- d. Per il verificarsi di particolari eventi climatici o specifiche necessità potranno essere richiesti analoghi interventi di spargimento sale puro o miscela anche sulle altre strade, piazze, spazi pubblici veicolari o su aree o percorsi prevalentemente pedonali.

Per le priorità di intervento si terrà conto del seguente ordine:

- e. Dare precedenza allo sgombero della neve sulle principali arterie viarie e su tutte le strade percorse dai mezzi di trasporto pubblico, nelle piazze, slarghi, intersezioni stradali risultanti in ciascuna zona, nonché nei piazzali di pertinenza delle chiese, del cimitero, uffici comunali, ecc. .
- f. Dare precedenza allo sgombero neve ed ai trattamenti "antigelivi" per agevolare la circolazione pedonale, attraversamenti pedonali, fermate dei mezzi di trasporto pubblico, zone destinate a mercati rionali e marciapiedi fronteggianti proprietà ed edifici pubblici di particolare importanza (uffici pubblici, scuole, chiese, ecc.);
- g. Per consentire il regolare svolgimento dei mercati rionali la neve deve essere sgomberata e trasportata nelle zone di deposito prima delle ore 6:00. Per consentire l’agevole accesso agli studenti ed al pubblico, le operazioni di sgombero della neve di fronte agli edifici pubblici dovranno essere completate entro le ore 8:00.

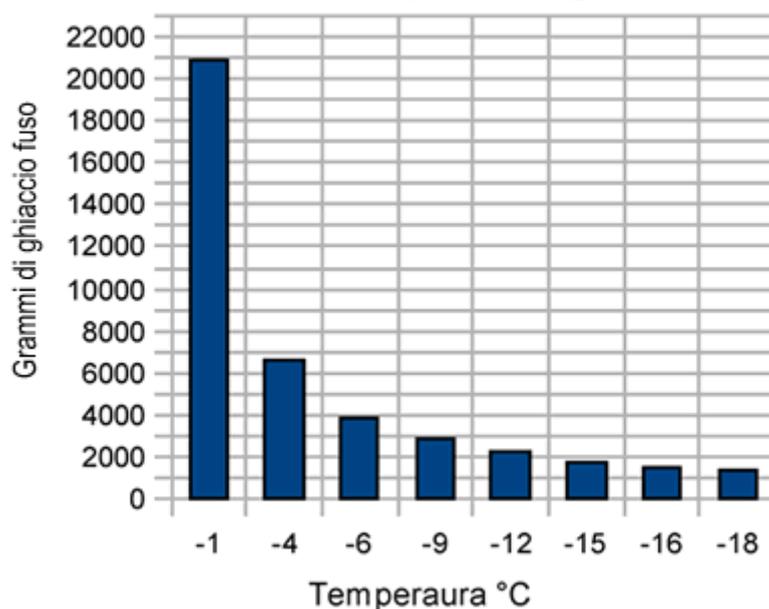
Ulteriori prescrizioni

- h. Il passaggio degli spartineve, su ogni singola strada, deve essere effettuato in modo tale da garantire la massima utilizzazione della carreggiata;
- i. Per le strade aventi larghezza della carreggiata veicolare inferiore ai mt. 5,00 e per gli incroci in relazione all’entità della precipitazione potrà essere ordinato lo sgombero totale della neve con carico e trasporto della medesima in appositi punti segnalati dalla Direzione del Servizio.
- j. Per altre strade con notevole traffico potrà essere accumulata su uno dei lati secondo le disposizioni della Direzione del Servizio.
- k. La neve dovrà essere accumulata in modo da non costituire pericolo al traffico pedonale e veicolare; possibilmente non dovrà essere accumulata, contro gli alberi e le siepi di vie e giardini; la neve riversata dallo spartineve non dovrà ostruire le bocchette di scarico delle acque stradali i passaggi pedonali e i passi carrai.
- l. Dovrà essere prestata particolare attenzione affinché la neve accumulata non abbia a ricoprire segnali stradali, in particolare modo le segnalazioni di ostacoli fissi, strisce sui cordoli spartitraffico, posteggi per portatori di handicap, ecc.
- m. L'eventuale scarico nei canali dovrà essere effettuato previo accordo con i competenti uffici.
- n. l'impresa dovrà provvedere alla difesa delle zone di accumulo della neve, mediante sbarramenti, cavalletti, coni, cartelli, segnali luminosi e quanto altro possa garantire l'incolumità degli operai, degli addetti al servizio e delle persone, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati;
- o. nelle aree “sensibili” evidenziate nella planimetria, per la presenza di particolari pavimentazioni stradali (pietra, porfidi, acciottolati, autobloccanti o piastrelle in cemento) dovranno essere utilizzate esclusivamente lame spartineve con riporto raschiante in gomma.

SALATURE

Il cloruro di sodio è sempre stato il prodotto maggiormente utilizzato per la rimozione dal suolo di neve e ghiaccio, grazie la capacità di assorbire molecole d'acqua presenti nell'ambiente (igroscopicità), all'abbassamento del punto di fusione sotto lo zero termico della miscela, ed alla facilità di reperimento dei cristalli. Si rivela invece dannoso per alcune superfici, per il cemento e non solo, per le piante, i fiori e gli arbusti. Aggredisce molti metalli e la temperatura atmosferica condiziona fortemente la sua efficacia: più fa freddo meno funziona. Sono sufficienti 3 gradi di salto di temperatura (da -1 a -4) per ridurre ad ¼ l'efficacia iniziale.

Capacità fondente per 500 g di NaCl



Il limite di utilizzo del NaCl umidificato è pari a **-6°C**.

Per temperature inferiori è preferibile utilizzare il Cloruro di Calcio o misto calcio-sodio.

TIPO DI FONDENTE	TEMPERATURA ESERCIZIO [°C]	PREVENTIVO GHIACCIO [g/m ²]	PREVENTIVO NEVE [g/m ²]	CURATIVO MANUTENTIVO NEVE/GHIACCIO [g/m ²]
NaCl UMIDIFICATO	-6	20-30	24-41	50-80
NaCl ANIDRO RAFFINATO SELEZIONATO	-8,5	14-24	18-35	40-60
Miscela fluidificata di NaCl e CaCl₂	-33	5-6,5	5-9	11,5-16
CaCl₂ al 77/80%	-33	4-7	5-10	10-15

QUANDO EFFETTUARE SALATURA IN PREVENZIONE PER GHIACCIO

- Strada bagnata: temperatura aria +2°C ed è in rapido previsto abbassamento;
- Strada asciutta: temperatura dell'aria è a + 1°C e tende a formarsi nebbia o per umidità relative elevate >80% C

INTERVENTI DI SALATURA DI PONTI E ROTATORIE

Si riporta l'elenco dei ponti, delle rotatorie, delle discese, che presentano un rischio maggiore in caso di gelo. Tali punti sensibili avranno priorità in caso di interventi di salatura preventiva.

	EST	NORD	OVEST	SUD	CENTRO
PONTI	CAVALCAFERROVIA MAZZO	PONTE VIA VALERA	PONTE OLONA VIA PREGNANA	CAVALCAFERROVIA LUCERNATE	
	PONTE VIA ARESE			VIA DON RIGAMONTI (Olona)	
	PONTI CICLOPEDONALI VIA DE GASPERI/FERROVIA			VIA MOSCOVA	
				VIA GHISOLFA PONTE OLONA/LURA	
				VIA GHISOLFA PONTE AUTOSTRADA A4	
DISCESE	INCROCIO TOGLIATTI - PIAZZA M. AUSILIATRICE - ROSSELLI			CORSO EUROPA SOTTOPASSO FF.SS.	VIA MILANO/CORSO EUROPA
				VIA GHISOLFA/CORSO EUROPA	
ROTATORIE	VIA PACE DE GASPERI	VIA SIRTORI	CORSO EUROPA ESSELUNGA	VIA VOLTURNO BIXIO	
	VIA OSPIATE GROSSI	VIA SETTEMBRINI	CORSO EUROPA CAPUANA	VIA MAGENTA SOGEMAR	
	VIA BUONARROTI BORROMEO		VIA MATTEI PIRANDELLO	VIA MAGENTA CAVALCAFERROVIA	
	VIA DE GASPERI - DI VITTORIO		VIA PIRANDELLO DELEDDA	VIA MAGENTA PIAZZA OSLAVIA	
	VIA TERRAZZANO BORSI		VIA DI GIACOMO	CORSO EUROPA MOSCOVA	
	VIA ARIOSTO TERRAZZANO		VIA MATTEI SAN CARLO	VIA FONTANILI GHISOLFA	
			VIA MATTEI PREGNANA		
			VIA PREGNANA ENI		

INTERVENTI SUI MARCIAPIEDI

ELENCO STRUTTURE COMUNALI INTERESSATE DALL'INTERVENTO DI SGOMBERO NEVE O TRATTAMENTO ANTIGELO SUI MARCIAPIEDI			
Attività svolta da ASER, dai Volontari Protezione Civile e all'occorrenza dall'impresa di reparto			
Zona	Priorita'	Località	Struttura
Centro	1	Piazza S. Vittore	ingresso Centrho
Centro	1	Piazza Visconti	ingresso Palazzo Comunale
Centro	1	via De Amicis, 1	marciapiede anagrafe e rampa
Centro	1	Via De Amicis, 6	Scuola Elementare e rampa palazzina
Centro	1	Via Meda, 24	marciapiede Scuola Materna
Centro	1	Via Meda, 20	ingresso Auditorium
Centro	1	via Garibaldi	ingresso mercatino
Centro	1	via Martiri di Belfiore	marciapiedi Scuola Media
Centro	1	Via Dei Martiri	marciapiedi Guardia di Finanza
Centro	1	Via Goglio, 10	marciapiedi Pretura e Polizia Locale
Centro	1	Via Serra - C.so Europa	marciapiede parcheggio e posta
Centro	1	Corso Europa, 188	Comando Polizia Locale
Centro	1	Piazza della Libertà	Marciapiede stazione e fontana
Centro	1	Via Torino	Park biciclette stazione FF.SS.
Centro	1	Via Buon Gesu', 17	Servizi Sociali
Centro	2	Via Buon Gesu', 15	marciapiedi Centro diurno
Centro	2	Via Solferino	ingresso Centro Lavoro
Centro	2	Cimitero capoluogo - C.so Europa	marciapiede Cimitero
Centro	2	C.so Europa - Serra	Parcheggio lato cimitero
Centro	2	Cimitero capoluogo - Redipuglia	ingresso retro cimitero
Centro	3	Largo Mazzini	marciapiedi piazza
Centro	3	via De Amicis ang Madonna	marciapiedi anfiteatro
Centro	3	Piazza Visconti - Porta Ronca	Giardini
Centro	3	Via Dei Martiri	Parcheggio

Attività svolta dalle imprese di reparto			
Zona	Priorita'	Località	Struttura
Centro	1	Via Mazzo, 19/a	Scuola Elementare
Centro	1	Via Terrazzano	Scuola Media
Centro	1	Via S.Giorgio	Elementare + park + piazzetta
Centro	1	Via dei Ronchi	Scuola Materna
Centro	1	Via Pomè, 21	Scuola Media
Centro	2	Via Marsala, 19	Ufficio Tecnico
Centro	2	via Fiorenza	marciapiede ex mensa
Centro	2	via Cividale 2	Casa Simona
Centro	2	Via Gorizia, 25	ex Scuola
Centro	3	Tutte le fermate bus e relativi collegamenti	
Centro	3	Via Bersaglio, 5	Magazzino Comunale
Centro	3	Via Bersaglio	Parcheggio
Centro	3	Via Palmanova	Parcheggio
Centro	3	Vicolo Secchi	Parcheggio
Centro	3	Via Torino - Volta	marciapiede Parcheggio
Centro	3	Via Milano - C.Fiorenza	marciapiedi Parcheggio
Centro	4	Raffaello Sanzio	marciapiede parchetto
Centro	4	via Alessandria	marciapiede ingresso palestra
Centro	4	Parco di Via Goglio	Parco
Centro	4	Parco di Via Pomè	Parco
Centro	4	Parco di Via Bersaglio	Parco
Centro	4	Parco di Via Leoncavallo	Parco
Centro	4	Parco di Via Marzabotto	Parco
Centro	4	Via Cividale - Ronchi	Parco
Centro	4	Via Pascoli - Mascagni	Parco
Centro	4	Via Cairoli	Parco
Sud	1	Via G. Cesare, 36	Scuola Elementare
Sud	1	Via S. Martino, 6	Scuola Materna
Sud	1	Via Tevere, 12	Scuola Media
Sud	1	Via Tevere, 13	Scuola Elementare
Sud	2	Via S. Martino, 22	Centro Civico
Sud	3	Tutte le fermate bus e relativi collegamenti	
Sud	3	Cimitero di Lucernate	Cimitero
Sud	3	Via Magenta (attualmente impraticabile)	Ponte ciclopedonale e rampe

Sud	3	Via Paolucci	Ponte ciclopedonale e rampe
Sud	3	ponte Magenta/Volturno	Passaggio pedonale
Sud	3	ponte pedonale Magenta	scale accesso pedoni
Sud	3	Ponte Via Olona	Percorso pedonale
Sud	3	Via Paolucci	Percorso pedonale
Sud	3	Via Olona	Parcheggio
Sud	3	Via Calvino	Parcheggio
Sud	4	Parco di c.so Europa	Parco
Sud	4	Parco di Via Bormida	Parco
Sud	4	Parco di Via Ghisolfa	Parco
Sud	4	Parco di Via Pavese	Parco
Sud	4	Via Vittoria	Parco
Sud	4	Via Prati	Parco
Sud	4	Via Montale	Parco
Sud	4	Via S.Martino	Parco
Sud	4	Via Magenta, 2	ex Scuola materna
Nord	1	Via Buoizzi, 15	Scuola Elementare
Nord	1	Via Chiminello, 2	Scuola Elementare
Nord	1	Via A. Moro	asilo nido
Nord	2	Via Pertini	Caserma Carabinieri
Nord	2	Via Pertini	Caserma W.F.
Nord	2	Via Cadorna, 30	Sede INPS
Nord	3	Tutte le fermate bus e relativi collegamenti	
Nord	3	Cimitero di Passirana	Parcheggio
Nord	3	C.so Europa - Ospedale	Giardini
Nord	3	Via Moro - Gramsci	Parcheggio
Nord	3	Via Moro	Parcheggio
Nord	3	Via Stelvio - Cadorna	Parcheggio
Nord	3	Via Settembrini	Parcheggio
Nord	3	Via Pontida	Parcheggio
Nord	3	Via Cottolengo	Parcheggio
Nord	3	Via Casati Buoizzi	Parcheggio
Nord	4	Piazza Corpo degli Alpini	Giardini
Nord	4	Area di V.le delle Rimembranze	Giardini
Nord	4	Parco di Via Labriola	Parco
Nord	4	Parco di Via Lattuada	Parco
Nord	4	via Toscana	Giardino
Nord	4	Parco di Via Santorre di Santarosa	Parco
Nord	4	Via Cottolengo	Parco

Nord	4	Via Pio X	Parco
Nord	4	Via Pasteur	Parco
Nord	4	Via A. Moro	Parco
Ovest	1	Via Beatrice d'Este, 9	Scuola Media
Ovest	1	Via Castellazzo, 1	Scuola Elementare
Ovest	1	Via del Gerolo	Scuola Materna
Ovest	1	Via Deledda	Scuola Elementare
Ovest	1	Via Deledda	Asilo Nido
Ovest	1	Via Deledda	Scuola Materna
Ovest	1	Via S. di Giacomo	Scuola Media
Ovest	1	Villa Burba	Biblioteca
Ovest	2	Via Giusti ang. via Verga	Centro Civico
Ovest	3	Tutte le fermate bus e relativi collegamenti	
Ovest	3	Piazza Marinai Italia	Parcheeggio
Ovest	3	Via Cornaggia	Parcheeggio
Ovest	3	Via Pirandello	Parcheeggio
Ovest	3	Via Deledda	Parcheeggio
Ovest	3	Via Verga	Parcheeggio
Ovest	3	Via Giusti	Parcheeggio
Ovest	3	Via S.Di Giacomo	Parcheeggio
Ovest	3	Via Castellazzo - Abba	Parcheeggio
Ovest	4	Parco di via Bixio - Via Calatafimi	Parco
Ovest	4	Via S. Di Giacomo	Giardino
Ovest	4	Parco di Don Mazzolari	Parco
Ovest	4	Parco di via Pirandello	Parco
Ovest	4	Parco di via Pregnana - Tacito	Parco
Ovest	4	Via Castellazzo	Parco
Ovest	4	Via Pregana - Bolzano	Parco
Est	1	Via Dalmazia, 13/a	Scuola Elementare
Est	1	Via Sartirana	Scuola Elementare
Est	1	Via T. Grossi	Scuola Media
Est	1	Via Togliatti	Asilo Nido
Est	1	Via Togliatti	Scuola Materna
Est	2	Via Risorgimento	Violetto ingresso MM/RFI
Est	3	Tutte le fermate bus e relativi collegamenti	
Est	3	Cimitero di Mazzo - Via De Gasperi	Cimitero
Est	3	Cimitero di Terrazzano	Cimitero
Est	3	Via Trecate	Parcheeggio
Est	4	Parco di Via Dalmazia	Parco
Est	4	Parco di Via Mazzo - Via Terrazzano	Parco

Est	4	Parco di Via Rosselli - Via Balzarotti	Parco
Est	4	Parco di Via Togliatti	Parco
Est	4	Via S.Pietro	Parco
Est	4	Via N.Sauro	Parco

SCUOLE COMUNALI

Lo spalamento della neve e/o lo spargimento del sale nelle aree di pertinenza delle scuole ed in particolare nei percorsi di accesso compete al personale ausiliario della scuola. Il Comune fornisce e consegna ai diversi plessi scolastici il sale da disgelo. Ove possibile, provvede mediante mezzi meccanici allo sgombero della neve, per consentire l'accesso dei mezzi del servizio comunale di refezione scolastica.

RECLUTAMENTO SPALATORI

Nel caso di nevicate abbondanti - **circa 25 cm** di altezza, il **Comune** provvede al reclutamento degli spalatori, sulla base delle seguenti modalità:

- Le persone interessate a svolgere l'attività di spalatore devono presentarsi **entro le ore 7.00** davanti al magazzino comunale di via Bersaglio.
- Il personale sarà reclutato in funzione dell'entità dell'evento meteorologico, fino al raggiungimento della reale necessità.
- Il Comune mette a disposizione gli strumenti utili per spalare la neve: pale, badili, carriole, sale e il trasferimento sul territorio durante l'attività; agli spalatori spetta preoccuparsi del proprio abbigliamento, che sia adeguato all'attività da svolgere (giaccheto, stivali o doposci, berretto, guanti).

ATTIVITÀ DEI PRIVATI

I **privati** devono provvedere a togliere la neve dal proprio passo carraio e/o dal proprio accesso privato e dal marciapiede fronte proprietà, accumulandola ai lati del passo carraio e non in mezzo alla strada, per non rendere inutile il lavoro di pulizia. Si consiglia, quindi, di acquistare sale e di munirsi di pale per effettuare lo sgombero della neve dalle proprie aree private.

Agli **operatori commerciali** spetta il compito di rendere percorribili i marciapiedi collocati davanti alla propria attività commerciale. Anche a loro può essere utile munirsi di pale e di scorte di sale.

NORME DI COMPORTAMENTO

Per favorire la **circolazione stradale**, si ricorda di:

- utilizzare la propria automobile solo in caso di assoluta necessità, moderare la velocità, utilizzare marce basse e mantenere le distanze di sicurezza;
- non avventurarsi su percorsi innevati con pneumatici lisci o non adatti;
- utilizzare le catene, se necessario;
- usare i mezzi pubblici, per rendere più scorrevole il traffico, favorendo i lavori di sgombero della neve dalle strade;
- non parcheggiare la propria auto, se possibile, su strade e aree pubbliche, ma su aree private e all'interno di garage, per agevolare il lavoro di sgombero neve; parcheggiare in modo corretto dove è consentito.

I comportamenti e gli accorgimenti **utili** suggeriti dagli esperti includono i seguenti:

- restare sempre informati e aggiornati sulla situazione di emergenza;

- non camminare nelle vicinanze di alberi e prestare attenzione, soprattutto in fase di disgelo, ai blocchi di neve che si staccano dai tetti;
- non utilizzare mezzi di trasporto su due ruote;
- indossare scarpe adatte, per evitare infortuni conseguenti a cadute e a scivolamenti;
- fare scorte alimentari per le persone e i familiari più anziani;
- avere a disposizione una scorta di sale;
- acquistare preventivamente pale o badili;
- parcheggiare le automobili in modo corretto o in aree private, per non ostacolare i lavori di sgombero.

Per quanto riguarda l'utilizzo del **sale**, questo può essere usato per intervenire su formazioni di ghiaccio di spessore limitato; nel caso di forti nevicate, è necessario prima togliere la neve quasi completamente e poi spargere il sale sul ghiaccio rimasto.

Il quantitativo di sale deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio o di neve da sciogliere: per un centimetro di neve, ad esempio, occorrono circa 50 gr. di sale a metro quadro; con un chilogrammo di sale, quindi, possono essere trattati 20 metri quadrati di superficie. Si ricorda di non usare acqua per eliminare cumuli di neve e di ghiaccio, soprattutto se in precedenza vi è stato sparso del sale sopra.

Nelle situazioni di emergenza è fondamentale **essere informati**, ma va limitato il più possibile l'utilizzo dei telefoni cellulari, perché le linee dei **numeri utili** sono utilizzate anche dai soccorritori. Si consiglia di:

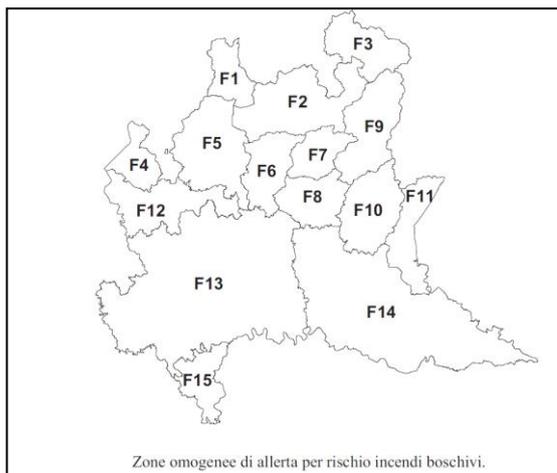
- leggere i giornali quotidiani;
- ascoltare telegiornali o radio giornali locali;
- chiamare il QUIC- Sportello del Cittadino (Numero Verde: 800.55.33.89);
- collegarsi al sito Internet del Comune di Rho - www.comune.rho.mi.it;
- consultare le previsioni meteorologiche in Internet - www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/Pagine/default.aspx;
- avere a portata di mano i **numeri utili di telefono**:

Polizia Locale	02 93332206
Vigili del Fuoco	112
Ufficio strade	02 93332450
Protezione Civile	02 93332357
QUIC- Sportello del Cittadino	800.55.33.89 Numero Verde
Pronto Soccorso Sanitario	112
Carabinieri	112
Polizia di Stato	112
Pronto intervento pubblica illuminazione – impianti semaforici	HERA LUCE S.R.L. Segnalazione guasti 800.498.616
Gas Nuove Energie Distribuzione	800.220.170
Acqua – rete fognaria AMIACQUE	800.175.571
Enel - segnalazioni guasti	803.500

Per segnalare eventuali situazioni critiche e di imminente pericolo in relazione alla viabilità (alberi e pali pericolanti, crolli e simili), si ricorda di telefonare alla Polizia Locale: 02 93332.206, o al QUIC - Sportello del Cittadino: Numero Verde 800.55.33.89.

PIANO DI SETTORE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

L'avviso di criticità, emesso con bollettino dalla Regione Lombardia ha i seguenti codici:



CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
VERDE	Assente
GIALLO	Ordinaria
ARANCIONE	Moderata
ROSSO	Elevata

Il Comune di Rho è compreso nell'AREA OMOGENEA F13: PIANURA OCCIDENTALE

PERICOLO METEO		CORRISPONDENZA SCALA ALPINA EUROPEA		
CODICE	GRADO (FWI)	GRADI DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO
-	nullo e molto basso	molto basso	L'innesco è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting (*) non significativo.
A	basso e medio	basso	Bassa probabilità di innesco.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting (*) di bassa frequenza.
		medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting (*) di media intensità.
B	Alto e molto alto	alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting (*) elevato.
C	estremo	molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting (*) intenso.

Scenari e codici colore di allerta per rischio incendi boschivi

Sulla base delle previsioni di pericolo, integrate con le informazioni provenienti dal territorio e con le valutazioni condotte, gli scenari per i quali il Centro Funzionale emette i codici di allerta colore e livelli di criticità corrispondenti sono, in ordine di gravità:

- piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici;
- incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente;
- sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità.

Il rischio d'incendio boschivo nel territorio comunale è basso.

PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI NORMALITA'

- Gli enti gestori delle strade svolgono attività di prevenzione attraverso lo sfalcio delle banchine e la rimozione dei cumuli di rifiuti, onde mitigare il rischio di propagazione di incendi al sedime stradale e ferroviario.

FASE DI PREALLARME

- attuare il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite
- assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature proprie dell'Amministrazione o del volontariato
- attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza
- attuare un collegamento con Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Provincia per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere
- informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari)
- assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione del C.O.M., da parte della Prefettura

FASE DI EMERGENZA

- Attua, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure Prestabilite
- Attiva le seguenti procedure, attivando, se del caso l'U.C.L. dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Provincia Milano, alla Regione Lombardia/Protezione Civile:
 - dispone affinché tutta la struttura comunale di protezione civile cooperi con le altre strutture operative, in particolare con il CFS, i VV.F., la Provincia;
 - per il tramite della Polizia Locale effettua, in Collaborazione con le Autorità di protezione civile, i primi interventi mirati a

immediatamente
a ragione veduta

<p>tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);</p> <ul style="list-style-type: none"> – realizza, se necessario, i posti di blocco occorrenti all’evento in atto; – coopera nelle operazioni di soccorso raccordandosi opportunamente con le autorità preposte agli interventi di spegnimento dell’incendio. <p><input type="checkbox"/> Assicura la pronta disponibilità di personale dipendente e gruppi volontari, mezzi ed attrezzature del Comune</p> <p><input type="checkbox"/> Attua le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile</p> <p><input type="checkbox"/> Disloca personale della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per deviare/controllare il traffico</p> <p><input type="checkbox"/> assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l’eventuale attivazione, da parte di Provincia o Prefettura, del C.O.M..</p>	<p>Immediatamente</p> <p>Costantemente</p> <p>Costantemente</p> <p>a ragione veduta</p>
--	---

NORME DI COMPORTAMENTO

Per prevenire un incendio

- Non gettare mozziconi di sigaretta ancora accesi dai finestrini dell’automobile.
- Non accendere fuochi in prossimità dei boschi o quando c’è vento e la vegetazione è secca.
- Non abbandonare rifiuti nei boschi: raccoglili e portali via.
- Nelle zone più esposte agli incendi, attorno alle abitazioni e ai fabbricati, pulisci il terreno dalla vegetazione infestante e dai rifiuti facilmente infiammabili.

In caso di incendio

- Chiama subito il **1515** (Corpo Forestale): non pensare che altri l’abbiano già fatto!
- Se ti trovi vicino all’incendio, proteggi, se puoi, naso e bocca con un fazzoletto bagnato e cammina abbassato, perché il fumo tende a salire.
- Mantieni la calma e cerca di individuare una via di fuga sicura: una strada, un sentiero o un corso d’acqua opposti al fuoco.
- Se il fuoco circonda la tua abitazione, rimani all’interno, riparati nel bagno, apri l’acqua della vasca e immergiti.

PIANO DI SETTORE RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

SCENARIO DEL RISCHIO

• GENERALITÀ

Sul territorio comunale sono dislocate diverse industrie, che per tipo di attività svolte e per quantità di sostanze in ciclo di lavorazione o stoccate, potrebbero essere interessate da incendi di grandi proporzioni o incidenti di varia natura con rilascio di sostanze tossiche, esplosive, chimiche ad elevato tasso di pericolosità.

Tali eventi, ivi compresi quelli derivanti dal trasporto di sostanze pericolose, se non affrontati con la dovuta tempestività e con personale e mezzi adeguati, potrebbero seriamente compromettere la sicurezza pubblica.

Per ulteriori notizie si rimanda ai piani di emergenza esterna elaborati dalla Prefettura di Milano ed agli allegati del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione Rischi nonché al piano di emergenza provinciale e alla Direttiva Regionale Grandi Rischi 7/15496 (documentazione archiviata presso la sala operativa comunale).

1. INDIVIDUAZIONE DELLE AZIENDE A RISCHIO D'INDUSTRIALE RILEVANTE

Ai sensi del D.Lgs 105/2015 sono state classificate le seguenti industrie (vedi tavola 6) :

1	ARKEMA Via Pregnana 63 20017 Rho (MI)	d.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7/8
2	ENI Spa Via Pregnana 103 20017 Rho (MI)	d.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7/8
3	EINGENMANN & VERONELLI Via della Mosa 6 20017 Rho (MI)	d.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7/8
4	BITOLEA SPA DIV. CAMBIAGHI Via sesia 8/12 20017 Rho (MI)	d.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7/8

AZIENDE NON PIU' COMPRESA NELL'ELENCO MINISTERIALE DELLE ARIR

1	RHODENGAS spa via Borromeo, 28 20017 Rho (MI)	Cessata attività
2	FOSFANTARTIGLIO via Livenza 11 20017 Rho (MI)	Attività non più soggetta alla direttiva per la diminuzione dei quantitativi di sostanze pericolose
3	CROMATURA RHODENSE via Senna 11 20017 Rho (MI)	Attività non più soggetta alla direttiva per la diminuzione dei quantitativi di sostanze pericolose

NB: I NUMERI DI TELEFONO DEI REPERIBILI DELLA AZIENDE R.I.R. SONO RIPORTATI NELL'ALLEGATO 1

Le sostanze trattate dalle ditte (tipologie e quantità), le probabilità di rischio, i comportamenti da tenere in caso di accadimento di incidente rilevante, i nomi e gli Enti da contattare in caso di emergenza sono indicati nelle schede inviate dalle ditte e raccolte in un fascicolo archiviato presso la sala operativa comunale, nonché dei piani di emergenza esterna elaborati dalla Prefettura di Milano.

2. INCIDENTI IPOTIZZABILI, PRINCIPALI FONTI DI RISCHIO E LIVELLI DI PERICOLO

Ai fini di questa relazione, ricavata dal già citato documento della Prefettura di Milano, si considerano calamitosi:

- gli incendi di grandi proporzioni in raffinerie, aree di stoccaggio di olii combustibili in stabilimenti chimici;
- le fughe (in quantità elevata) di materiale tossico, infiammabile o esplosivo, conseguente ad accidentali rotture di tubazioni o serbatoi, rovesciamento di autocisterne causa incidenti stradali, esplosioni o atti di sabotaggio, incendi in ditte e/o fabbricati confinanti e/o vicine ad industrie a rischio.
- Il trasporto di sostanze pericolose sul territorio, utilizza principalmente 2 forme di trasporto: ferroviario e stradale. Gli scali ferroviari di tale tipo di trasporto sono in parte disciplinati dal D.Lgs 105/2015 all'articolo 2 comma 4 ma non sono segnalati e classificati all'interno dell'elenco degli impianti a rischio: il trasporto su strada utilizza la stessa rete sulla quale corre il trasporto civile e di altre merci;

Il trasporto di sostanze pericolose non è disciplinato da leggi quadro nazionali ma è affidato ad alcuni accordi internazionali, in particolare l'ADR, sottoscritto dall'Italia ed estero anche alla rete interna. Tali accordi però non disciplinano in modo stretto l'ammissibilità dell'attraversamento di centri urbani e zone particolarmente vulnerabili. Essi sono orientati prevalentemente a definire le modalità di carico-scarico, di sosta nonché le caratteristiche dei vettori e delle modalità di segnalazione agli utenti della strada relativamente alle sostanze trasportate e alla loro pericolosità.

Proprio perché tale trasporto non è disciplinato da obblighi specifici nei confronti dei territori attraversati, non esistono dati sui tragitti maggiormente utilizzati, sugli orari di attraversamento dei centri abitati, ecc. La Provincia riporta nel programma di previsione e prevenzione, i risultati di un'indagine tramite questionario elaborato in collaborazione con Federchimica, effettuato presso le aziende a rischio, con l'obiettivo di ricostruire i percorsi più importanti delle merci pericolose nella Provincia di Milano. Questi dati sono stati poi incrociati con informazioni ottenute dalla Polizia

Stradale in merito ai tratti di maggiore criticità per quanto attiene agli incidenti sulla rete provinciale.

In base ad una scala graduata di livelli di pericolo: attenzione, preallarme, allarme, emergenza, è stabilita una codificazione, in raccordo con i contenuti del Piano di Emergenza Interno.

ATTENZIONE

Il livello di attenzione è gestito unicamente dal Piano di Emergenza Interno dello stabilimento, mentre per i restanti tre livelli sono stati definiti i seguenti criteri:

PREALLARME

L'anomalia può comportare la perdita di controllo da parte degli operatori dell stabilimento, viene diramato un allarme interno all'azienda, si interrompono le lavorazioni e tutti gli operatori, esclusi quelli delle squadre di emergenza, si trovano nel punto di raccolta;

L'allerta dei soggetti avviene telefonicamente e/o inviando la specifica messaggistica concordata, finalizzata a consentirne a questi di predisporre ad agire al determinarsi di situazioni di allarme o di emergenza;

ALLARME

L'anomalia non è controllabile con i soli mezzi interni allo stabilimento; viene azionata la segnalazione acustica per l'allarme interno all'azienda, si interrompono le lavorazioni e tutti gli operatori, esclusi quelli delle squadre di emergenza, si trovano nel punto di raccolta.

Si richiede l'intervento dei soggetti esterni, è inviata la specifica messaggistica concordata, finalizzata a fornire le informazioni necessarie ai soggetti esterni preposti all'attivazione delle procedure per intraprendere immediatamente le azioni di autoprotezione prefigurate e per prepararsi all'eventuale emergenza.

EMERGENZA

Si tratta di un'anomalia o un evento a evoluzione rapida che, pur rilevato con rapidità non lascia spazio a predisposizioni preventive oppure le azioni di contrasto della condizioni d'allarme non hanno avuto successo.

E' diramato il segnale d'allarme udibile dall'esterno per l'informazione alla popolazione ed è richiesto l'intervento di tutte le risorse disponibili in termini di uomini e mezzi di soccorso.

CLASSIFICAZIONE FENOMENI

Di norma, le ipotesi incidentali vengono classificate secondo una serie limitata e ben definita di "fenomeni tipo" quali:

- **Fireball** - letteralmente "palla di fuoco" - è lo scenario che presuppone un'elevata concentrazione, in aria, di sostanze infiammabili, il cui innesco determina la formazione di una sfera di fuoco accompagnata da significativi effetti di irraggiamento nell'area circostante.
- **UVCE** (Unconfined Vapour Cloud Explosion) – letteralmente "esplosione di una nube non confinata di vapori infiammabili" - che è una formulazione sintetica per descrivere un evento incidentale determinato dal rilascio e dispersione in area aperta di una sostanza infiammabile in fase gassosa o vapore, dal quale possono derivare, in caso di innesco, effetti termici variabili e di sovrappressione spesso rilevanti, sia per l'uomo che per le strutture ma meno per l'ambiente.
- **BLEVE** (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion)
- che è una formulazione sintetica per descrivere un fenomeno simile all'esplosione prodotta dall'espansione rapida dei vapori infiammabili prodotti da una sostanza gassosa conservata, sotto

pressione, allo stato liquido. Da tale evento possono derivare sia effetti di sovrappressione che di irraggiamento termico dannosi per le persone e le strutture (fire ball).

- **Flash Fire** - letteralmente “lampo di fuoco” – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall’innesco

ritardato di una nube di vapori infiammabili.

Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche istantanee fino al LIE o a 1/2 LIE.

- **Jet Fire** - letteralmente “dardo di fuoco” – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall’innesco immediato di un getto di liquido o gas rilasciato da un contenitore in pressione. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche entro un’area limitata attorno alla fiamma, ma con la possibilità di un rapido danneggiamento di strutture/apparecchiature in caso di loro investimento, con possibili “effetti domino”.

- **Pool Fire** - letteralmente “pozza incendiata” – è l’evento incidentale che presuppone l’innesco di una sostanza liquida sversata in un’area circoscritta o meno. Tale evento produce, di norma, la formazione

di un incendio per l’intera estensione della “pozza” dal quale può derivare un fenomeno d’irraggiamento e sprigionarsi del fumo.

- **Nube tossica** - di norma è rappresentata dalla dispersione, in aria, di sostanze tossiche (gas, vapori, aerosol, nebbie, polveri) quale conseguenza più significativa di perdite o rotture dei relativi contenitori/serbatoi, ma, talora, anche come conseguenza della combustione di altre sostanze (gas di combustione e decomposizione in caso d’incendio).

Macro-tipologie d’evento previste dalla direttiva regionale Grandi Rischi:

Tabella 2a

TIPOLOGIA EVENTISTICA	DEFINIZIONE	TIPOLOGIA INCIDENTALE	INFLUENZA DELLE CONDIZIONI METEO
A - Istantanea (*)	Evento che produce conseguenze che si sviluppano completamente (almeno negli effetti macroscopici) in tempi brevissimi	Fireball BLEVE Esplosione non confinata (UVCE) Esplosione confinata (VCE) Flash Fire	Modesta
B - Prolungata	Evento che produce conseguenze che si sviluppano attraverso transitori medi o lunghi, da vari minuti ad alcune ore	Incendio (di pozza, di stoccaggio, di ATB, ecc.) Diffusione tossica (gas e vapori, fumi caldi di combustione / decomposizione)	Elevata
C - Differita	Evento che produce conseguenze che possono verificarsi, nei loro aspetti più significativi, con ritardo anche considerevole (qualche giorno) rispetto al loro insorgere	Rilascio con conseguenti diffusioni di sostanze ecotossiche (in falda, in corpi idrici di superficie) Deposizione di prodotti dispersi (polveri, gas o vapori, prodotti di combustione o decomposizione)	Trascurabile

(*) L’istantaneità è riferita all’evento incidentale indicato; esso però è il risultato di un evento iniziatore (rilascio) che può svilupparsi in tempi anche relativamente lunghi

ACCORGIMENTI DA ADOTTARE CONTRO LA FUORIUSCITA DI ALCUNE TRA LE SOSTANZE PIÙ PERICOLOSE

Di seguito sono riportate, le caratteristiche e gli accorgimenti da adottare contro la fuoriuscita di alcune tra le sostanze più pericolose e comunque sono da ricercarsi nelle schede inviate dalle ditte nonché nei piani di emergenze esterne elaborati dalla Prefettura di Milano.

A. G.P.L. (GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO):

Sostanza: miscela costituita prevalentemente da idrocarburi C₃ - C₄: propano - propilene - miscela C4 - benzolo - acetone - stirolo - etilbenzolo - etilmercaptano - dicloroetano - cumene - linearil

Caratteristiche: gas altamente infiammabile, esplosivo in miscela con l'aria. Ha peso specifico superiore a quello dell'aria e pertanto tende a stratificarsi sul suolo.

Interventi: é consigliabile effettuare un'azione di arginatura; può essere utilmente impiegata schiuma per le azioni di contenimento e di sottrazione di comburente.
NON può essere controllato o eliminato con getti d'acqua.

Risoluzione: nel casi di: incendio, esplosione o dispersione casuale nell'atmosfera e quando il gas effluente da un serbatoio prende fuoco, é opportuno **NON** tentare di spegnere la fiamma ma far si che il gas si estingua per combustione.
Fermare gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento.

Precauzioni: predisporre apparecchiature individuali per la protezione delle vie respiratorie.

Accorgimenti: é essenziale l'individuazione e la costante informazione sulla direzione e la velocità di spostamento della massa gassosa, nonché la previsione del tempo di dispersione del gas.

É necessario, altresì, interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e allontanare la popolazione a piedi o in bicicletta in località più alta rispetto al punto di perdita e, comunque, **MAI** sottovento.

B. CLORO:

Sostanza: cloro e suoi derivati.

Caratteristiche: ad alta concentrazione assume l'aspetto di nube di colore giallo - verdastro.

Danni a persone: il contatto per un periodo di tempo non prolungato con una nube a bassa concentrazione di cloro provoca irritazione delle mucose degli occhi, del naso e della faringe. Inoltre dà una sensazione intensa di bruciore con costrizione toracica e tosse stizzosa. Il contatto (o l'esposizione prolungata) con nubi ad alta concentrazione di cloro può causare edema polmonare acuto con dispnea e cianosi, espettorazione di mucosa striata di sangue, sintomi di shock con tachicardia, ipertensione e oliguria con conseguenze che possono essere letali.

Effetti combinati: il cloro a contatto con sostanze organiche può provocare incendi. Le miscele con idrogeno, acetilene, ammoniaca, etere, gas combustibili (GPL, metano ecc.) possono esplodere anche solo con la sola azione della luce.

Risoluzione: la massa gassosa di cloro é controllabile attraverso getti di acqua nebulizzata.

Precauzioni: occorre munirsi di maschera facciale completa di filtro per cloro, autoprotettore, tuta, guanti e stivali di gomma o PVC e occhiali di sicurezza.

Interventi: in caso di fughe rilevanti fare intervenire il personale specializzato del "centro emergenza cloro" di Tavazzano (tel. 0371/4451 (geom. Angeletti – responsabile

della sicurezza) ora sede a Rosignano Solvay – Tel. 0586/721111 Soc. Elettrochimica Solfuri e cloro derivati Spa – Gruppo Solvay).

Accorgimenti: é essenziale l'individuazione e la costante informazione sulla direzione e la velocità di spostamento della nube gassosa.

A. AMMONIACA:

Sostanza: ammoniaca e suoi derivati.

Caratteristiche: si presenta come nube di gas incolore e di odore estremamente pungente, tossico per inalazione.

Effetti: in concentrazione lieve provoca irritazione agli occhi, alle prime vie respiratorie e alla gola con arrossamento delle mucose. In concentrazioni più rilevanti causa tosse (anche convulsiva) accompagnata da gonfiore delle labbra e delle palpebre con difficoltà di respirazione e possibilità di edema polmonare con conseguente soffocamento. É necessario evitare il contatto con la pelle, togliere gli indumenti, eventualmente, impregnati di liquido e lavare energicamente le parti del corpo colpite.

Risoluzioni: é un gas idrofilo, può essere controllato o eliminato con getti d'acqua nebulizzata,

Precauzioni: occorre operare muniti di adeguati mezzi protettivi come: maschera facciale completa di vetro specifico per ammoniaca; autorespiratore; bombola d'ossigeno; occhiali di sicurezza; tuta, guanti e stivali di gomma.

Interventi: in caso di fughe rilevanti fare intervenire il personale specializzato del "centro emergenza cloro" di Tavazzano (tel. 0371/4451 (geom. Angeletti – responsabile della sicurezza) ora sede a Rosignano Solvay – Tel. 0586/721111 Soc. Elettrochimica Solfuri e cloro derivati Spa – Gruppo Solvay).

Accorgimenti: é essenziale l'individuazione e la costante informazione sulla direzione e la velocità di spostamento della nube gassosa.

B. CIANURI:

Caratteristiche: sono composti estremamente tossici che sviluppano acidi i quali a partire da concentrazioni di 200 ppm possono essere letali. Sono altamente infiammabili ed esplosivi.

Precauzioni: occorre conservare i cianuri in recipienti ermeticamente chiusi e in luoghi isolati, freschi e ventilati . Evitare che i composti entrino in contatto con acidi, acqua o umidità. É necessario prevedere impianti di aspirazione e abbattimento nonché effettuare frequenti controlli dell'aria. **Non usare acqua** per l'estinzione degli incidenti da cianuri.

Protezioni: evitare ogni contatto con la pelle . Usare tute di protezione (di gomma o sintetiche) ermeticamente chiuse , guanti , calzature speciali, occhiali a tenuta, maschere antigas con adeguato filtro o apparecchio respiratorio.

C. ACETONCIANIDRINA:

Caratteristiche: Liquido infiammabile, altamente tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle.

Sostanze estinguenti: I mezzi di estinzione appropriati sono: acqua nebulizzata, schiuma e anidride carbonica CO2 .

Precauzioni: occorre conservare il liquido in recipiente ben chiuso, in luogo fresco e ben ventilato, a temperatura inferiore a 30°. Evitare lunghi periodi di stoccaggio e proteggere dalla luce.

Protezione: Allontanare tutte le sorgenti di ignizione, prevedere doccie, fontane oculari, prevedere una ventilazione ed una evacuazione appropriata al livello delle apparecchiature. È necessario portare un autorespiratore, guanti, occhiali di protezione, tenuta completa (Grembiule, Stivali,...) (Gomma, Neoprene), proibire il contatto con la pelle, gli occhi e l'inalazione di vapori. È assolutamente vietato fumare.

D. OLEUM (CONTENENTE ANIDRIDE SOLFORICA):

Sostanza: acido solforico fumante o piroso solforico

Caratteristiche ed effetti: reagisce violentemente con acqua, producendo fumi corrosivi, e con le basi NaOH, NH₄OH, Na e K .
Provoca ustioni.
Irritante per le vie respiratorie.

Interventi: in caso di rilascio di oleum nel bacino di contenimento del serbatoio di stoccaggio per un tempo prolungato si può formare una nube di vapori di anidride solforica. È necessario che ogni rilascio sia immediatamente raccolto e neutralizzato.

Precauzioni: NON riscaldare. NON usare acqua per eliminarlo.

E. TOLUENE:

Sostanza: toluene, toluolo, metilbenzene.

Caratteristiche ed effetti: liquido facilmente infiammabile, nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle. Odore aromatico. Con ossidanti forti può formare miscela esplosiva.

Interventi: assorbire i liquidi sparsi in sabbia o assorbenti inerti. Munire gli addetti di autorespiratori.

Precauzioni: tenere lontano da ossidanti e acido solforico. Tenere lontano da fiamme e scintille, non fumare. Evitare il contatto con gli occhi. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non gettare residui nelle fognature.

F. ALCOL METILICO

Sostanza: alcol metilico, metanolo.

Caratteristiche ed effetti: facilmente infiammabile, tossico per inalazione, ingestione e contatto cutaneo. Produce reazione fortemente esotermica con rischio di infiammabilità ed esplosione con ossidanti forti (es. miscele cromiche)

Interventi: azione di arginatura delle eventuali perdite nel bacino di contenimento del serbatoio di stoccaggio, per evitare l'innescò dei vapori con sviluppo di un incendio di pozza. In caso di dispersione accidentale lavare abbondantemente con acqua e munire gli addetti di autorespiratori..

Precauzioni: non avvicinare fiamme e scintille. Non fumare. Tenere lontano da ossidanti

G. BENZINA

Sostanza: miscela di idrocarburi.

Caratteristiche ed effetti:

liquido facilmente infiammabile e nocivo per inalazione e ingestione.

Interventi:

assorbire i liquidi sparsi in sabbia o assorbenti inerti. Munire gli addetti di autorespiratori.

Precauzioni:

tenere lontano da ossidanti forti. Conservare in luogo ben ventilato, lontano da fiamme e scintille.

Non gettare i residui nelle fognature.

PRODOTTI PERICOLOSI
REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE, obsoleta)	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS01	E  <u>ESPLOSIVO</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.
 GHS02	F  <u>INFIAMMABILE</u>	Classificazione: Sostanze o preparazioni che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...); Precauzioni: evitare il contatto con materiali (come aria e acqua).
 GHS03	O  <u>COMBURENTE</u>	Classificazione: Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili. Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.

 <p>GHS04</p>	<p>(nessuna corrispondenza)</p>	<p>Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti.</p> <p>Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.</p>
 <p>GHS05</p>	<p>C</p>  <p>CORROSIVO</p>	<p>Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o attrezzature.</p> <p>Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>
 <p>GHS06 per prodotti tossici acuti</p>	<p>T</p>  <p>TOSSICO</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte.</p> <p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.</p>
 <p>GHS08 per prodotti tossici a lungo termine</p>	<p>T+</p>  <p>ESTREMAMENTE TOSSICO</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte.</p> <p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p>
 <p>GHS07</p>	<p>Xi</p>  <p>IRRITANTE</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
<p>GHS07</p>	<p>Xn</p>  <p>NOCIVO</p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>

 <p>GHS09</p>	<p>N</p>  <p><u>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</u></p>	<p>Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, ecc..) a corto o a lungo periodo.</p> <p>Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>
--	---	---

REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008

Indicazioni di pericolo

Pericoli fisici

H200 Esplosivo instabile.
H201 Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H202 Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203 Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H204 Pericolo di incendio o di proiezione.
H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
H220 Gas altamente infiammabile.
H221 Gas infiammabile.
H222 Aerosol altamente infiammabile.
H223 Aerosol infiammabile.
H224 Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226 Liquido e vapori infiammabili.
H228 Solido infiammabile.
H240 Rischio di esplosione per riscaldamento.
H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H242 Rischio d'incendio per riscaldamento.
H250 Spontaneamente infiammabile all'aria.
H251 Autoriscaldante; può infiammarsi.
H252 Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
H260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente
H261 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281 Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H290 Può essere corrosivo per i metalli.

Pericoli per la salute

H300 Letale se ingerito.
H301 Tossico se ingerito.
H302 Nocivo se ingerito.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H310 Letale per contatto con la pelle.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H312 Nocivo per contatto con la pelle.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H330 Letale se inalato.
H331 Tossico se inalato.
H332 Nocivo se inalato.
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340 Può provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H350 Può provocare il cancro<indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H351 Sospettato di provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H360 Può nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto><indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto> indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H362 Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H370 Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H371 Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H372 Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H373 Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.

Pericoli per l'ambiente

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Informazioni supplementari sui pericoli

Proprietà fisiche

EUH 001 Esplosivo allo stato secco.
EUH 006 Esplosivo a contatto con l'aria.
EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH 018 Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.
EUH 019 Può formare perossidi esplosivi.
EUH 044 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.

Proprietà pericolose per la salute

EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
EUH 031 A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH 032 A contatto con acidi libera gas molto tossici.
EUH 066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH 070 Tossico per contatto oculare.
EUH 071 Corrosivo per le vie respiratorie.

Proprietà pericolose per l'ambiente

EUH 059 Pericoloso per lo strato di ozono.
Elementi dell'etichetta e informazioni supplementari per talune sostanze e miscele
EUH 201 Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.
EUH 201A Attenzione! Contiene piombo.
EUH 202 Cianoacrilato. Pericolo. Incolla lapelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.
EUH 203 Contiene Cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.
EUH 204 Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.
EUH 205 Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.
EUH 206 Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).
EUH 207 Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.
EUH 208 Contiene <denominazione della sostanza sensibilizzante>. Può provocare una Reazione allergica.
EUH 209 Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
EUH209A Può diventare infiammabile durante l'uso.
EUH 210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
EUH 401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Consigli di prudenza

Consigli di prudenza dicarattere generale

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.

Consigli di prudenza – Prevenzione

P201 Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate – Non fumare.
P211 Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P220 Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili.
P221 Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili
P222 Evitare il contatto con l'aria.
P223 Evitare qualsiasi contatto con l'acqua: pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea.
P230 Mantenere umido con....
P231 Manipolare in atmosfera di gas inerte.
P232 Proteggere dall'umidità.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P234 Conservare soltanto nel contenitore originale.
P235 Conservare in luogo fresco.
P240 Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P241 Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../a prova di esplosione.
P242 Utilizzare solo per utensili antiscintillamento.
P243 Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P244 Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.
P250 Evitare le abrasioni/gli urti/.../gli attriti.
P251 Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P262 Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
P263 Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento.
P264 Lavare accuratamente.... dopo l'uso.
P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P272 Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
P282 Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi.
P283 Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.
P284 Utilizzare un apparecchio respiratorio.
P285 In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio.
P231+P232 Manipolare in atmosfera di gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.
P235+P410 Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari. Consigli di prudenza – Reazione
P301 in caso di ingestione.
P302 in caso di contatto con la pelle.
P303 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli).
P304 IN CASO DI INALAZIONE.
P305 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI.
P306 IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI.
P307 IN CASO di esposizione:
P308 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione.
P309 IN CASO di esposizione o di malessere.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P311 Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P313 Consultare un medico.

P314 In caso di malessere, consultare un medico.
P315 Consultare immediatamente un medico.
P320 Trattamento specifico urgente (vedere.....su questa etichetta).
P321 Trattamento specifico (vedere....su questa etichetta).
P322 Misure specifiche (vedere....su questa etichetta).
P330 Sciacquare la bocca.
P331 NON provocare il vomito.
P332 In caso di irritazione della pelle:
P333 In caso di irritazione o eruzione della pelle:
P334 Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
P335 Rimuovere le particelle depositate sulla pelle.
P336 Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata.
P337 Se l'irritazione degli occhi persiste:
P338 Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P340 Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione .
P341 Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P342 In caso di sintomi respiratori:
P350 Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
P351 Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
P352 Lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P353 Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P360 Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
P361 Togliere di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.
P362 Togliere di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P370 In caso di incendio:
P371 In caso di incendio grave e di quantità rilevanti:
P372 Rischio di esplosione in caso di incendio.
P373 NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
P374 Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole.
P375 Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P376 Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
P377 In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
P378 Estinguere con....
P380 Evacuare la zona.
P381 Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.
P390 Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P301+P310 In caso di ingestione contattare immediatamente un CENTRO VELENI o un medico.
P301+P312 In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare un Centro Antiveleeni o un medico.
P301+P330+P331 In caso di ingestione: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P302+P334 In caso di contatto con la pelle: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
P302+P350 In caso di contatto con la pelle: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
P302+P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P303+P361+P353 In caso di contatto con la pelle (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340 In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P304+P341 In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338 In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P306+P360 In caso di contatto con gli indumenti: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
P307+P311 In caso di esposizione, contattare un centro antiveleeni o un medico.
P308+P313 In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P309+P311 In caso di esposizione o di malessere, contattare un centro antiveleeni o un medico.
P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P335+P334 Rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
P337+ P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P342+P311 In caso di sintomi respiratori: contattare un Centro Antiveleeni o un medico.
P370+ P376 In caso di incendio: bloccare la perdita se non c'è pericolo.
P370+P378 In caso di incendio: estinguere con....
P370+P380 Evacuare la zona in caso di incendio.
P370+P380+P375 In caso di incendio: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P371+P380+P375 In caso di incendio grave e di grandi quantità: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.

Consigli di prudenza – Conservazione

P401 Conservare....
P403 Conservare in luogo asciutto.
P403 Conservare in luogo ben ventilato.
P404 Conservare in un recipiente chiuso.
P405 Conservare sotto chiave.
P406 Conservare in un recipiente resistente alla corrosione/.... Provvisto di rivestimento interno resistente.
P407 Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet.
P410 Proteggere dai raggi solari.
P411 Conservare a temperature non superiori a....°C....°F.
P412 Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
P413 Conservare le rinfuse di peso superiore a....kg/....lb a temperature non superiori a°C/°F.
P420 Conservare lontano da altri materiali.
P422 Conservare sotto....
P402+P404 Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P410+P403 Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato.
P410+P412 Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
P411+P235 Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a°C/....°F.

Consigli di prudenza – Smaltimento

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in....

NORME D'INTERVENTO PER GESTIRE L'EMERGENZA IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE.

MATRICE DELLE AZIONI E DELLE RESPONSABILITA' Responsabilità delle principali attività in emergenza		AZIONE																	
		Arrivo Segnalazione (*)	Cross Check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco e Prefetto (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazione aree a rischio	Allertamento Strutture Sanitarie	Informazione alla popolazione (**)	Attivazione COM	Attivazione UCL/COC	Attivazione CCS	Piano Anti sciaccallaggio (**)	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste Stato Emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	I	S	I	I	I	I	S		S	S	I	
	AAT 118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I	I	S			R		
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S			I	
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S			I	
	ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
	ATS MILANO			I		I	S	R	S	I	I	I			S		R	S	
	Centro Antiveneni			I		I			S	I	I	I					S	S	
	Strutture ospedaliere			I				I		I	I	I			I			S	I
	Gestore			R	R	S					I								
	Sindaco	I			I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I		I	R
	Prefetto	I		R	I	I	I	I	R	R	I	R	R	I	I	I		I	I
	Città Metropolitana	I	I	I	I	I	I			I	I	I		I	I	I			I
	Regione			I		I	I	I		I	I	I		I	I	R		I	I

R = Responsabile; **S** = Supporto; **I** = Informato

(*) Il responsabile dipende dalla sala operativa presso cui giunge la segnalazione

(**) In caso in cui la gravità o la tipologia d'incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale

I^ - avviso agli automobilisti

1. SEGNALAZIONI

C. GENERALITÀ

Il Prefetto, autorità preposta al coordinamento degli interventi di protezione civile, deve essere informato tempestivamente di uno stato di pericolo imminente o del verificarsi di un evento calamitoso, per l'attuazione delle misure di emergenza.

D. OBBLIGO DELLA SEGNALAZIONE

Sono tenuti, in qualsiasi momento, a segnalare alla Prefettura il verificarsi di un evento calamitoso o l'insorgere di situazioni di pericolo, che possono comportare grave danno all'incolumità delle persone o dei beni:

- i Sindaci, le forze di Polizia, i Vigili del Fuoco, e qualsiasi altro ufficio pubblico, che ne abbia avuto notizia diretta o indiretta;
- i responsabili della sicurezza degli stabilimenti, i dipendenti delle industrie in cui si è verificato l'incidente o che, comunque, sono rimaste coinvolte nello stesso;
- qualsiasi cittadino nell'espletamento o meno di pubbliche funzioni qualora si accorga dell'insorgere di situazioni anomale.

In particolare:

Il Gestore o chiunque apprenda dell'insorgere di situazioni di pericolo che possano o potrebbero essere avvertite dalla popolazione e creare allarmismo e preoccupazione **è tenuto a darne immediata notizia alla più vicina stazione di Polizia di Stato (113) o al Comando dell'Arma dei Carabinieri (112) o al Comando VV.F. (115) e la Polizia Locale** del Comune interessato dall'evento.

Qualsiasi ufficio delle strutture operative dello Stato (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.), sia stato informato o sia venuto comunque a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo, è tenuto a **darne immediata notizia al PREFETTO** (mediante fonogramma, fax, o altro strumento utile), quest'ultimo informerà la Sala Operativa regionale di protezione civile (numero verde 800-061.160).

E. CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE

La comunicazione deve essere sintetica e contenere tutti gli elementi per l'individuazione e localizzazione dell'area interessata alla calamità e per consentire interventi solleciti e mirati. In genere devono indicare con la maggiore precisione possibile il luogo, la natura e l'entità dell'evento calamitoso e contenere ogni informazione utile per lo svolgimento dei primi soccorsi.

2. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo Stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

3. PROCEDURE

I piani di emergenza esterna di competenza della Prefettura prevedono le procedure di seguito riportate, seguite per ogni fase dalle procedure di dettaglio del piano di emergenza comunale.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE FASE DI ALLERTAMENTO

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112:
- **informa** la Prefettura, **il Sindaco**, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- **Ricevuta la notizia** dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero **dal Sindaco** dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- **acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;**
- **svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.**

**PROCEDURE DI DETTAGLIO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
LIVELLO DI ATTENZIONE: FASE DI ALLERTAMENTO**



- 1) Giunta notizia dell'evento alla Polizia Locale, al Sindaco o all'Assessore alla Protezione Civile o al Referente Operativo Comunale, viene inviata una pattuglia della Polizia Locale se in orario di servizio, o dei Carabinieri/Polizia se al di fuori dell'orario di servizio, per una prima ricognizione e per attuare un servizio costante di osservazione. La pattuglia riferisce alla propria centrale operativa;
- 2) La Centrale Operativa della Polizia Locale (o dei Carabinieri o della Polizia) avverte la sala operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia (**800-061160**), il Sindaco, il Referente Operativo Comunale, la stazione dei Carabinieri di Rho (**02/93205000**) e il Commissariato di Rho-Pero (**02/9390551**);
- 3) Il Sindaco anche mediante il Referente Operativo Comunale contatta il Gestore dello Stabilimento per avere informazioni sul tipo evento, sull'eventuale presenza di feriti, e si accerta che siano stati avvisati i soccorsi mediante il N.U.E. 112 (per i Vigili del Fuoco ed Area 118), la Prefettura, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112:
- **informa** la Prefettura, **il Sindaco**, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) a la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- **Ricevuta la notizia** dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero **dal Sindaco** dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- **acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;**
- **svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.**
- **allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).**

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- **ricevuta la notizia** dal Gestore dello stabilimento, **dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale** dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno riceve le notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto.

IL SINDACO

- **Riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;**
- **attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;**
- **preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;**
- **stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.**

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- **ricevuta la notizia** dal Gestore dello stabilimento, **dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale** dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

- È **informata** dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o **dai rappresentanti di altre istituzioni** (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- **Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso** e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi preallerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

PROCEDURE DI DETTAGLIO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE LIVELLO DI PREALLARME: FASE DI ALLERTAMENTO



- 4) Il Sindaco mediante il Referente Operativo Comunale individua nel Piano di Emergenza Comunale il raggio dell'area di danno (LOC) per lo scenario indicato dal Gestore, e sentiti i Vigili del fuoco, attiva i posti di blocco mediante la Polizia Locale (se in orario di servizio) e se necessario mediante i Carabinieri e la Polizia; Se lo scenario interessa altri Comuni (esempio per lo Stabilimento ENI di via Pregnana), viene avvisato il Sindaco o il Comandante della Polizia Locale del Comune confinante interessato;
- 5) Il Referente Operativo Comunale allerta il Tecnico Reperibile, e con il supporto di quest'ultimo e/o della Centrale Operativa della Polizia Locale, allerta:
 - l'Associazione locale di Volontariato;
 - mediante la Sala Operativa della Regione (**800-061160**), allerta l'ARPA e l'A.T.S. della Città Metropolitana;
 - la sala Operativa della Protezione Civile della Città Metropolitana (**335/7196942**);
 - Se l'evento si verifica al di fuori dell'orario di Servizio viene Allertato l'Ufficiale Reperibile della Polizia Locale;
 - preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
 - preallerta i gestori delle reti stradali e/o ferroviarie (Autostrade, Strade Statali/Provinciali, Ferrovia ecc.);
 - Informare eventuali Aziende R.I.R. vicine alla zona dell'evento;
- 6) Il Sindaco stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.
- 7) Si mantiene attivo il flusso delle informazioni con la Prefettura (**02/77584856**) e la Sala Operativa della Regione (**800-061160**).

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico/persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- Garantisce l'informazione e fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118

GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre i feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFA;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;

- continua il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- preallerta il personale dell'Area V[^] per l'attivazione della Sala Operativa;
- verifica se lo scenario incidentale si estende all'esterno del perimetro dello stabilimento e si accerta che la popolazione non venga coinvolta;

IL SINDACO

- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- Preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- eventualmente attiva il piano dei posti di blocco;

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;

LE FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- giunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- **mantiene i contatti con il Sindaco**, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- **mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO** con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- **tramite le funzioni attivate dall'UCR** effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- **segue l'evoluzione dell'evento**
- **invia al Dipartimento di Protezione Civile** l'eventuale valutazione dei danni.
- **Mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano** per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO:

- **Se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile**

PROCEDURE DI DETTAGLIO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO



- 8) La Polizia Locale (se in orario di servizio) e/o i Carabinieri/Polizia: attiva il piano dei posti di blocco stradali e regolano l'accesso alla zona ovvero coordinano e favoriscono l'afflusso dei mezzi di soccorso preoccupandosi di creare viabilità alternativa. In base all'entità dei posti di blocco ci si potrà avvalere della collaborazione dei Carabinieri, della Polizia di Stato, Ferroviaria, Polizia Locale della Città Metropolitana, della Guardia di Finanza, dei volontari di protezione civile se coinvolti e tecnici comunali dell'ufficio strade per la posa di transennamenti con le imprese di reparto stradale.
- 9) La protezione Civile Comunale preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dal Piano di Emergenza Comunale;
- 10) Il Sindaco, anche mediante il Referente Operativo Comunale:
 - informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
 - preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
 - preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- **informa il Sindaco**, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano che è stata chiesta l'attivazione del PEE (All. B)
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.;
- Se disponibile invia un proprio referente al Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) a la Direzione Regionale VV.F.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- **Ricevuta la notizia** dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero **dal Sindaco** dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- **acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;**
- **svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.**
- **allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.);**
- **Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.**

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- **ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco** ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- **avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.**
- **Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.**

IL PREFETTO

- **il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;**
- **Attiva il Centro Coordinamento Soccorsi**
- **Informa in Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;**
- **Si assicura che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate;**
- **Si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettiva;**
- **Valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente, richiedendoli agli uffici ed ai comandi competenti (compreso l'eventuale intervento delle Forze Armate);**
- **Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti.**
- **Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.**

IL SINDACO

- **Riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;**
- **attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;**
- **Convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;**
- **stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.**
- **Segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;**
- **Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.**

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È **informata** dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- giunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura

POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- **regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;**
- **Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura**

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- **Riceve le informazioni dal Sindaco** sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi allerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. **mantiene i contatti con il Sindaco**, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- segue l'evoluzione dell'evento
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

PROCEDURE DI DETTAGLIO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
LIVELLO DI ALLARME - FASE DI ALLERTAMENTO



- 11) il Sindaco informato dal Gestore della richiesta l'attivazione del PEE, con il supporto del referente Operativo Comunale:
- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
 - attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni PEE e/o del piano comunale;
 - a seconda della gravità dell'evento decide se convocare l'Unità di Crisi Locale (UCL) e informa la Prefettura;
 - Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura (Polizia Locale o Protezione Civile Comunale).
 - Segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
 - stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.
 - informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
 - Informare la popolazione le aziende comprese nell'area LOC, o se necessario all'intera popolazione del Comune sull'evento e sulle misure da adottare, mediante il sistema di allertamento telefonico;

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno.
- Trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso:
 - ✓ garantendo l'accesso allo stabilimento;
 - ✓ fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
 - ✓ fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- Segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- Aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- **dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;**
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE.

AREU 118

GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;

- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- mantiene il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;

IL PREFETTO

- Segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la sala operativa di Protezione Civile della Prefettura;
- Presiede e coordina le attività del C.C.S.;
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.)
- **Sentito il Sindaco dirama a mezzo media dei comunicati** per informare la popolazione per informare

IL SINDACO

- **preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;**
- **Preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;**
- **informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;**
- **eventualmente attiva i posti di blocco;**

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- Concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;
- **I dati elaborati vengono** forniti alla Prefettura, **al Sindaco** e agli organi interessati.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;

- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- Attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- **Supporta la Prefettura, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con indicazioni di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti).**

LE FORZE DI POLIZIA:

- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- Realizzano il piano dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.
- collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno
- collaborano alle attività di informazione alla popolazione alle attività di informazione alla popolazione

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- **concorre insieme alle forze di polizia per la realizzazione dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.**
- **regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;**
- **collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno**
- **collaborano alle attività di informazione alla popolazione**

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di Crisi Regionale per i profili di competenza,
- attiva se necessario la Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;

- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta.

PROCEDURE DI DETTAGLIO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA



- 12) Il Sindaco a seconda della gravità dell'evento decide se convocare l'Unità di Crisi Locale (UCL) e informa la Prefettura, che a seconda della gravità valuta la convocazione del COM;
- 13) Attiva e coordina i primi soccorsi alla popolazione locale coadiuvato dall'UCL e poi, se istituito, a mezzo del C.O.M., fino all'arrivo, presso il medesimo organismo, del funzionario prefettizio a ciò delegato.
- 14) Il Sindaco adotta le eventuali ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela della pubblica incolumità.
- 15) Il Sindaco, con il supporto del R.O.C. e dell'U.C.L. (se convocata):
 - informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
 - valuta con l'ATS i provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti);
 - acquisisce dall'ARPA I dati elaborati i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;
 - Acquisisce dai Vigili del Fuoco - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) e dai tecnici A.T.S. le norme di sicurezza da adottare anche per il personale che opera in zona (esempio DPI idonei) e ricorda ai responsabili squadre in loco adottare misure sicurezza [ROC anche con ausilio Sala Operativa].
 - in presenza di eventuali crolli, predispone risorse disponibili ivi comprese squadre, avvalendosi dell'ufficio tecnico e delle imprese di reparto.
 - Informa le ditte vicine alla zona dell'evento, affinché attivino i loro nuclei d'intervento sospendendo se necessario le lavorazioni e chiamando tutto il loro personale per prepararsi ad ogni eventualità;
 - Informa la popolazione concordando il testo con i tecnici A.T.S. attraverso l'uso di altoparlanti, mediante i mezzi della Polizia Locale e della Protezione Civile, e se incidente grave, con il supporto dell'Ufficio Comunicazione, divulgando messaggi attraverso le radio locali (l'ufficio comunicazione o la sala operativa chiama uffici Radioreporter – Rai Uno e Due) e i Social Network (Twitter, facebook, Comuni-chiamo) e mantiene costantemente aperto il canale di comunicazione con i giornalisti sull'evolversi della situazione;



- 16) In funzione della gravità, sentiti i tecnici A.T.S., e, se convocata, l'Unità di Crisi Locale (UCL), il Sindaco dispone, attraverso apposita ordinanza, l'**evacuazione** delle aree a rischio. La sala operativa provvede ad effettuare tutte le operazioni previste nell'apposito capitolo del modello d'intervento comunale con l'ausilio della Polizia Locale e gli uffici comunale del traffico, dei Servizi Sociali e della pubblica Istruzione. Lo spostamento della popolazione da un luogo di relativo pericolo ad uno di relativa sicurezza deve avvenire previa comunicazione (Polizia Locale, Giornali, Radio, Social Network), rammentando che:
- Esistono quattro tipi di evacuati:
 - Residenti o altri gruppi che hanno automezzi o che sono comunque motorizzati; [Polizia Locale];
 - Residente o altri gruppi che non sono motorizzati; [Trasporti, Servizi Sociali, Polizia Locale, Esercito: in rapporto al numero];
 - Persone (o gruppi di persone) handicappate [Servizi Sociali, Associazioni di soccorso, Trasporti Pubblici Locali, Polizia Locale];
 - Le popolazione d'istituzione: case di cura, carceri, scuole ecc. [Servizi Sociali e Pubblica Istruzione, Trasporti, Associazioni di soccorso, Polizia Locale].
 - Le rotte di evacuazione devono evitare di attraversare zone di maggior rischio;
 - Le risorse disponibili per l'evacuazione devono essere date, per la maggior parte, agli evacuati non motorizzati, adottando strategie particolari per ogni gruppo (es. per popolazione residente, facendola riunire in determinati siti, vicini alle loro case, se l'evento lo permette, oppure in altri luoghi all'interno degli edifici);
 - Gli evacuati motorizzati, se non hanno parenti disposti ad ospitarli, devono essere indirizzati, ai centri di accoglienza istituiti per quel tipo di evento;
- 17) Se necessario, il Sindaco con il supporto dell'UCL dovrà garantire:
- L'impiego dei mezzi di trasporto (autobus-corriere ecc.) per il trasferimento della popolazione nelle aree e fabbricati a ciò predisposti;
 - il censimento della popolazione coinvolta nell'evento costituendo un apposito ufficio nell'area di ricovero della popolazione;disporre, se necessario, l'immediata utilizzazione, nell'ambito locale, degli edifici ed esercizi pubblici, (elencati nelle schede 5A ed individuati nella tavola P5 del piano), da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone più colpite; qualora questi si rivelassero insufficienti per ospitare tutto il personale sgomberato, mettere a disposizione aree necessarie, scelte dalle schede 3B ed individuate nella tavola P1 del piano per sistemare unità alloggiative di emergenza (roulottes, tende , prefabbricati, ecc.);
 - la raccolta di vivere, vestiario, medicinali ed ogni altro bene proveniente dalla pubblica solidarietà;
 - l'assistenza alla popolazione nelle aree di ricovero della popolazione;
 - la trasmissione urgente alla Prefettura, tenendola aggiornata, sugli elenchi dei morti identificati e no; dei feriti; degli ospedalizzati; degli sgomberati ecc .

PROCEDURE DI DETTAGLIO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

POST EMERGENZA



- 15) La Polizia Locale segue l'evolversi della situazione riferendo tramite il proprio rappresentante al C.O.M. sul loro operato; collabora con le F.d.O. al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali; controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.
- 16) Il Sindaco, con il supporto dell'Uff. Comunicazione continua ad informare la popolazione;
- 17) Il Sindaco segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, sentita la Prefettura, dichiara concluso lo stato di emergenza o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).

3. LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO.

Nel caso pervenga notizia di incidente industriale che potrebbe provocare effetti all'esterno occorre adottare i comportamenti qui di seguito schematizzati.

L'osservanza delle misure indicate elimina la possibilità di subire dei danni provocati dalla fuoriuscita di sostanze tossiche o infiammabili.

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di incidente industriale

INCENDIO Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche

RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA

Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione.

Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

In caso di incidente il primo segnale di allarme, che interessa innanzitutto i residenti nell'area di influenza "A", verrà dato immediatamente dall'Azienda con una sirena: 2 MINUTI DI SUONO MODULATO.

Quando si sente il suono della sirena bisogna assumere le seguenti precauzioni:

- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- per informazioni contattare: L'Ufficio di Protezione Civile Comunale Tel. 02/93332357 e/o Polizia Locale Tel. 02/93332206 Ufficio Ecologia Tel. 02/93332259 – 02/93332389 - se l'incidente è grave i messaggi verranno divulgati su una delle seguenti radio:
 - Radioreporter, FM 103.7
 - RAI Radio Uno (dalle ore 6.00 alle ore 13.00), FM 90.6
 - RAI Radio Due (dalle 13.00 alle ore 16.00), FM 93.7
- Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o

condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria

- Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori;
- Non andare a prendere gli alunni a scuola, poiché a loro pensa la struttura scolastica.

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento
- Non usare il telefono che deve essere lasciato libero per comunicazioni di emergenza

IL SEGNALE DI CESSATO ALLARME VIENE TRASMESSO SEMPRE ATTRAVERSO UNA SIRENA (un minuto di suono permanente).

Osservare le misure sopraindicate significa ridurre al minimo la possibilità di subire dei danni provocati dalla fuoriuscita di sostanze tossiche o infiammabili utilizzate dalle aziende in questione.

4. AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE

Regola generale in emergenza, è quella di comunicare nell'immediatezza del fatto, utilizzando tutti i mezzi disponibili al momento.

Si ricorda che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente più vicine, verranno immediatamente allertate dalle Autorità competenti (Sindaco e Prefetto) per l'informazione alla popolazione e la gestione dell'emergenza esterna.

All'attivazione del Piano di Emergenza Esterno, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Ricordarsi che nelle comunicazioni alla cittadinanza si chiede di non andare a prendere gli alunni a scuola, poiché a loro pensa la struttura scolastica.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le **zone site nel raggio stabilito dai PEE** (per Bitolea srl 100 mt; per Eigenmann e Veronelli srl 700 mt , per Arkema srl 1.100 mt, per Eni S.p.A. 100 mt) dovranno diffondere un messaggio preregistrato, del seguente tenore:

"S'informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento della società, le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente e con ordine, dirigendosi al chiuso.

Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare al riparo nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di canne fumarie, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso".

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Il Sindaco oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito

della campagna informativa preventiva in ambito comunale, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di emergenza esterno.

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ, VIABILITÀ, POPOLAZIONE, AZIENDE, NEGOZI, ALBERGHI, RISTORAZIONE E SCUOLE ESISTENTI NELLE AREE CIRCOSTANTI LE INDUSTRIE AD ALTO RISCHIO

NB:

l'elenco completo degli abitanti, con indicazione dei capifamiglia e l'elenco delle ditte con indirizzi, telefono ufficio e n. dipendenti (fonte C.C.I.A.) è disponibile presso l'ufficio Protezione Civile di via Marsala 19.

PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI: si veda la rubrica (Volume 2).

ARKEMA SRL – SEDE VIA PREGNANA N. 63

Attività dell'Azienda

Le due più importanti produzioni di Rho sono quelle del Metilmetacrilato monomero e del Polimetilmetacrilato. Il Metilmetacrilato monomero è commercializzato tal quale per l'utilizzo come materia prima per altre produzioni, come ad esempio pitture ad acqua alternative a quelle a base di solventi ed è soprattutto la materia prima principale per ottenere il polimetilmetacrilato.

Nello Stabilimento viene inoltre prodotto il solfato di ammonio, tradizionalmente utilizzato in agricoltura come fertilizzante, ad esempio nella coltivazione della vite.

L'attività di processo principale dello stabilimento è la produzione di Metilmetacrilato monomero effettuata nell'impianto 35.

FASCE DI ANALISI:

- **LC50: FASCIA 0-1:**
- **IDLH: FASCIA 0-2 (CONTIENE LA ZONA LC50)**
- **LOC: FASCIA 0-3 (CONTIENE LE ZONE LC50 E IDLH)**

ABITANTI N. 10.624

fascia	totale	Totale F	Totale M
da 0 a 2	14	6	8
da 2 a 3	10610	5461	5149

DITTE E NEGOZI N. 390

FASCIA	TOTALE
da 0 a 2	1
da 2 a 3	389

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

SCUOLE PRIVATE - PUBBLICHE -ORATORI

TERZA ZONA m. 1575 DI RAGGIO:SCUOLE PRIVATE - PUBBLICHE -ORATORI	Indirizzo	N. Pers.	N. Tel.
Scuola materna privata "Maria Immacolata"	Via Vittoria, 4	52	02/9309651
Scuola media privata "Paolo VI"	Via Diaz, 40	165	02/9302371
Scuola materna statale	Via S. Martino, 6/8	143	02/93509221
Scuola materna statale	Via Meda	131	02/9307739
Scuola materna statale	Via Del Gerolo	202	02/93509252
Scuola elementare statale "S. D'Acquisto"	Via Castellazzo	282	02/9304875
Scuola elementare statale	Via G. Cesare	135	02/9303422
Scuola media statale "Bonecchi" sede	Via B. D'Este	252	02/93180594
ITIS Cannizzaro	Via R. Sanzio, 2	823	02/9303576
Liceo delle scienze sociali	Via papa Giovanni XXIII	264	02/93182371
Istituto prof. commerciale "Olivetti"	Via Dei Martiri, 20	553	02/9309557
Oratorio S. Carlo	Via Bettinetti, 60	100/300	02/9302249
Oratorio S. Paolo	Via Don Mazzolari, 5	100	02/93180124
Oratorio S. Francesco	Via S. Francesco, 7	50/100	02/9302361

ITINERARI MEZZI DI EMERGENZA E POSTI DI BLOCCO.**BLOCCHI STRADALI RAGGIO MT.200**

- 1) Via Mattei incrocio Via Pregnana;
- 2) Via Virgilio incrocio Via Petrarca;
- 3) Via Virgilio incrocio Via Orazio;

- 4) Via Virgilio incrocio Via Pregnana;
- 5) Via Bixio incrocio Via Catatafimi;
- 6) Via Pregnana (rotatoria END);
- 7) Via Bixio rotatoria via Volturmo;
- 8) Via Magenta rotatoria imbocco ponte ferrovia.

BLOCCHI STRADALI RAGGIO MT. 1084:

- 1) V.le dei Fontanili incrocio Via Vallassa;
- 2) Via della Mosa incrocio Via S. Martino;
- 3) Via Tanaro incrocio Via S. Martino;
- 4) Via Senna incrocio Via S. Martino;
- 5) Via Molino Nuovo incrocio Via S. Martino;
- 6) Via Magenta incrocio Via S. Martino;
- 7) ViatoRino incrocio via Meda;
- 8) Via Italia incrocio Via Garibaldi;
- 9) Via Italia incrocio Via Meda;
- 10) Piazza S. Vittore incrocio Via Matteotti;
- 11) Via Bettinetti incrocio Via De Amicis;
- 12) Via C. Ferrari incrocio Via S. Carlo;
- 13) Via Stoppani incrocio Via Conciliazione;
- 14) Via Cornaggia, dopo parcheggio angolo C.so Europa;
- 15) Via D'Acquino incrocio Via Fermi;
- 16) Via Mattei incrocio via Fermi;
- 17) Pregnana M.se - Via Pregnana, rotatoria via Vanzago,
Viale Lombardia, Viale della Repubblica, SP172
- 18) Cornaredo - Via Magenta (SP 130) rotatoria;
- 19) Cornaredo - cavalcavia MI-TO rotatoria.

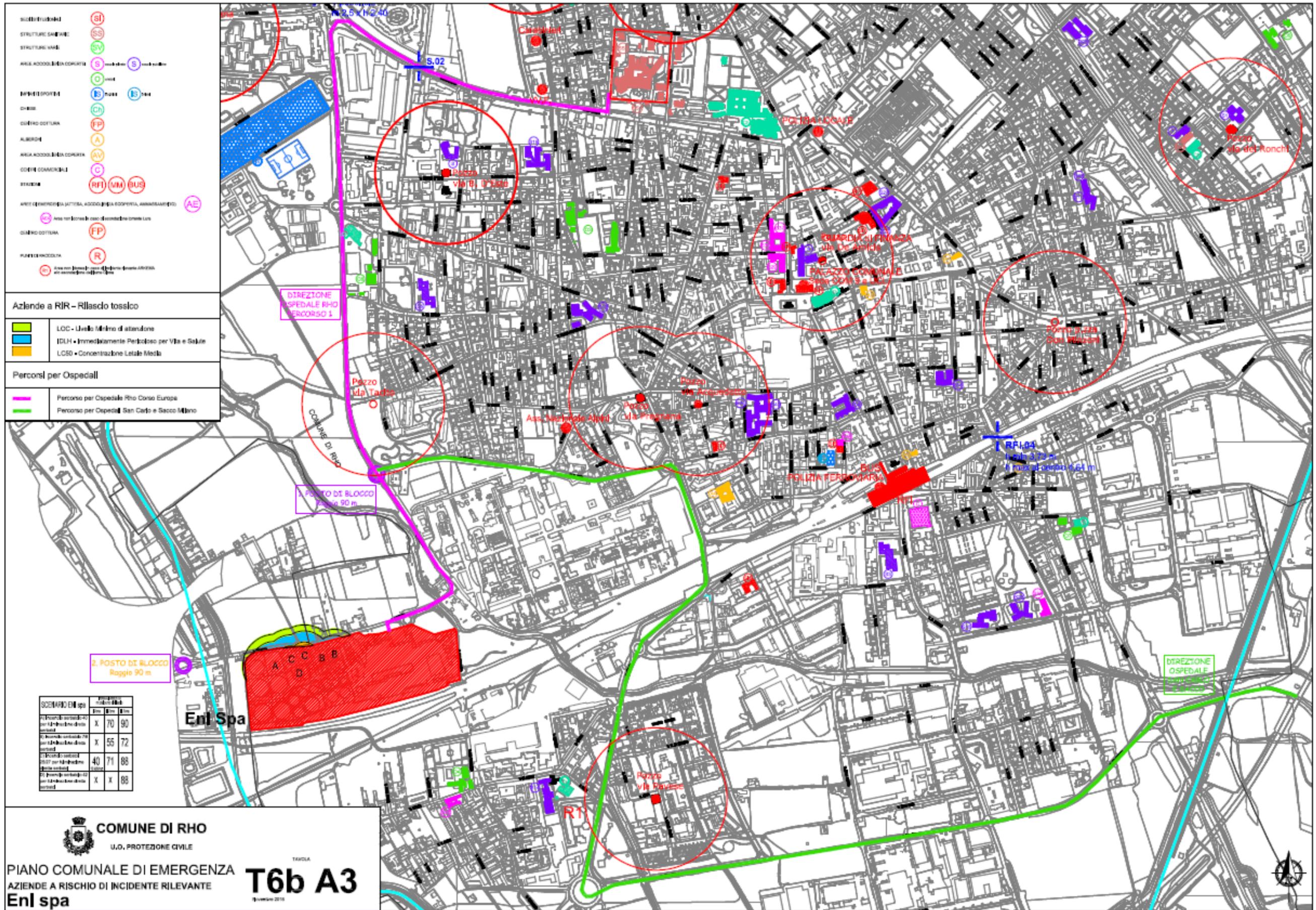
Attività dell'azienda

L'impianto è classificabile come "stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi", infatti non si svolgono operazioni di processo ma solo operazioni di ricezione, stoccaggio, trasferimento e carico su autobotti di idrocarburi liquidi, ed in particolare benzina, gasoli e petroli.

L'area su cui è installato il Deposito occupa una superficie di circa 5132.000 mq.

L'attività del Deposito può essere così suddivisa:

- Invio a mezzo oleodotti:
 - di prodotti petroliferi al Deposito Q8 di Pregnana;
 - di prodotti petroliferi (Petrolio AVIO) al Deposito DISMA di Malpensa.
- Ricezione a mezzo oleodotti di prodotti dalla raffineria ENI S.p.A. di Sannazzaro de' Burgondi - Deposito di Ferrera (PV);
- Stoccaggio degli idrocarburi in serbatoi;
- Carico prodotti su autobotti tramite pensiline equipaggiate con misuratori volumetrici elettronici;
- Movimentazione interna di prodotti a mezzo stazioni di pompaggio e tubazioni fisse.



ENI S.P.A – SEDE VIA PREGNANA, 103

FASCE DI ANALISI:

- **LC50: FASCIA 0-1:**
- **IDLH: FASCIA 0-2 (CONTIENE LA ZONA LC50)**
- **LOC: FASCIA 0-3 (CONTIENE LE ZONE LC50 E IDLH)**

ABITANTI N. 4

fascia	totale
da 2 a 3	4

DITTE N. 0

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

ITINERARI MEZZI DI EMERGENZA E POSTI DI BLOCCO.

BLOCCHI STRADALI RAGGIO MT.400:

VIA PREGNANA: rotatoria di via Mattei con via Pregnana;

VIA PREGNANA: rotatoria di via Vanzago, Viale Lombardia, Viale della Repubblica, SP172 nel Comune di Pregnana Milanese.

EIGENMANN & VERONELLI S.P.A – Via della Mosa, 6

Lo stabilimento Eigenmann & Veronelli SpA, sito a Rho in località Fagnana, copre una superficie territoriale di 40.000 mq. complessivi, dei quali 13.000 coperti.

Si accede allo stabilimento da via della Mosa. Nello stabilimento sono presenti capannoni riservati al deposito di prodotti chimici. L'assegnazione delle merci ai depositi viene effettuata in ragione delle caratteristiche di pericolosità dei prodotti che verranno stoccati. Sono presenti cisterne interrato ove vengono stoccati i prodotti sfusi.

All'interno di un bacino di contenimento sono presenti serbatoi verticali ove si stocca Clorito di Sodio diluito. Il magazzino è coperto da una rete antincendio e di mezzi di estinzione.

Le aree a maggior rischio di incendio sono munite di rilevatori di temperatura che attivano gli impianti degli sprinkler o a schiuma, alimentati per mezzo motopompa da un bacino di riserva di 800 mc. I capannoni sono muniti di sensori di fumo e/o di temperatura che segnalano eventuali anomalie alla portineria. E' operativo un sistema di allarmi acustici per allertare la squadra antincendio.

La Eigenmann & Veronelli commercializza prodotti chimici per l'industria, e in particolare per i settori: vernici, tessile, edile, conciaro, materie plastiche, poliuretani, gomma, produzione adesivi, farmaceutico, alimentare, mangimi, cosmetico, ecologia, detergenza, petrolifero. La maggior parte delle merci arrivano già confezionate, scaricate dagli automezzi con carrelli elevatori elettrici, e immagazzinate all'interno dei magazzini secondo precise indicazioni sulla base della tipologia e/o delle caratteristiche di pericolosità dei prodotti.

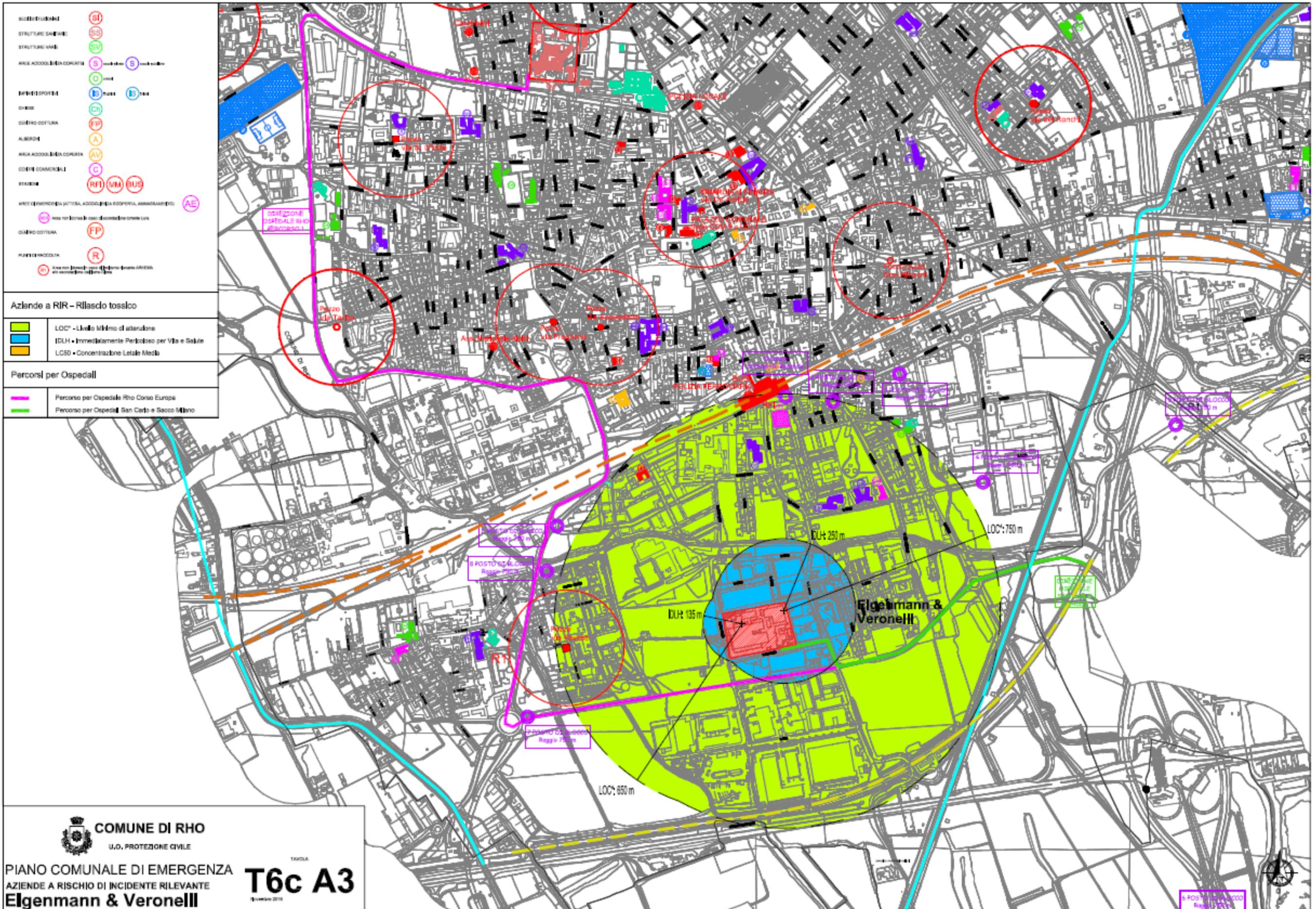
I prodotti tossici (o molto tossici), gli infiammabili, i corrosivi (anche di tipo R29 e R14) e i comburenti sono stoccati in depositi separati ai fini di garantire la sicurezza dell'impianto.

Oltre al deposito di sostanze e preparati confezionati, avviene lo stoccaggio di prodotti sfusi nell'area dedicata ai prodotti infiammabili (denominata Area S): Diglima, Monoglima, Tetraidrofurano, Diottil Sebacato, Trimercaptotriazina sodica al 15%, Acido etidronico e anche lo stoccaggio di Sodio Clorito sfuso negli otto serbatoi ubicati all'interno del capannone L.

Altri prodotti arrivano sfusi e vengono conservati nelle cisterne interrato, appositamente ad essi dedicate, oppure confezionati al momento dell'arrivo in area S e successivamente etichettati e ubicati nel magazzino di pertinenza.

L'attività di riconfezionamento viene esercitata solo per poche tipologie di prodotto.

Il clorito di sodio viene diluito alle concentrazioni commerciali richieste e stoccato nei serbatoi verticali.



FASCE DI ANALISI:

- **LC50: FASCIA 0-1:**
- **IDLH: FASCIA 0-2 (CONTIENE LA ZONA LC50)**
- **LOC: FASCIA 0-3 (CONTIENE LE ZONE LC50 E IDLH)**

ABITANTI N. 3.555

fascia	totale
da 0 a 2	398
da 2 a 3	3157

DITTE N. 175

fascia	totale
da 0 a 2	27
da 2 a 3	148

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

SCUOLE PRIVATE - PUBBLICHE -ORATORI

- Stazione Rho Centro: in parte;
- Scuola dell'infanzia di via S. Martino;
- Scuola Primaria via Tevere;
- Scuola media via Tevere;
- Scuola dell'Infanzia Paritaria e asilo nido "Luigi Banfi" Via Tevere 13

ITINERARI MEZZI DI EMERGENZA E POSTI DI BLOCCO.

C. EIGENMANN & VERONELLI S.P.A – VIA DELLA MOSA, 6

BLOCCHI STRADALI RAGGI MT.650 - 750:

- 1) Rotatoria via Magenta / vie Magenta;
- 2) Piazza Oslavia/via Ghisolfi/via Magenta
- 3) Via Canova incrocio corso Europa;
- 4) Via Moscova / via Tevere;
- 5) Rotatoria R1 Fiera-SS33 / via dei Fontanili
- 6) Via Ghisolfi uscita Autostrada Cascina Ghisolfi
- 7) V.le dei Fontanili incrocio via Magenta;
- 8) Rotatoria via Magenta chiusa via Paolucci;
- 9) Chiuso sottopasso pedonale stazione Rho.

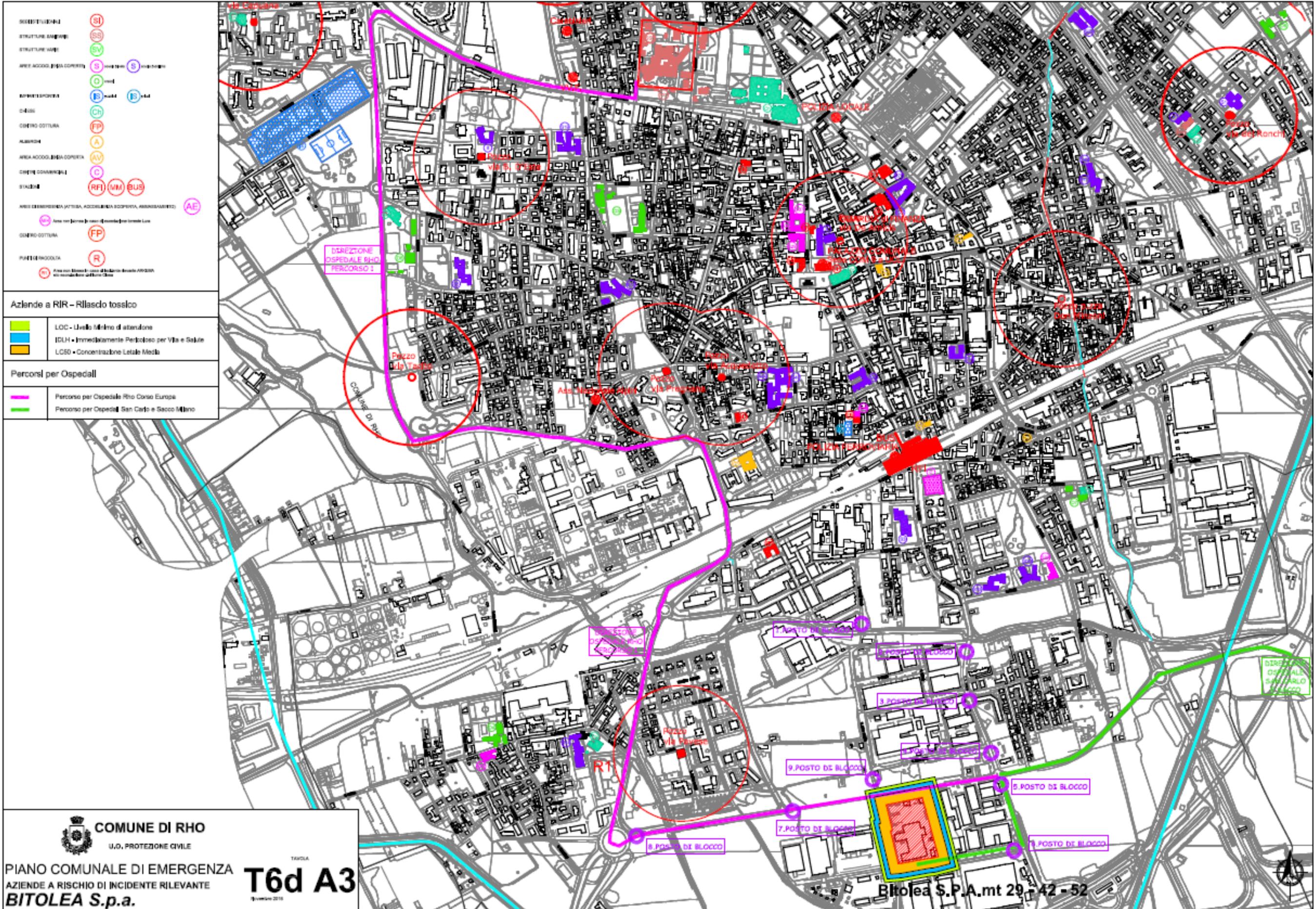
Attività dell'Azienda

L'attività della Bitolea SpA Chimica Ecologica Divisione G. Cambiagli è principalmente commerciale con riferimento a prodotti chimici diversi per uso industriale quali ad esempio solventi organici e diluenti. Il normale ciclo di lavorazione prevede le seguenti fasi:

- approvvigionamento prodotti sfusi in ATB
- stoccaggio in serbatoi
- carico autobotti con solventi o diluenti sfusi
- confezionamento solventi o diluenti in bidoni, fusti e cisternette (GIR)
- spedizione dei diluenti confezionati

L'intero complesso, che impegna una superficie di circa 25000 m² della quale 6000 m² circa coperta, è suddivisibile nelle seguenti zone, ciascuna delle quali dedicata ad una attività o deposito specifico:

- fabbricato ad uso uffici e portineria
- fabbricato ad uso magazzino, laboratorio e linee confezionamento
- fabbricato ad uso della centrale termica di produzione di vapore
- area piazzale carico/scarico e deposito (Piazzale Nuove e Piazzale Vecchio)




COMUNE DI RHO
 U.O. PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
 AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
BITOLEA S.p.a.

TAVOLA
T6d A3
 Dicembre 2016

Bitolea S.P.A. mt 29, 42 - 52

FASCE DI ANALISI:

- **LC50: FASCIA 0-1:**
- **IDLH: FASCIA 0-2 (CONTIENE LA ZONA LC50)**
- **LOC: FASCIA 0-3 (CONTIENE LE ZONE LC50 E IDLH)**

ABITANTI n. 0

DITTE E NEGOZI N. 2

fascia	totale
da 2 a 3	2

SCUOLE PRIVATE - PUBBLICHE - ORATORI

NON PRESENTI

(per i dati statistici sugli abitanti, aziende produttive e commerciali, vedi ALLEGATO 1A)

ITINERARI MEZZI DI EMERGENZA E POSTI DI BLOCCO.

BLOCCHI STRADALI RAGGIO MT.200:

- 1) Via Molino Nuovo (Ponte Olona);
- 2) Via S. Martino incrocio Via Senna;
- 3) Via S. Martino incrocio Via Tanaro;
- 4) Via S. Martino incrocio Via della Mosa;
- 5) Via S. Martino incrocio V.le dei Fontanili;
- 6) Via S. Martino incrocio Via Sesia;
- 7) V.le dei Fontanili incrocio Via Calvino;
- 8) V.le dei Fontanili incrocio S.P. 130 (rotatoria);
- 9) Via della Vallassa incrocio via della Mosa.

CROMATURA RHODENSE – VIA SENNA 11

Attività dell'Azienda

L'attività prevalente del ciclo produttivo è costituita dal trattamento di una serie di pezzi meccanici, conto terzi, sui quali è richiesta deposizione galvanica di cromo.

La cromatura è la deposizione di uno strato di cromo su altro materiale, può essere "decorativa /protettiva" o "dura a spessore".

Nel caso di Cromatura Rhodense si tratta di cromatura dura a spessore ed è finalizzata al miglioramento delle proprietà meccaniche e di resistenza alla corrosione del materiale di base su cui viene applicata.

I passaggi operativi di questa lavorazione sono i seguenti:

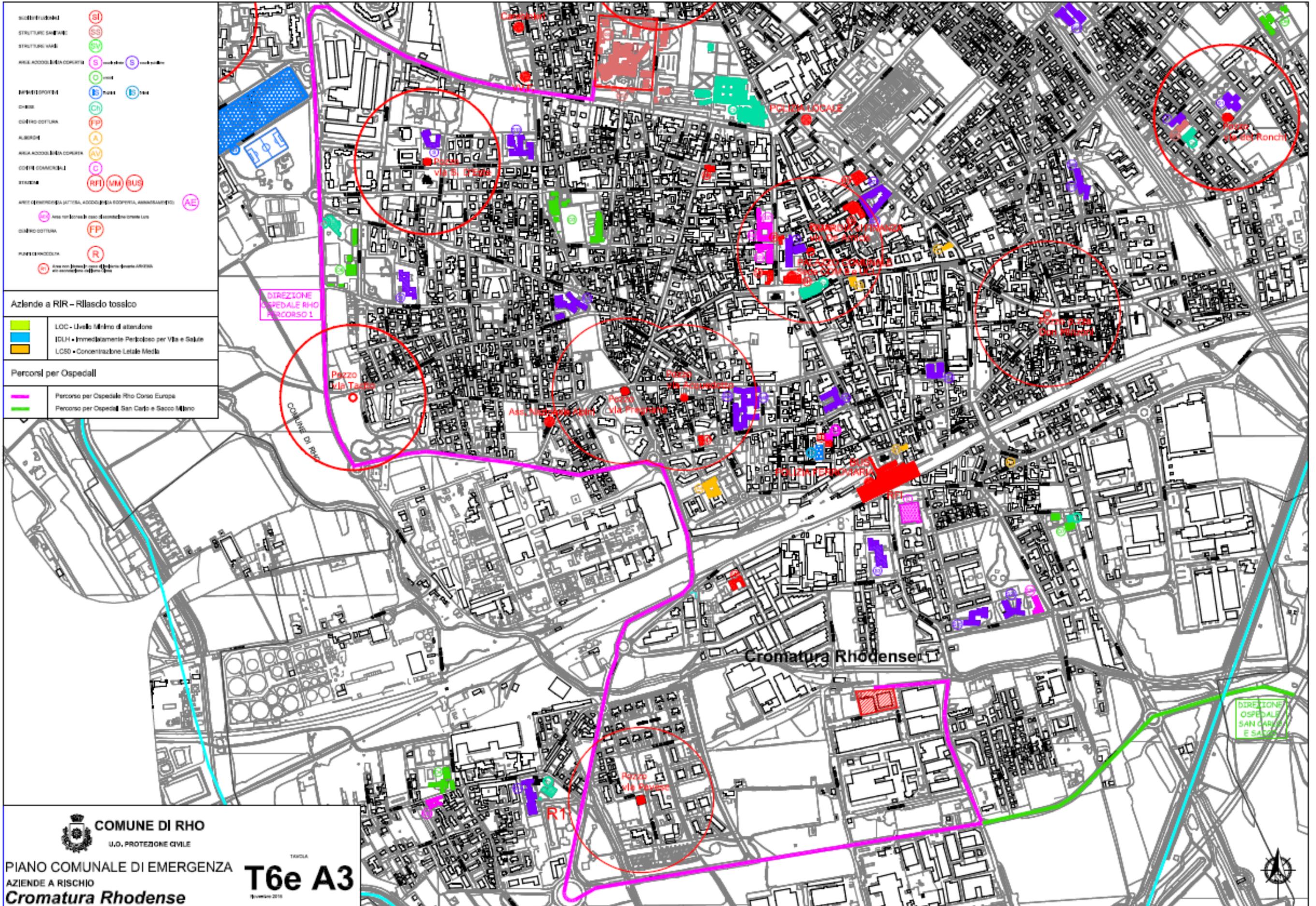
- presa in carico del materiale e controllo dimensionale e visivo;
- collocazione del materiale da cromare sui diversi impianti di cromatura a seconda della gamma dimensionale di appartenenza;
- controllo dimensionale e visivo del materiale lavorato e versamento al reparto meccanico a valle;

La deposizione del cromo avviene per via elettrolitica. In sostanza, il passaggio di una corrente continua attraverso una soluzione contenente acido cromico, determina la scomposizione della soluzione stessa e la migrazione degli ioni metallici di cromo verso uno dei due elettrodi, per la precisione il catodo (rappresentato dal pezzo da rivestire).

La quantità di cromo depositato dipende da vari parametri, principalmente dalla quantità di corrente usata e dal tempo di trattamento. Gli impianti di trattamento tradizionali sono statici, viene cioè immerso il pezzo da cromare in una vasca grande tanto da poterlo contenere per intero.

AREE DI DANNO

Non sono previste aree di danno esterne.



FOSFANTARTIGLIO L.E.I. – VIA MOSCOVA 12

Attività

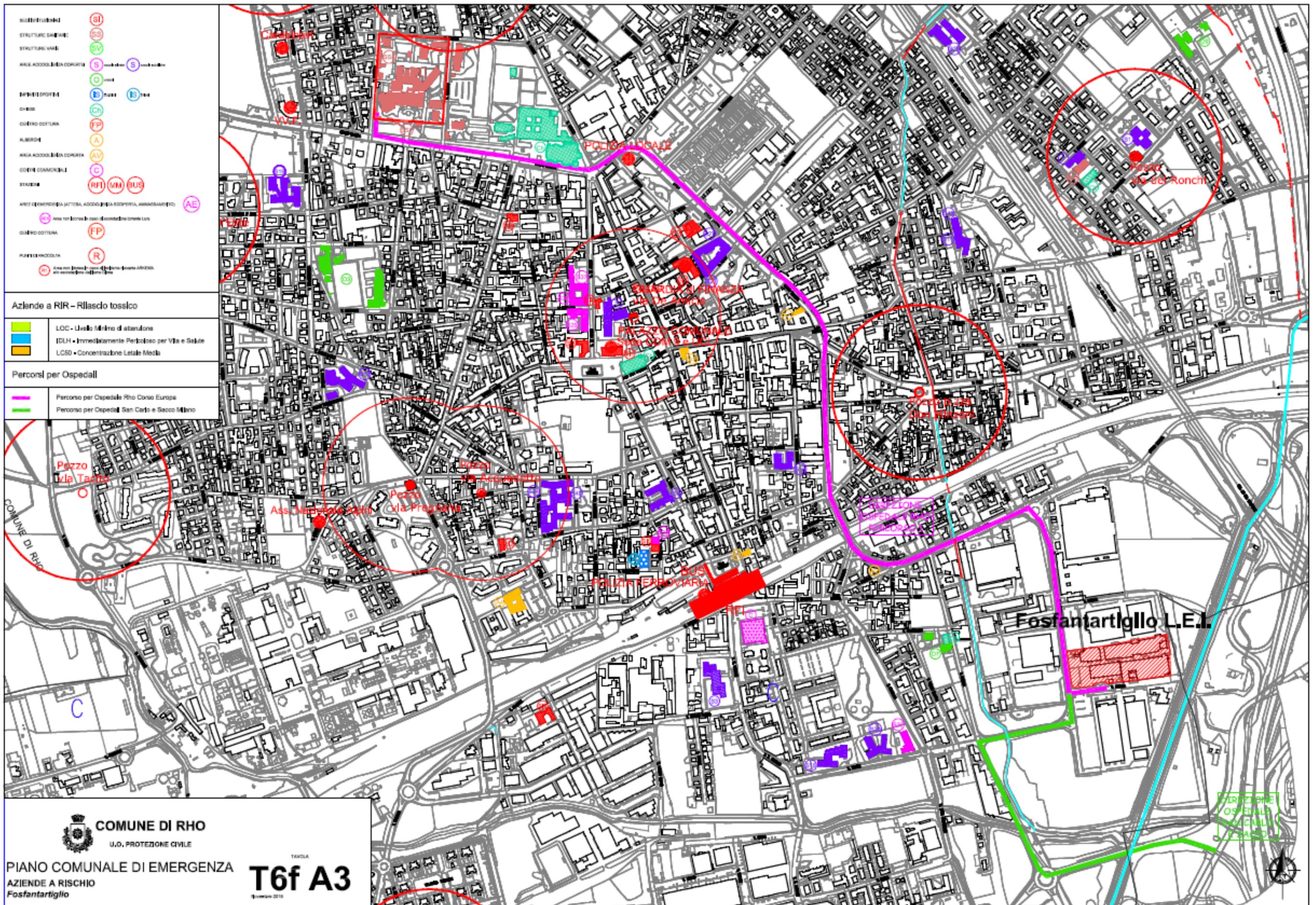
L'Azienda si occupa di trattamenti superficiali anticorrosivi, sia nella galvanica che nei trattamenti lamellari.

L'azienda è dotata di diverse linee ad alta capacità produttiva, per un totale di 650 tonnellate al giorno di lavorato, mediante macchinari automatici e computerizzati:

- 5 Linee automatiche di Zinco Nichel
- 4 Linee automatiche di Zincatura varia
- 5 Linee automatiche per il trattamento Geomet® Lamellare
- 1 Linea automatica di Zinco Ferro
- 1 Linea automatica per il trattamento Dörken con 5 forni
- 2 Impianti per tutti i tipi di Oliature e Sigillanti

AREE DI DANNO

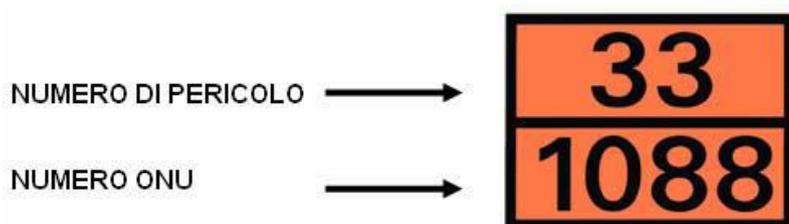
Non sono previste area di danno esterne.



PIANO DI SETTORE RISCHIO DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Le **etichette** di pericolo che sono poste sul retro, sulle fiancate dei vettori che trasportano merci pericolose e sugli imballaggi, sono utili per determinare il tipo di intervento in base al tipo di classe delle merci pericolose.

Pannello Kemler:



Il primo numero indica il pericolo principale e/o la classificazione della materia

Numero	PERICOLO PRINCIPALE	CLASSE DELLA MATERIA
2	Gas	2
3	Liquido infiammabile	3
4	Materia solida infiammabile	4.1; 4.2; 4.3
5	Materia comburente o perossido organico	5.1; 5.2
6	Materia tossica	6.1; 6.2
7	Materia radioattiva	7
8	Materia corrosiva	8
9	Materia pericolosa diversa	9

Il secondo/terzo numero indicano i pericoli secondari

Numero	Indicazioni di pericoli secondari
0	Non possiede pericoli secondari e non è molto pericolosa
2	Emanazione di gas
3	Infiammabilità liquida o gassosa (se segue il 2)
4	Infiammabilità solida
5	Attivazione della combustione (favorisce l'incendio)
6	Tossicità
7	Radioattività
8	Corrosività
9	Pericolo di reazione violenta spontanea (instabile)

Il simbolo **X** davanti a una cifra indica una

materia che reagisce violentemente con acqua.

Il **numero ONU** (di quattro cifre) indicata esattamente la materia trasportata.

Ai numeri ONU sono associate le **etichette di pericolo**:



CLASSI ADR

Le classi ADR (acronimo di "European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road" ovvero Accordo Europeo riguardante il Trasporto Internazionale di Merci su Strada) istituite con D.Lgs n.52 del 03/02/1997 sono 13 e ad esse devono essere ricondotte tutte le merci pericolose soggette al trasporto.

Classe ADR	Merce Pericolosa
1	Materie e oggetti esplosivi
2	Gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione
3	Materie liquidi infiammabili
4.1	Materie solidi infiammabili
4.2	Materie soggette ad accensione spontanea
4.3	Materie che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili
5.1	Materie comburenti
5.2	Perossidi organici
6.1	Materie Tossiche
6.2	Materie Infettanti
7	Materie Radioattive
8	Materie Corrosive
9	Materie e oggetti pericolosi di altra natura

RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Riguardo alla rete delle autostrade, delle strade statali della rete ferroviaria si è fatto riferimento alla valutazione effettuata dalla Provincia di Milano, da cui risulta quanto segue:

- Rischio per la popolazione sulla rete delle autostrade e delle strade statali e sulla rete ferroviaria:
- Basso <1,0 E-0,1: SS33 – autostrada Torino trieste tratto a Ovest della tangenziale Ovest; linea ferroviaria Milano-Novara/Gallarate dopo Rho Fiera
- Medio 1,0 E-0,1 ÷ 2,5 E-0,1: tangenziale Ovest milano laghi A8/a9; linea ferroviaria Milano-Novara/Gallarate fino a Rho Fiera
- Alto >2,5 E-0,1: - autostrada Torino Trieste tratto a Est della tangenziale Ovest

La provincia di Milano ha considerato un buffer di 500 m dall'infrastruttura.

Non sono state inserite nella tavola dello scenario per il rischio trasporto sostanze pericolose le zone di rischio relative alla viabilità secondaria (strade provinciali e comunali), per la presenza nel territorio comunale di aziende RIR (si veda lo specifico piano di settore) e diversi distributori di carburante, in quanto considerando le zone previste dalla Direttiva Regionale Grandi Rischi (tab. 2d), si avrebbe la quasi completa copertura del territorio comunale e quindi l'elaborato perderebbe di utilità.

In attesa di una valutazione più precisa dei Vigili del Fuoco, per quanto riguarda la viabilità secondaria (provinciale e comunale) si considereranno le zone di rischio previste nella tabella 2d della Direttiva regionale grandi rischi.

Tabella 2d

Tipologia di Evento	Sostanza	Componente	Evento iniziatore	Tipologia Incidente	Aree o Zone di Rischio
A) Istantanea	GPL (Propano)	Seratoio coibentato fuori terra (circa 60 t)	Rilascio bifase o gas da condotta per 10 minuti $Q \text{ tot} \approx 1 \text{ t}$	UVCE con 200 kg coinvolti e picco di pressione (quantità minima) $Q > 5 \text{ t}$	I Zona (0.3 bar) = 60 m II Zona (0.07 bar) = 200 m III Zona (0.03 bar) = 270 m
	GPL (butano)	Da condotta di impianto in fase di carico ferrocisterna	Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento di ferrocisterna con BLEVE e Fireball (40 t contenute)	Fireball da BLEVE	I Zona (raggio FB) = 70 m II Zona (200 kJ/m ²) = 160 m III Zona (125 kJ/m ²) = 200 m
B) Prolungata	Gasolio	Seratoio atmosferico verticale a tetto fisso con bacino cementato $Q \text{ serb} = 3000 \text{ t}$	Rilascio in bacino di $\phi = 46 \text{ m}$ $Q \text{ versata} = 90 \text{ t}$	Incendio del gasolio rilasciato in bacino	I Zona (12.5 kW/m ²) = 50 m II Zona (5 kW/m ²) = 70 m III Zona (3 kW/m ²) = 90 m
	Benzina	Stoccaggio in seratoio verticale a tetto galleggiante con bacino cementato $Q = 2000 \text{ t}$	Rilascio con sversamento per tracimazione in bacino $Q = 20 \text{ t}$	Incendio di bacino	I Zona (12.5 kW/m ²) = 60 m II Zona (5 kW/m ²) = 100 m III Zona (3 kW/m ²) = 120 m
		Autobotte	Ribaltamento con rilascio da bocchello o equivalente (intervento di contenimento entro 10 minuti) $Q = 30 \text{ l/s}$	Rilascio diffuso in superficie con tipologie dipendenti dall'orografia del terreno, le zone coinvolte sono perciò indicative	Dati puramente indicativi I Zona (12.5 kW/m ²) = 35 m II Zona (5 kW/m ²) = 60 m III Zona (3 kW/m ²) = 70 m
	Cloro	Seratoio di stoccaggio $P = 5 \text{ bar}$ $T = 5^\circ\text{C}$	Rilascio continuo e quasi-stazionario da connessione $\phi = 2''$ ($Q = 10 \text{ Kg/s}$)	Diffusione atmosferica	I Zona (LC ₅₀) = 70 m II Zona (IDLH) = 280 m
		Autobotte	Rilascio istantaneo per rottura tubazione flessibile o equivalente ($Q = 10 \text{ t}$)	Diffusione atmosferica	I Zona (LC ₅₀) = 110 m II Zona (IDLH) = 500 m
	Ammoniaca	Seratoio verticale criogenico $Q \text{ totale} = 2700 \text{ t}$ $P = \text{atmosferica}$ $T = -33^\circ\text{C}$ Copertura in azoto, sfiato in torcia	Rottura/fessurazione condotta di carico (linee per nave o ferrocisterne). Possibili interventi d'intercettazione	Rilascio esemplificativo: es 5 t in acqua - 50% diffonde in atmosfera come vapore per riscaldamento - 50% si mescola in acqua L'effetto principale è la diffusione in atmosfera	I Zona (LC ₅₀) = 250 m II Zona (IDLH) = 1150 m
Seratoi orizzontali in pressione $P = 13-18 \text{ kg/cm}^2$ $T = \text{ambiente}$ $Q = 200 \text{ t}$		Rilascio per rottura flessibile di raccordo DN 125	Rilascio atmosferico con svuotamento totale in circa 25 min $Q \text{ media} = 10.5 \text{ kg/s}$	I Zona (LC ₅₀) = 250 m II Zona (IDLH) = 1600 m	
C) Differita	Gasolio	Autobotte ribaltata con travaso su terreno a sabbia medio-grossa ($Q = 20 \text{ t}$ riferimento indicativo)	Rilascio con sversamento sul terreno	Inquinamento falda sotterranea: Profondità: 6 m Distanza esterna con corpo idrico di superficie: 35-40 m Permeabilità: $k = 10^{-3} \text{ m/s}$ Porosità: 20% Gradiente idraulico verticale = 1 Gradiente idraulico orizzontale = 3×10^{-2}	Vulnerabilità verticale (tempo per raggiungere la falda) = circa 2 h Vulnerabilità orizzontale (tempo per raggiungere l'esterno ed il corpo idrico) = 2 d, 16 h Rischio serio di contaminazione

PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI EMERGENZA PER RISCHIO DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Le procedure operative di seguito indicate sono conformi al Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile "Rischio da trasporto di sostanze pericolose".

Il rischio da trasporto di sostanze pericolose è un evento non prevedibile in quanto risulta estremamente difficile prevedere quando possa avvenire un incidente con rilascio di sostanze pericolose. Per questo motivo non è sempre possibile attivare tutti i "passaggi" riferibili ai codici "attenzione", "preallarme", "allarme".

Il Gestore o chiunque venga a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo che per il suo livello di gravità, possa o potrebbe essere avvertito dalla popolazione e creare una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione è tenuto a darne immediata notizia ai VV.F. (115) e/o alle Forze dell'Ordine (112; 113), e/o al soccorso sanitario (118).

FASE DI NORMALITA'

Vengono svolte le attività di redazione e aggiornamento dei dati e delle informazioni.

FASE DI PREALLARME

La situazione di preallarme insorge quando il conducente di un mezzo (o il gestore di una rete di pipeline) percepisce (laddove le circostanze lo consentono) anomalie o incidenti veri e propri che possano evolvere in un incidente grave con fuoriuscita di sostanze pericolose nell'ambiente (sull'arteria di traffico veicolare o ferroviaria, lungo la pipeline).

Quando è richiesta l'attivazione di soggetti con funzioni operative per fronteggiare l'evento incidentale, l'attivazione riguarda in via prioritaria:

- Vigili del Fuoco;
- SSUEm 118;
- Forze dell'Ordine.

Nel seguito vengono elencate le principali azioni che il Comune è chiamato a svolgere nella fase di preallarme. Relativamente alle azioni che dovranno intraprendere gli altri Soggetti, si farà riferimento al Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile "Rischio da trasporto di sostanze pericolose".

AZIONI DA INTRAPRENDERE

- attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale;
- attuare un collegamento con Prefettura, Provincia, Vigili del Fuoco, per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere;
- Costituire il PCA (Posto di Comando Avanzato), diretto e coordinato dai VV.F., di cui faranno parte oltre ai VV.F., la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine, Areu 118, ARPA e ASL;

- individuare l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso;
- disporre la chiusura delle eventuali strade comunali interessate. NB: l'eventuale chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade è disposta dalla Prefettura.
- acquisire dal trasportatore, dai VVF e dall'ASL e dall'ARPA informazioni e proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione;
- assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature proprie dell'Amministrazione o del volontariato ed eventualmente richiede il supporto dei Vigili del Fuoco e delle forze dell'ordine per le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione;
- attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza
- informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (con il supporto dei volontari);
- dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico; limitare / vietare il transito nel territorio interessato dall'evento garantendo l'informazione agli utenti (cartellonistica di segnalazione e indicazione di percorsi alternativi) e favorire l'accesso dei mezzi di soccorso;
- nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG e alla Provincia per l'intervento di ulteriori forze e strutture;
- assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione del C.O.M., da parte della Prefettura.

FASE DI EMERGENZA

Di norma, la fase di emergenza si attua quando:

- l'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria e la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- l'evento necessita di un intervento di protezione civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- l'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

- attuare, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale;
- attivare l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Provincia Milano, alla Regione Lombardia/Protezione Civile

- attivare il collegamento con Prefettura-UTG, VV.F., SSUEm 118 e Provincia Milano per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere;
- Costituire il PCA (Posto di Comando Avanzato), diretto e coordinato dai VV.F., di cui faranno parte oltre ai VV.F., la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine, Areu 118, ARPA e ASL;
- stabilire e attivare, d'intesa con i VV.F., il SSUEm 118 e le Forze dell'Ordine le misure per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta dall'evento, orientativamente nella fascia di 1 km circostante l'infrastruttura
- individuare l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso;
- disporre la chiusura delle eventuali strade comunali interessate . Nota: l'eventuale chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade è disposta dalla Prefettura.
- assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature del Comune e o del volontariato ed eventualmente richiede il supporto dei Vigili del Fuoco e delle forze dell'ordine per le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione;
- attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile
- informare, su indicazione dei VV.F./SSUEm 118, la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (con il supporto dei volontari)
- dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale
- (con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico; limitare / vietare il transito nel territorio interessato dall'evento garantendo l'informazione agli utenti (cartellonistica di segnalazione e indicazione di percorsi alternativi) e favorire l'accesso dei mezzi di soccorso;
- nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Regione Lombardia/Protezione Civile, alla Provincia Milano/Protezione Civile;
- assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti,ecc..) per l'eventuale attivazione, da parte della Prefettura, del C.O.M.. disporre, in caso di necessità, la pronta verifica dell'agibilità delle aree di attesa, accoglienza, ammassamento e di ricovero della popolazione
- garantire, se del caso e previa verifica di agibilità, la disponibilità degli edifici di proprietà comunale (scuole, edifici) per la provvisoria sistemazione delle popolazioni evacuate
- d'intesa con la Prefettura predisporre comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass-media/stampa
- chiedere il supporto alle forze dell'ordine per le attività di informazione della popolazione, evacuazione della popolazione, predisporre i servizi antisciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate, assicurare

l'ordinata distribuzione di viveri, acqua potabile e materiali di prima necessità; scorta dei mezzi di soccorso
attuazione dei blocchi stradali e disciplina delle deviazioni del traffico (delimitazione e limitazione
dell'accesso alle zone colpite)

PIANO DI SETTORE RISCHIO BLACKOUT

I contratti di trasporto dei distributori e le norme tecniche europee (CEI EN 50160) *avvertono* gli utenti che le interruzioni del servizio sono sempre possibili per guasti accidentali, danni o altre cause di forza maggiore; pertanto deve essere cura degli utenti stessi prevedere gli opportuni dispositivi di alimentazione di emergenza in relazione al pericolo o al possibile danno conseguente alla interruzione dell'energia elettrica che per ragioni tecniche, non evitabili allo stato attuale della tecnologia, possono sempre capitare.

Si osserva pertanto che laddove risulti dannosa o addirittura pericolosa l'assenza di fornitura di energia elettrica, i clienti devono equipaggiarsi, a loro cura, con gruppi di continuità in grado di sostenere l'alimentazione dei carichi che consentono almeno l'alimentazione dei circuiti di emergenza, ovvero di quella parte degli impianti elettrici dell'utente destinati ad alimentare le sole apparecchiature necessarie per motivi di sicurezza (per es. dalle semplici luci di emergenza alle apparecchiature che devono spegnere in sicurezza un processo industriale potenzialmente pericoloso).

PROCEDURE

In caso di blackout, si contatterà la sala radio della Protezione Civile della Regione, per informazioni in merito alla durata dell'evento.

In base alla durata prevista del blackout, il Sindaco valuterà la necessità di convocare l'UCL.

Le principali criticità che deve affrontare autonomamente il Comune di Rho sono le seguenti:

Impianto o struttura	Criticità	Interventi	Soggetti interessati
Impianti semaforici	Viabilità	Dislocazione pattuglie Polizia Locale nei nodi viabilistici di maggior criticità	Polizia Locale
Palazzo Comunale	Manca generatore di emergenza. Rete informatica comunale e telefonica basata su sistema VoIp, con fulcro presso il palazzo comunale, sono in grado di funzionare autonomamente, mediante il gruppo di continuità per circa 18 minuti	Trasferire presso il palazzo comunale e quindi collegare il motogeneratore carrellato (150 Kw) per ripristino sistemi essenziali e di comunicazione. Tempo necessario: trasferimento generatore e collegamento elettrico 40' + riavvio Server 60' + 3' per telefonia.	<ul style="list-style-type: none"> • Volontari COR: trasferimento motogeneratore e rifornimento carburante; • Squadra elettricisti: collegamento elettrico; • Tecnici CED: riavvio dei server
Sede Polizia Locale Presente generatore di emergenza	Nella Centrale Operativa, in virtù del generatore autogeno, funzionano: illuminazione e PC (no ascensore e climatizzatore, no linea forza motrice, luci esterne) – la linea del telefono a rete fissa, sistema VoIp, ha un'autonomia di soli 18 minuti determinata	<ul style="list-style-type: none"> • Rifornimento carburante generatore di emergenza; • attivare radio che comunicano con la sala radio del Comune di milano, collegata al sistema Grappolo Tetra 	<ul style="list-style-type: none"> • Volontari COR: rifornimento carburante;

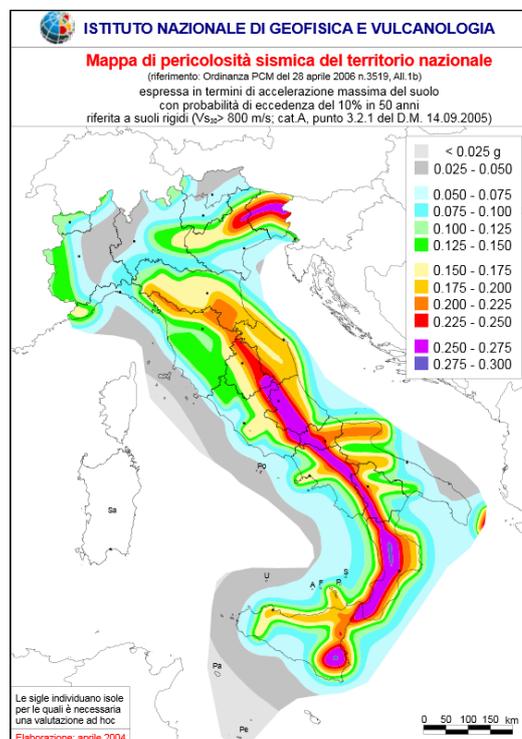
	dal CED presso Palazzo Comunale		
Sede U.O. Protezione Civile. Presente generatore di emergenza	Rete informatica comunale e telefonica basata su sistema VoIp funzionante solo se riattivati i server presso il Palazzo Comunale. Linea telefonica telecom: 02 9300519	<ul style="list-style-type: none"> • Rifornimento carburante generatore di emergenza; • attivare radio VHF del COM per comunicazioni con Prefettura; 	<ul style="list-style-type: none"> • Volontari COR: rifornimento carburante; disponibilità Radioamatore
Scuole	<p>Problematiche non prevedibili.</p> <p>Negli edifici scolastici ed in particolare nelle scuole per l'infanzia e negli asili nido, l'assenza di riscaldamento e/o impianto trattamento aria può essere un problema nel medio lungo periodo. Il servizio di refezione potrebbe non funzionare se interessato dal Blackout il Centro Cottura di via Risorgimento</p>	Il Gestore del Centro Cottura deve garantire il Servizio mediante un altro centro cottura nelle vicinanze o mediante la fornitura di piatti freddi	Ufficio Servizi Scolastici: Stabilire comunicazioni con le direzioni scolastiche; attivare centro cottura per fornitura acqua e pasti mediante Centro altro cottura o fornitura di pasti freddi
Uffici Pubblici	Manca generatore di emergenza.		Chiusura uffici al pubblico
Aziende a rischio di incidente rilevante (ARIR)		Avvisare le ARIR	R.O.C./U.O. Protezione Civile informa le ARIR

La telefonia cellulare, sarà garantita dai gestori, mediante generatori di emergenza con autonomia di circa 6-7 ore. La criticità sarà dovuta al congestionamento delle reti.

NORME DI COMPORTAMENTO

- Tieni sempre in efficienza una torcia elettrica ed una radio a pile. La torcia elettrica permette di muoversi mentre la radio serve a ottenere informazioni e aggiornamenti sull'emergenza in corso;
- Fa' attenzione all'uso di candele e altre fonti di illuminazione come lampade a gas, a petrolio, ecc. La fiamma libera a contatto con materiali infiammabili può dare origine ad un incendio;
- Evita di aprire inutilmente congelatori e frigoriferi. Gli alimenti contenuti possono alterarsi e divenire pericolosi per la salute;
- Se sei per strada, presta attenzione agli incroci semaforici. In caso di semaforo spento alcuni automobilisti effettuano manovre scorrette o impreviste;
- Evita di utilizzare gli ascensori. C'è il pericolo di rimanere bloccati all'interno;
- Se rimani bloccato, evita di uscire a tutti i costi dall'ascensore. Le cabine degli ascensori non sono a tenuta stagna, e quindi non manca l'aria;
- Evita di usare il telefono se non per emergenza. È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi;
- Al ritorno della corrente, non riattivare tutti assieme gli apparecchi elettrici di casa per non sovraccaricare la linea elettrica.

PIANO DI SETTORE RISCHIO TERREMOTO



L'Ordinanza del presidente del consiglio dei Ministri n. 3274/03 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica" individua in prima applicazione le zone sismiche sul territorio nazionale.

Per effetto della nuova normativa il territorio "non classificato", è divenuto zona 4.

Zona		Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (a_g)
1	E' la zona più pericolosa Possono verificarsi fortissimi terremoti	$a_g > 0.25$
2	In questa zona possono verificarsi forti terremoti	$0.15 < a_g \leq 0.25$
3	In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari	$0.05 < a_g \leq 0.15$
4	E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari	$a_g \leq 0.05$

La Regione Lombardia, con DGR 14964 del 2003, ha preso atto della classificazione dell'Ordinanza 3274/03. L'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia, di cui alla DGR. n. X/2129 del 11/07/2014, prevede per il Comune di Rho una Zona sismica 4 e $Ag_{Max}=0,0044399$

Il territorio del Comune di Rho è stato pertanto classificato in Zona 4.

Tabella di gravità del terremoto

Magnitudo Richter	Effetti sisma
0- 1,9	Può essere registrato solo mediante adeguati apparecchi.
2- 2,9	Solo coloro che si trovano in posizione supina lo avvertono; un pendolo si muove.
3- 3,9	La maggior parte della gente lo avverte come un passaggio di un camion; vibrazione di un bicchiere.
4- 4,9	Viene avvertito da molti; un pendolo si muove notevolmente; bicchieri e piatti tintinnano; piccoli danni.
5- 5,9	Tutti lo sentono; molte fessurazioni sulle mura; crollo parziale o totale di poche case; pericolo per la popolazione.

6- 6,9	Tutti lo percepiscono; panico; crollo delle case; rischio maremoto; popolazione in pericolo.
7- 7,9	Panico; pericolo di morte negli edifici; solo alcune costruzioni rimangono illese; maremoto; popolazione colpita.
8- 8,9	Ovunque pericolo di morte; edifici inagibili; onde alte sino a 40 metri.
9- 9,9	Totale allagamento dei territori in questione o spostamento delle terre e numerosissimi morti. Popolazione fortemente colpita.
10 o più	Particolari eventi di eccezionale gravità: spaccature della Terra, rischio ecatombe.

NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE (a cura del Dipartimento Protezione Civile)

Prima del terremoto

- Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi (Rho zona 4).
Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza
- Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce.
Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto
- Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti.
Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti
- A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza.
Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

Durante il terremoto

- Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave.
Ti può proteggere da eventuali crolli
- Riparati sotto un tavolo.
E' pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso
- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore.
Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire
- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge.
Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami
- Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche.
Potrebbero crollare
- Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche.
E' possibile che si verifichino incidenti

- Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli
- Evita di usare il telefono e l'automobile.
E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

Dopo il terremoto

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te.
Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente.
Potresti aggravare le loro condizioni
- Esci con prudenza indossando le scarpe.
In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci
- Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti.
Potrebbero caderti addosso

NORME DI COMPORTAMENTO SPECIFICHE PER LE SCUOLE

1. **Abbandonare i locali solo al termine della scossa, evitando l'uso degli ascensori** e seguendo attentamente le disposizioni del **piano di emergenza interno**
2. **Restare calmi** evitando scene di panico ed isterismi
3. **Trattenere** gli studenti **in aula** fino alla fine della scossa, ponendoli **in posizione riparata**, ovvero **inginocchiati sotto i banchi** o **sotto gli architravi delle porte** o **vicino ai muri portanti**, allontanandoli da **vetrine, specchi**
4. Far **rientrare** immediatamente in **classe** e porre in **posizione riparata** quanti sono **presenti** nei **corridoi** o nelle **scale**
5. **Allontanarsi** da **finestre, armadi, porte con vetri** che potrebbero **infrangersi** o cadere
6. **Abbandonare** i locali solo al **termine** della **scossa**, **evitando l'uso degli ascensori** e seguendo attentamente le disposizioni del **piano di emergenza interno**
7. Evitare l'uso di **accendini** o **fiammiferi** poiché potrebbero esserci **perdite di gas**
8. Contenere o **evitare** le **iniziative personali**: limitarsi ad **eseguire** con cautela le **procedure indicate**, mantenendo la calma

PROCEDURA PER GLI EDIFICI COMUNALI

Dopo un evento sismico, in base all'entità dello stesso, sarà necessario effettuare un sopralluogo per accertarsi che non ci siano pericoli.

Per scosse di lieve entità (indicativamente di Magnitudo scala Richter < 4), il preposto dovrà effettuare un'ispezione dei locali per verificare che non ci siano danni (lesioni murature; caduta, distacco di elementi del rivestimento esterno; caduta, distacco, rotture di elementi come davanzali, marcapiani, cornici o altri elementi della facciata; caduta di pezzi di calcestruzzo; crolli anche parziali di cornicioni e/o comignoli; difficoltà nella

chiusura delle porte, porte finestre e serramenti in genere; distacco di calcinacci, rottura vetri, ecc.). Qualora non si riscontrino danni, il responsabile potrà disporre la ripresa delle normali attività.

Nel caso in cui venissero riscontrati dei danni, dovrà essere effettuato un sopralluogo tecnico.

Qualora il tecnico, a seguito delle prime osservazioni, riscontrasse una casistica, che, per condizioni di urgenza, di incertezza, o di elevata complessità, richiedesse l'intervento di esperti specialisti (strutturisti, geotecnici, impiantisti, ecc.) segnalerà all'Amministrazione Comunale la necessità di sopralluoghi specialisti.

L'U.O. Protezione Civile del Comune di Rho, appena avute notizie in merito all'intensità dell'evento sismico, ne darà comunicazione all'Ufficio Servizi Scolastici e alle Direzioni Didattiche.

Per i sopralluoghi tecnici, si darà priorità agli edifici realizzati prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche, a maggior numero di piani e che hanno già evidenziato criticità in passato (lesioni murature, caduta calcinacci, sfondellamento solai, caduta pannelli controsoffitto, ecc.).

ALTRE PROCEDURE

INTERVENTI DI BONIFICA DI ORDIGNI BELLICI

Le Forze Armate nelle operazioni di bonifica di ordigni bellici svolgono attività concorrente di Protezione Civile.

La segnalazione di ritrovamento di ordigni bellici dovrà essere inoltrata all'Ufficio di Polizia competente per territorio.

Questo inoltrerà alla Prefettura richiesta di personale specializzato delle Forze Militari per l'intervento di bonifica del caso, unitamente dichiarazione liberatoria a firma del Sindaco, ed eventualmente dai titolari di aree private dove si rinviene il materiale bellico, al fine di sollevare l'Amministrazione Militare da ogni responsabilità amministrativa in caso d'incidente di qualsiasi natura durante le operazioni di bonifica.

PIANO D'INTERVENTO PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE

Spetta alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Milano – il compito esclusivo di attivare il “Piano di intervento per la ricerca di persone scomparse nella Provincia di Milano”, fermo restando che è riservata all'Autorità Giudiziaria competente, l'iniziativa di autorizzare, in caso di scomparsa di persone connesse alla commissione di un reato, specifiche attività di ricerca da parte delle suddette componenti operative, per il tramite della Forza di polizia delegata dall'Autorità Giudiziaria medesima.

Ruolo del Comune:

- Concorso alle operazioni di ricerca fornendo assistenza alle componenti operative impegnate nelle operazioni di ricerca sul proprio territorio con la messa a disposizione delle risorse umane e strumentali
- Polizia Locale: Concorso alle operazioni di ricerca per quanto concerne la cooperazione con le Forze di Polizia per l'interdizione alla zona di ricerca nel territorio comunale da parte delle persone non autorizzate.

Sala Operativa Prefettura di Milano: 02/77581

ELEVATE TEMPERATURE AMBIENTALI

L'ASL predispose e aggiorna un registro dei soggetti in condizioni di fragilità.

I Servizi Sociali collaborano con l'ASL per fornire gli elenchi relativi ai soggetti in carico ai servizi sociali e/o socio-assistenziali.

Interventi da programmare tramite i Servizi sociali:

- Monitoraggio delle persone assistite a domicilio, prevedendo una maggior tutela in caso di episodi di elevate temperature.
- Potenziamento dei servizi ed interventi dedicati agli anziani. I Centri Diurni Integrati e/o i Centri di Aggregazione per Anziani ed altri servizi o interventi che offrono assistenza socio-sanitaria od occasione di integrazione sociale (intrattenimenti vari, soggiorni climatici, ecc.), fermo restando che la loro

funzionalità non deve essere limitata al periodo estivo, è necessario che siano adeguatamente pubblicizzate l'esistenza e la mission di questi stessi luoghi di accoglienza e di queste stesse opportunità, che potranno essere anche utilizzati come punti per diffondere corrette informazioni.

Sistemi di previsione e allertamento:

La Regione o la Prefettura trasmettono ai Comuni, in caso di previsto disagio, copia del bollettino UMIDEX, relativo al disagio calore in Lombardia con situazione del giorno precedente, odierna e previsione dei due giorni successivi.

Il bollettino è consultabile nel sito ARPA Lombardia:

www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo

Scala disagio

	1	Normalità
	2	Disagio debole
	3	Disagio moderato
	4	Disagio forte
	5	Disagio molto forte

1. **Normalità:** nessun disagio
2. **Disagio debole:** è possibile una sensazione di affaticamento a seguito di prolungata esposizione al sole e/o attività fisica.
3. **Disagio moderato:** prudenza, è consigliabile limitare le attività fisiche più pesanti svolte all'aperto.
4. **Disagio forte:** forte sensazione di malessere, pericolo, è consigliabile evitare le attività fisiche all'aperto o in luoghi non climatizzati.
5. **Disagio molto forte:** pericolo grave, è fortemente consigliato interrompere le attività fisiche all'aperto e in luoghi non climatizzati.

PIANO EMERGENZA STAZIONI MM E FERROVIE DI RHO-FIERA

1.1 COMUNI CONFINANTI

Comune	Potenziale Coinvolgimento SI/NO
Milano	SI
Baranzate	SI
Pero	SI
Arese	
Pregnana Milanese	
Settimo Milanese	
Cornaredo	
Pogliano Milanese	
Vanzago	
Lainate	

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 risorse operative

Ente	Indirizzo / Ufficio	Recapiti
Vigili del Fuoco	Centrale Operativa, via Pertini, 1	112 (h 24) / 02/9315070
Carabinieri	Centrale Operativa, via Pertini, 6	112 (h 24) / 02 9320 5000
Polizia di Stato - POLFER	Piazza Libertà, 6	112 (h 24) / 02 930 6212
Polizia di Stato	Rho - Fiera	02/36624482 – 02/3662 4324
ASL provincia di Milano n. 1	Centralino azienda Salvini (chiedere del reperibile)	02.994301 diurno 02.994302931 notturno
Rho Soccorso		02.93503132 centralino 02.93504444 emergenze
Prefettura di Milano	Area Protezione Civile	02/77584856
Protezione Civile Regione Lombardia	Centrale Operativa	800.061160 (h 24)
Provincia di Milano	Protezione Civile	02.7740.5806-4250-4885
ARPA	reperibile	a mezzo di 800.061160 (h 24)
Polizia Locale Rho	Centrale Operativa	02.93332828
MM linea 1 (Atm)		02.48013583 (h 24)
Ospedale di Rho		02/994304490
STIE	centralino	0331.519000
Movibus		0331/566222
Atm (superficie)		02.48036914 (h 24)
Polizia Locale Milano	Centrale Operativa	020208 (h 24)
AREU 118	Centrale Operativa	112 (h 24)

2.2 reti tecnologiche

Ente	Indirizzo / Ufficio	Recapiti
Snam		800.013262 (h 24) – 02/94967707
Nuovenergie (gas)	Reperibile	800.220170
Nuovenergie (teleriscaldamento)		800.220170
Amiacque (acqua e fognatura)		800/175571 (h24)
Illuminazione Pubblica	Impresa Gemmo orari ufficio	800/339929 orari lavorativi
CAP Holding		02/895201
Ianomi		02/3803101 – 02/33910216
Fastweb fibra		02/45454888
Verizon fibra		02/36001717
Metroweb fibra		02/582200 02/61797419 (h24)
Wind		02/30112291
Enel		803.500
Telecom		02/32651
Polizia Idraulica Regione Lombardia	Sede territoriale di Milano	02/67652958

MM linea 1 (Atm)		02.48013583 (h 24)
------------------	--	--------------------

2.3 Sistema di allertamento per la popolazione

Mezzo	proprietà	punto d'attivazione	responsabile attivazione
veicoli con sistema audio	Polizia Locale		C.O. 02.93332828
impianti acustici dedicati			
sirene			
megafoni	C.O.R. Protezione Civile		Segreteria 328/8225092 Fax: 0239564611
Allerta telefonica (Enterprise Contact)	Protezione Civile Rho	Protezione Civile Rho	02 93332 497 - 357

NB: per i recapiti telefonici dei reperibili, si veda ALLEGATO 1

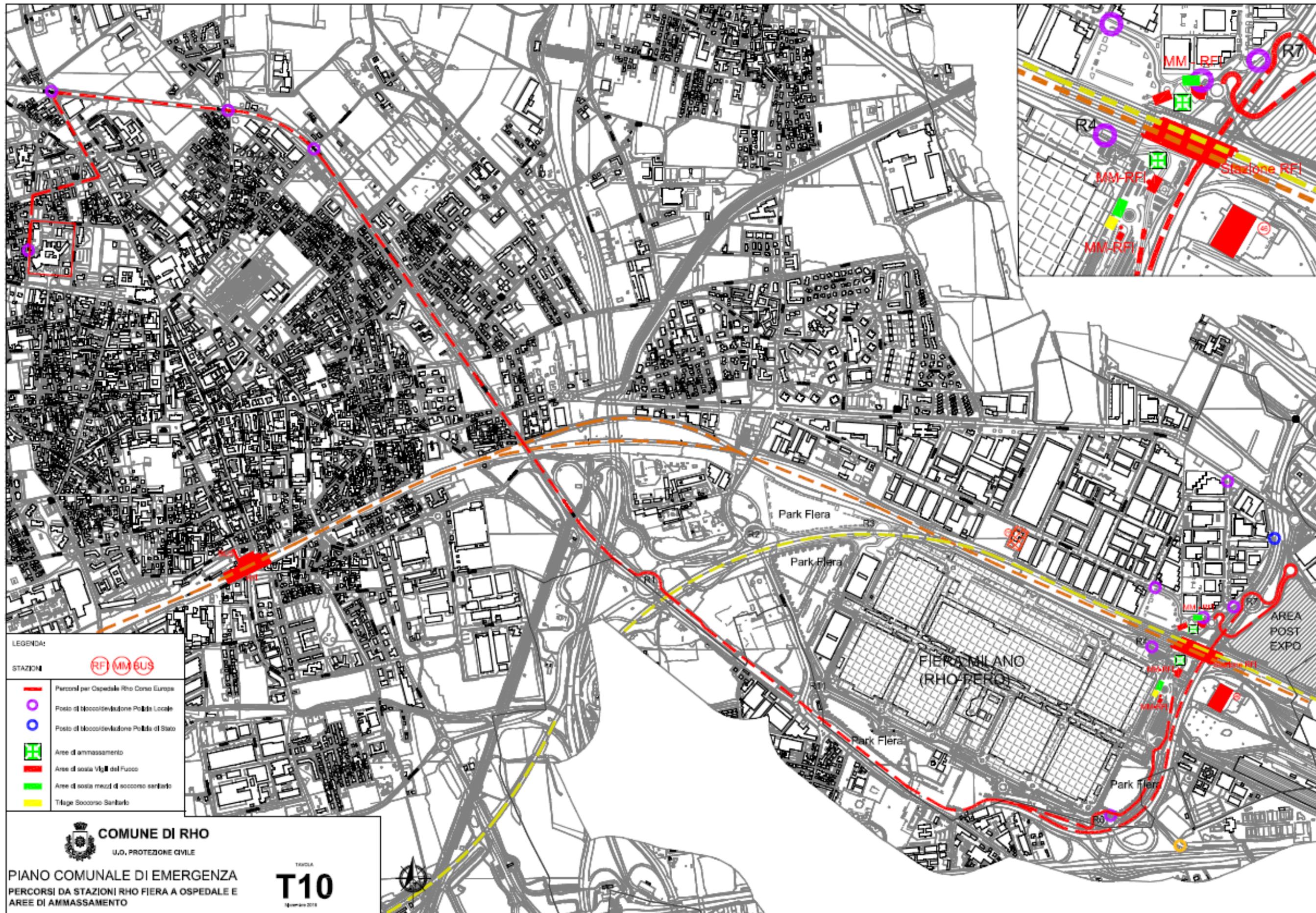
3 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

N.	UBICAZIONE	ATTIVITA'	ENTE GESTORE
1	Tra Rotatoria R4 e stazione MM-RFI Fiera Milano	Isolamento stazioni MM – RFI EXPO e Fiera Milano e ingressi EXPO e Fiera Milano	Polizia Locale Rho
2	Ingresso in Rotatoria R6 Fiera Milano da Rho-Monza	Isolamento stazioni MM – RFI EXPO e Fiera Milano e ingressi EXPO e Fiera Milano	Polizia Locale Rho
3	Uscita MM-RFI EXPO, ingresso parcheggio via Risorgimento	Isolamento stazioni MM – RFI EXPO e Fiera Milano e ingressi EXPO e Fiera Milano	Polizia Locale Rho
4	Ingresso parcheggio via Risorgimento	Isolamento stazioni MM – RFI EXPO e Fiera Milano e ingressi EXPO e Fiera Milano	Polizia Locale Rho
5	Ingresso/uscita via Grandi su via De Gasperi	Isolamento stazioni MM – RFI EXPO e Fiera Milano e ingressi EXPO e Fiera Milano	Polizia Locale Rho
6	Uscita della Rho-Monza verso Rho R7	Isolamento stazioni MM – RFI EXPO e Fiera Milano e ingressi EXPO e Fiera Milano	Polizia di Stato
7	Uscite di via San Bernardo sul SS33 del Sempione	Percorso verso Ospedale di Rho	Polizia Locale Rho
8	Uscite di via San Bernardo sulla statale 33 del Sempione	Percorso verso Ospedale di Rho	Polizia Locale Rho
9	Uscite di via Ratti e via Cantù sulla statale 33 del Sempione	Percorso verso Ospedale di Rho	Polizia Locale Rho
10	Uscita sulla statale 33 del Sempione di via Lainate da Lainate	Percorso verso Ospedale di Rho	Polizia Locale Rho
11	Via Cadorna - ingresso del Pronto Soccorso	Ospedale di Rho	Polizia Locale Rho

4 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

4.1 soccorsi

AREA	LOCALIZZAZIONE	ENTI PRESENTI
Posto di Comando Avanzato		VV.F. AREU 118 POLIZIA LOCALE
Area di Triage Posto Medico Avanzato		AREU 118
Stazionamento / attesa mezzi di soccorso sanitario		AREU 118
Area di decontaminazione		VV.F. AREU 118 C.R.I.



ELENCO ALLEGATI AL PIANO

ELABORATI GRAFICI

- T1 Inquadramento territoriale
- T2 Carta delle risorse
- T3 Luoghi di possibile affollamento
- T4 Pozzi acquedotto, impianti energetici;
- T5 Viabilità principale, ferrovie, ponti e sottopassi
- T6 Aziende a rischio incidente rilevante (RIR)
- T6A Aziende a rischio - Arkema
- T6B Aziende a rischio – ENI
- T6C Aziende a rischio - Eigenmann & Veronelli
- T6D Aziende a rischio – Bitolea s.p.a. Divisione Cambiaghi
- T6E Aziende a rischio – Cromatura Rhodense
- T6F Aziende a rischio – Fosfantartiglio
- T7 Trasporto sostanze pericolose
- T8 Idrografia, aree soggette ad esondazione e reticolo idrico principale e minore
- T9 Piano neve

ALLEGATO 1 (*Riservato*)

- RECAPITI TELEFONICI REPERIBILI
- COM 9: REFERENTI DEI COMUNI
- RECAPITI TELEFONICI AZIENDE A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
- RECAPITI TELEFONICI PIANO EMERGENZA STAZIONI MM E FERROVIE RHO-FIERA (EXPO)

ALLEGATO 1A (*Riservato*)

- NUMERO DI ABITANTI ED ELENCO NOMINATIVI DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI RIENTRANTI IN AREE DI DANNO IDRAULICO E/O DI AZIENDE A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

ALLEGATO VOLUME 2 (*Riservato*)

- RUBRICA